

al protocollo ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

C.a. dott. Giordano Giorgi
Responsabile esecuzione Accordo per l'ISPRA
Ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii.

OGGETTO: progetto “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001 - Realizzazione Campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti


Nell’ambito della procedura correlata al Programma PNRR A9-11 “Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormezzio” lo scrivente rimette alla vs. cortese attenzione la Delibera n.12 del 03 agosto 2023 con i relativi allegati.

La allegata delibera è stata adottata dallo scrivente per avviare il piano esecutivo del **progetto “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001 - Realizzazione Campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti** – da realizzare nel rispetto dell’Accordo ISPRA ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii sottoscritto in data 27 luglio 2023.

Sarà cura dell’Ente Parco comunicare ufficialmente ogni altra azione connessa all’esecuzione dell’Accordo per la realizzazione del Progetto in oggetto, di cui si sta dando debita comunicazione istituzionale confidando nella piena collaborazione operativa tra le Istituzioni per perseguire l’obiettivo di tutelare l’habitat protetto della Riserva Marina di Punta Pennata.

Bacoli, 22/08/2023

**il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto**



Allegati:

Delibera n.12 del 03 agosto 2023 con i relativi allegati



DELIBERAZIONE DEL PRESIDENTE/COMMISSARIO

N. 12 DEL 03.08.2023

Il giorno 03 del mese di agosto dell'anno 2023

L'Arch. Francesco Maisto, Presidente/commissario di questo Ente, giusta D.G.R.C. n. 504 del 22 ottobre 2019, assistito dal dott. Massimo D'Antonio, quale Responsabile Amministrativo, e dalla dott.ssa Assunta Della Ragione, che svolge in questa sede le funzioni di Segretaria, ha adottato la seguente deliberazione:

Oggetto: Adozione, per l'Esecuzione, dell'Accordo ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto: "PNRR MER", CUP: I81G22000100001 - "Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pensata" atto a tutelare gli habitat protetti" - Approvazione Progetto - Nomina RUP e del Responsabile di Procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e per la fase di affidamento

IL PRESIDENTE
COMMISSARIO STRAORDINARIO CON FUNZIONI DI GIUNTA ESECUTIVA

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile, resa dal responsabile amministrativo e riportata a tergo:

Premesso che

- a. la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle Aree Protette” stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle Aree Naturali Protette Regionali;
- b. la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 “Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania” definisce i principi e le norme per l’istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- c. con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul BURC n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito l’Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, quale Ente autonomo Strumentale della Regione Campania;
- d. con delibera di Giunta Regionale N.135 DEL 22/03/2022, è approvato il vigente Statuto dell’Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
- e. con D.G.R.C. n. 504 del 22 ottobre 2019, ai sensi dell’art. 8, comma 1, della L.R. n. 33/93, è nominato quale Presidente/Commissario dell’Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei l’arch. Francesco Maisto;
- f. con D.G.R.C. n. 84 del 22.06.2020, nelle more della nomina del Direttore, il funzionario dott. Massimo D’Antonio è nominato Responsabile Amministrativo dell’Ente Parco;
- g. con Deliberazione n. 18 del 03.09.2021, il Presidente/Commissario stabiliva che la competenza in materia di gestione dei capitoli di bilancio dell’Ente è affidata al Responsabile Amministrativo, il quale provvede in autonomia, tramite proprie determinazioni, oltre che al coordinamento anche alla stipula dei contratti, all’affidamento degli incarichi, all’assunzione degli impegni di spesa e ai relativi mandati di liquidazione, in conformità a quanto prevede la legge e le normative in materia di gestione della Regione Campania;
- h. con delibera del Presidente/Commissario n. 06 del 20.02.2023 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2023-2024-2025 EPRCF, munito del parere favorevole di conformità contabile reso dal Collegio dei Revisori dei Conti, come da verbale n. 19 del 20.02.2023.

Rilevato che nel Documento Unico di Programmazione allegato al bilancio 2023 è contemplato che l’Ente Parco si attiverà durante l’annualità per il ripristino del Parco Boe nell’Area Marina Protetta.

Dato atto che tra gli adempimenti specifici che il D.Lgs. 33/2013, in terra di trasparenza e prevenzione della corruzione, c’è l’obbligo della predisposizione di atti di adozione di Accordi sottoscritti per la realizzazione di progetti finalizzati e finanziati da stanziamenti di natura Comunitaria come quello assentito, richiamato in oggetto e digitalmente sottoscritto in data 27/07/2023 tra:

- l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di seguito denominato ISPRA
- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, di seguito denominato Ente Parco

Visto l’Accordo ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: 181G22000100001 - “Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti” digitalmente sottoscritto in data 27/07/2023 e acquisito al ns. prot. al n. 908 del 27.07.2023 tra:

- l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di seguito denominato ISPRA
- Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, di seguito denominato Ente Parco



Visto il progetto denominato “Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti” redatto in conformità alle direttive di cui all’Accordo Ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001 e in coerenza a quanto espressamente previsto al punto 4.4 del vigente “Regolamento recante la disciplina delle attività nella Riserva Marina “Parco Regionale dei Campi Flegrei” (adottato con delibera n.9 del 23.03.2023) che espressamente dispone:

• **4.4 ORMEGGIO**

L'ormeggio nelle aree di riserva marina è consentito esclusivamente, fatte salve le C.D.M. già assentite, utilizzando i gavitelli - predisposti dal soggetto gestore, previa autorizzazione, per attività quali le immersioni, le visite guidate, la ricerca scientifica, le attività di servizio e la sosta libera, per un tempo determinato. L'Ente Gestore ritiene opportuno, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia e di protezione dei fondali, realizzare dei “campi ormeggio”, detti anche “campi boe”, a basso impatto, al fine di garantire l'ormeggio anche in zone sensibili.

La sosta nei campi ormeggio boe è disciplinata dall'Ente Gestore ed è consentita in corrispondenza del gavitello preassegnato e in ogni caso contrassegnato con la propria categoria di unità da diporto (natante, imbarcazione);

Considerato l'impatto positivo che l'Accordo in adozione ed il progetto si suppone avranno sulla comunità e sull'ambiente.

Considerato che al fine di razionalizzare ed ottimizzare le esigenze organizzativo funzionali ordinarie dell'Ente Parco per effetto della facoltà riconosciuta dal comma 4 art. 15, D.Lgs 31 marzo 2023, n. 36, si ritiene di poter individuare Responsabile di Procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e per la fase di affidamento, il sig. Giulio Monda, dipendente della Giunta Regionale della Campania, posto in posizione di distacco a tempo pieno presso l'Ente Parco, con competenze e esperienze istruttorie e di coordinamento maturate in materia di OO.PP., Difesa Suolo e Tutela ambientale, rinvenibili nel personale C.V. ed ordinariamente espletate nelle attività d'Ufficio

Preso atto delle procedure amministrative da adottare indicate dal Responsabile Amministrativo per giungere alla fattibilità tecnica ed economica del progetto.

Rilevato l'obbligo di rendere esecutivo l'Accordo in oggetto approvando il correlato progetto da attuare.

Visto

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette.
La L.R. 33/93
- lo Statuto dell'Ente Parco,
il D.Lgs 36/2023 sui contratti pubblici.

DELIBERA

La premessa narrativa si intende qui integralmente riportata e confermata;

1. **DI ADOTTARE E RENDERE ESECUTIVO** l'Accordo Ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001, siglato digitalmente tra ISPRA e Ente Parco in data 27/07/2023 che stabilisce gli obiettivi e le modalità di



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI



collaborazione per la realizzazione del progetto “Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti”;

2. **DI APPROVARE** il progetto “Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti” redatto d’Ufficio in conformità alle direttive ACCORDO Ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001 e e in coerenza a quanto espressamente previsto al punto 4.4 del vigente “REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ NELLA RISERVA MARINA “PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI” (adottato con delibera n.9 del 23.03.2023) suddiviso nelle seguenti VI Fasi Attuative:

- **Fase I** - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata

- **Fase II** - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

- **Fase III** - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino

- **Fase IV** - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA “PUNTA PENNATA” DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI (n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «natante» + n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione»

- **Fase V** - MISURE AZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA

- **Fase VI** - PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa

3. **DI NOMINARE** ai sensi dell'allegato I.2 — Attività del RUP (art. 15, comma 5 del Codice) D.Lgs 31 marzo 2023, n. 36, il dott. Massimo d'Antonio già Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco, quale Responsabile Unico del Progetto (RUP) per l'attuazione delle procedure tecnico-amministrative definite con l'adottato Accordo ex art. 15 della legge 241/90 e ss.min.ii. per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001 “Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti”;

Il RUP per quanto fissato dall'Articolo 19 dell'Accordo sarà responsabile della predisposizione e della attuazione delle procedure previste in ottemperanza agli Obblighi fissati dall'Accordo qui adottato

4. **DI INDIVIDUARE**, per effetto della facoltà riconosciuta dal comma 4 art. 15, D.Lgs 31 marzo 2023, n. 36, quale Responsabile del Procedimento per le fasi di programmazione, progettazione ed esecuzione e per la fase di affidamento l'ing. Giulio Monda, dipendente della Giunta Regionale della Campania, posto in posizione di distacco a tempo pieno presso l'Ente Parco, con competenze e esperienze istruttorie e di coordinamento maturate in materia di OO.PP., Difesa Suolo e Tutela ambientale, rinvenibili nel personale C.V. ed ordinariamente espletate nelle attività d'Ufficio.

Il Responsabile del Procedimento avrà il compito di coordinare tutte le attività previste dal progetto e garantire il rispetto delle tempistiche e degli obiettivi stabiliti per ciascuna delle VI FASI esecutive.

DI PRECISARE che eventuali modifiche al progetto dovranno essere deliberate secondo le procedure previste nell'Accordo Ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001 e comunicare agli Enti coinvolti nell'Accordo Programmatico;



5. **TRASMETTERE** il presente Provvedimento al competente Ufficio della Regione Campania, quale Organo Vigilante;
6. **DI TRASMETTERE** il presente Provvedimento alla Comunità del Parco nel rispetto del procedimento previsto dallo Statuto;
7. **DI TRASMETTERE** il presente Provvedimento agli Enti coinvolti nell'Accordo ex art. 15 della legge 241/90 e ss.min.ii. per la realizzazione del progetto: "PNRR MER", CUP: I81 G2200010000;
8. **DI PUBBLICARE** il presente Provvedimento sull'Albo Pretorio e sul sito web dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, sez. "Provvedimenti Organi di Indirizzo Politico";
9. **DI RENDERE** il presente Provvedimento immediatamente eseguibile.

Bacoli (NA), il, 03.08.2023

Il Responsabile Amministrativo
dott. Massimo D'Antonio

il Presidente / Commissario
arch. Francesco Maisto





AFFISSIONE

La presente deliberazione è stata affissa dal Responsabile Amministrativo all'Albo Pretorio presso la sede dell'Ente Parco, in via piazza G. Rossini, Bacoli (Na) il giorno 03.07. 2023 e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Bacoli (NA), li 03.08.2023

Il Responsabile Amministrativo
dott. Massimo D'Antonio

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 03.08.2023

- X Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (D.lgs. art. 134 comma 4 °
Y Essendo stata affissa all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il presente atto, affisso all'Albo Pretorio io dell'Ente in data 03.08.2023

- o senza opposizioni.
- o con opposizioni

La Segretaria
dott.ssa Assunta Della Ragione





ATTESTAZIONE SI SENSI DELL'ART. 147
BISD.LGS. 267/2000 E SS.MM.II

Il sottoscritto Funzionario dott. Massimo D'Antonio, nella qualità di Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco, riconosciuta la regolarità e la correttezza amministrativa, esprime parere favorevole per la regolarità amministrativa della deliberazione n. 12 del 03 .08.2023

Bacoli (NA), 03.08.2023

Il Responsabile Amministrativo
dott. Massimo D'Antonio

Bacoli (NA), 03.08.2023

La Segretaria
dott.ssa Assunta Della Razione

Il Presidente/Commissario
arch. Francesco Maisto





PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE_2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA COMPONENTE_4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA INVESTIMENTO 3.5 RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI HABITAT MARINI

ACCORDO

Ex art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii.

per la realizzazione del progetto: “PNRR MER”, CUP: I81G22000100001,

TRA

- **l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, di seguito denominato ISPRA, con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n.10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore del Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità, Ing. Luciano Bonci nato a Cupramontana (AN) il 23/12/1956 (Disposizione n. 981/DG del 16 marzo 2023) - **Soggetto Attuatore;**

E

- **Ente Parco regionale dei Campi Flegrei**, di seguito denominato Ente Parco con sede legale e amministrativa in Piazza Gioacchino Rossini – 80070 Bacoli (NA) Codice Fiscale/Partita IVA: 96019470630, agli effetti del presente atto rappresentato dal Presidente/Commissario arch. Francesco Maisto, nata/o a Napoli il 25.05.1968 - **Soggetto Realizzatore**

di seguito congiuntamente definite le “**Parti**”

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020, che ha istituito uno strumento di supporto straordinario dell’Unione europea, a sostegno della ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la cui valutazione positiva è stata approvata con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio e che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

VISTA in particolare la misura M2C4, Investimento 3.5 “Ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini” la quale prevede “azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi. Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di

monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico. Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.”

CONSIDERATO l'allegato riveduto alla citata decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 che associa all'Investimento 3.5 il seguente obiettivo:

- target M2C4-26, da raggiungere entro giugno 2025: *“completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste”*

CONSIDERATO che l'allegato 1 agli Operational Arrangements prevede, con riferimento al citato target, il seguente meccanismo di verifica: *“Explanatory document duly justifying how the milestone (including all the constitutive elements) was satisfactorily fulfilled. This document shall include as an annex the following documentary evidence: a) certificate of completion issued in accordance with the national legislation b) report by an independent engineer endorsed by the relevant ministry, including justification that the technical specifications of the project(s) are aligned with the CID's description of the investment and target c) Specific details to prove compliance with the Do No Significant Harm Principle”;*

VISTI gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 che definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”) e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

ATTESO l'obbligo di adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;

VISTO il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2988/1995 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

VISTO il regolamento (CE, EURATOM) n. 2185/1996 del Consiglio, dell'11 dicembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

VISTA la risoluzione del Comitato delle Regioni, (2014/C 174/01) – Carta della governance multilivello in Europa;

VISTA la direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;

VISTO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) — versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 07/06/2016, pag. 47-360);

VISTO l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che, in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione, prevede l'obbligo in capo agli Stati Membri beneficiari del dispositivo per la ripresa e la resilienza di raccogliere categorie standardizzate di dati, tra cui il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm. ii che disciplina la «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO l'articolo 8 del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 che stabilisce che ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 che individua le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del predetto decreto-legge n. 77 del 2021;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che ha disposto in merito all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti milestone e target, che, per la misura M2C4, Investimento 3.5 "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini", ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 400 milioni di euro;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, che definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO l'articolo 25, comma 2, decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge n. 89 del 23 giugno 2014, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2022, recante "Direttiva alle amministrazioni titolari di progetti, riforme e misure in materia di disabilità";

VISTA la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21, che contiene "Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

VISTA la circolare RGS-MEF del 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

VISTA la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, che contiene la "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)";

VISTA la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento";

VISTA la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, che chiarisce alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità;

VISTA la circolare RGS-MEF Del 29 aprile 2022, n. 21, "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC";

VISTA la circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022 n. 27, recante "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)– Monitoraggio delle misure PNRR";

VISTA la circolare RGS-MEF del 4 luglio 2022 n. 28, recante "Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative";

VISTA la circolare RGS-MEF del 26 luglio 2022, n. 29, recante "Modalità di erogazione delle risorse PNRR";

VISTA la circolare MEF-RGS dell'11 agosto 2022, n.30, "Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR";

VISTA la circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022, n. 33, recante l'"Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)";

VISTA la circolare del 17 ottobre 2022, n. 34, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, recante "Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza";

VISTA la circolare RGS-MEF del 2 gennaio 2023, n. 1, recante "Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";

VISTE le Linee guida per i Soggetti attuatori allegate al “Sistema di gestione e controllo del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per l’attuazione delle misure PNRR di competenza”, adottato il 23 gennaio 2023 con decreto n. 16 del Capo Dipartimento dell’Unità di Missione per il PNRR presso il MASE;

VISTO l’Accordo stipulato in data 16 settembre 2022 tra il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica e l’ISPRA ai sensi dell’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto PNRR MER – Marine Ecosystem Restoration per “il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini” – CUP I81G22000100001;

VISTO che l’Accordo MASE-ISPRA di cui al punto precedente è stato approvato e reso esecutivo mediante provvedimento numero 222 del 21/09/2022 con oggetto Protocollo numero 116248 del 23/09/2022 MiTE Decreto Direttoriale e registrato dalla Corte dei Conti il 17/10/2022 n. 2723 e che detto provvedimento qualifica ISPRA quale soggetto attuatore del progetto MER per “il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini” – CUP I81G22000100001 nell’ambito della misura M2C4 Investimento 3.5;

CONSIDERATO che la proposta progettuale allegata al predetto accordo, individua i soggetti con i quali ISPRA, in qualità di soggetto attuatore, può stipulare specifici accordi ex art. 15 della Legge n. 241/90, per la realizzazione di alcuni interventi afferenti a PNRR MER A9-11 “Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormezzio”.

CONSIDERATO che le azioni del progetto PNRR MER sono finalizzate al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi associati alla misura PNRR M2C4 – Investimento 3.5 come definite nell’allegato riveduto alla decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, ossia, nel caso specifico, l’obiettivo M2C4-26, da raggiungere entro il 30 giugno 2025, il quale prevede di “completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste”;

VISTO che con l’articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, è stato istituito l’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell’APAT, dell’INFS e dell’ICRAM;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, del 21/05/2010, n.123, che ha adottato il “Regolamento recante norme concernenti la fusione dell’APAT dell’INFS e dell’ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)”;

VISTO il Decreto 27 novembre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, che approva lo Statuto dell’ISPRA, successivamente modificato con Deliberazioni n. 51/CA del 30/09/2019 e n. 62/CA del 27/01/2020;

VISTA la Legge 28 giugno 2016, n. 132 che istituisce il Sistema Nazionale a rete per la protezione dell’Ambiente (SNPA) del quale fa parte l’ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell’ambiente;

CONSIDERATO che l’ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché

di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;

CONSIDERATO che le Parti intendono pertanto regolamentare, con la sottoscrizione del presente accordo, i rapporti relativi alla realizzazione delle attività afferenti all'attuazione dell'intervento "Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti" nel rispetto delle previsioni contenute nella proposta progettuale allegata al citato Accordo MASE-ISPRA;

VISTA la Disposizione del Direttore Generale ISPRA n. 981/DG del 16 marzo 2023 di delega ai titolari di Centri di responsabilità amministrativa;

Tutto ciò visto, considerato e premesso, le Parti come sopra individuate convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1 (Premesse)

Le Premesse e gli allegati tecnici costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e si intendono integralmente riportati e trascritti.

Fa altresì parte integrante e sostanziale del presente Accordo, quale oggetto dello stesso, l'Allegato tecnico ed il relativo cronoprogramma delle attività, i cui contenuti sono definiti ed eventualmente aggiornati nel tempo secondo le modalità di cui all'articolo 15.

Articolo 2 (Definizioni)

Salva diversa esplicita indicazione, ai seguenti termini viene attribuito, ai fini del presente Accordo, il significato di seguito indicato:

- *Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR*: Ministeri o strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti dal PNRR. Con riferimento all'Investimento di cui al presente Accordo, tale ruolo è svolto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;
- *CUP*: Codice unico di progetto (CUP), è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici.
- *Frode*: comportamento illecito con il quale si mira ad eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione ed omissione intenzionale relativa: a) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; b) alla mancata

comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
c) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.

- *Frode (sospetta)*: irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ex art. I, paragrafo I, punto a), della Convenzione 26 luglio 1995, relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.
- *Investimento*: spesa per un'attività, un progetto o altre azioni utili all'ottenimento di risultati benefici per la società, l'economia e/o l'ambiente. Gli investimenti possono essere intesi come misure che portano ad un cambiamento strutturale e hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull'occupazione.
- *Irregolarità*: qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
- *Linee guida per i Soggetti attuatori*: documento allegato al Si.Ge.Co (v. infra) tramite il quale il Ministero fornisce ai Soggetti attuatori di progetti finanziati con fondi PNRR, nell'ambito delle misure assegnate alla sua responsabilità, indicazioni operative finalizzate al rispetto degli impegni che gli stessi sono chiamati ad adempiere in materia di gestione finanziaria, monitoraggio, controllo e rendicontazione dei predetti progetti. Il documento descrittivo del Si.Ge.Co. e le Linee guida per i Soggetti attuatori sono pubblicate sulle dedicate pagine del sito web del Ministero;
- *Misura del PNRR*: specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
- *NEXT Generation UE*: strumento temporaneo per la ripresa varato dall'Europa all'interno del quale si colloca, tra gli altri, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- *OLAF*: Ufficio europeo per la lotta antifrode.
- *Opzioni semplificate in materia di costi*: modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
- *PNRR (o Piano)*: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ex art. 18 e seguenti Reg. (UE) 2021/241. Il Piano si articola in 6 Missioni e 16 Componenti, contiene il pacchetto di investimenti e riforme individuato dall'Italia per rispondere alle sfide economiche-sociali derivanti dalla crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.
- *Principio di non arrecare un danno significativo (DNSH)*: Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
- *Progetto o Intervento*: specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un CUP. Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.

- *Si.Ge.Co.*: descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le misure PNRR di competenza e relativa manualistica allegata, adottato il 23 gennaio 2023 con decreto n. 16 del Capo Dipartimento dell'Unità di Missione per il PNRR. Il Si.Ge.Co. descrive la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere dal Ministero per garantire il coordinamento e presidio gestionale dell'attuazione degli interventi PNRR di competenza al fine di assicurare il raggiungimento di milestone e target ad essi associati, nel rispetto del piano di scadenze trimestrali concordato con le istituzioni europee, nonché la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea per come richiamati dal Regolamento finanziario e dal Regolamento (UE) 2021/241. Il Si.Ge.Co. è pubblicato sulle dedicate pagine del sito web del Ministero;
- *Sistema informativo ReGIS*: sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241.
- *Soggetto attuatore*: soggetto responsabile della corretta esecuzione dei progetti ammessi a finanziamento. Nei rapporti con l'Amministrazione centrale titolare di intervento, il soggetto attuatore assicura altresì lo svolgimento delle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli avanzamenti fisici, finanziari e procedurali dei medesimi progetti. Con riferimento al presente Accordo, il ruolo di soggetto attuatore è svolto da ISPRA.
- *Soggetto realizzatore*: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici.
- *Target*: traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

Articolo 3 (Oggetto)

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione di campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti" rientranti nel Parco regionale dei Campi Flegrei. Attività che persegue la finalità di evitare gli impatti dell'ancoraggio delle imbarcazioni da diporto sugli habitat sensibili (praterie di P. oceanica, coralligeno), mediante la realizzazione di campi ormeggio e gestione operativo funzionale dello stesso

Il presente Accordo definisce inoltre gli obblighi delle Parti e le procedure di erogazione delle risorse.

Articolo 4 (Soggetto Realizzatore)

È individuato quale Soggetto Realizzatore l'**Ente Parco regionale dei Campi Flegrei**, di seguito denominato Ente Parco, con sede legale e amministrativa in Piazza Gioacchino Rossini – 80070 Bacoli (NA) Codice Fiscale/Partita IVA: 96019470630, agli effetti del presente atto rappresentato dal Presidente/Commissario arch. Francesco Maisto, nata/o a Napoli il 25.05.1968.

Articolo 5

(Modalità di esecuzione delle attività)

Le attività, indicate dettagliatamente nell'Allegato tecnico, dovranno essere avviate dal Soggetto realizzatore a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.

La tempistica di attuazione delle attività è quella indicata nell'Allegato tecnico e nel relativo cronoprogramma delle attività.

In particolare, sono ravvisabili le seguenti fasi di svolgimento delle attività:

- Fase I Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata
- Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
- Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino
- Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI (n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «natante» + n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione»
- Fase V - MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA
- Fase VI - PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa

Articolo 6

(Obblighi del Soggetto Attuatore)

Con la sottoscrizione del presente accordo l'ISPRA, in qualità di soggetto attuatore, si obbliga a:

- assicurare la supervisione complessiva dell'attuazione delle attività oggetto del presente Accordo ai fini del conseguimento del target associato all'Investimento PNRR 3.5 *Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*, per la quota parte di competenza, in conformità con le indicazioni operative fornite dal Ministero e contenute nelle *Linee guida per i Soggetti attuatori*;
- garantire che il Soggetto realizzatore riceva tutte le informazioni e le istruzioni pertinenti per la realizzazione delle attività di competenza, in adempimento alle prescrizioni previste per il PNRR;
- rimborsare i costi sostenuti in favore dell'Ente Parco (Soggetto Realizzatore) secondo le modalità indicate all'articolo 11.

Articolo 7

(Obblighi del soggetto realizzatore)

Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Ente Parco (Soggetto Realizzatore) In qualità di Soggetto realizzatore si obbliga a:

- avviare e svolgere le attività oggetto dell'Allegato tecnico di cui all'art. 1, secondo periodo, del presente Accordo, nel rispetto della tempistica indicata nel relativo cronoprogramma, per la "Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti";
- adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative alle attività oggetto del presente Accordo per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, comprese le frodi sospette, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- fornire ad ISPRA il set minimo di informazioni afferenti alla titolarità effettiva ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, lettera d, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, avvalendosi del format di autodichiarazione in allegato alle *Linee guida per i Soggetti attuatori*;
- effettuare i controlli previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle ad ISPRA;
- rendicontare le spese sostenute o i costi esposti maturati e presentare la rendicontazione riferita agli indicatori di realizzazione associati alle attività di cui all'Allegato tecnico;
- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando a ISPRA;
- conservare su supporti informatici adeguati la documentazione giustificativa correlata al presente Accordo per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo per l'attuazione delle misure PNRR di competenza del Ministero, dovrà essere messa prontamente a disposizione su richiesta di ISPRA; il Soggetto realizzatore si impegna a fornire la documentazione di cui al precedente periodo a supporto di eventuali richieste che dovessero pervenire a ISPRA dal Servizio centrale per il PNRR, dal Ministero, dall'Organismo di Audit, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e dalle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046);
- rispettare l'obbligo di indicare il CUP ed i riferimenti relativi al Progetto, così come indicato all'art. 11, punto 1) lettera a) e b), su tutti gli atti amministrativo/contabili inerenti alle attività di cui all'Allegato tecnico, nonché il CIG ove pertinente;

- garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento, ove applicabile;
- assicurare, ove applicabile, che la realizzazione delle attività sia coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852 come meglio specificato dalla Circolare MEF-RGS 33/2022 e relativi Allegati ed in particolare al rispetto delle Schede tecniche nn. 3 e 6 e delle relative Check list e, ove applicabili, con i principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality) in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- adempiere al rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione afferente alle attività di cui all'Allegato tecnico, che le stesse sono finanziate nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti “finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU” e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- garantire a ISPRA una tempestiva diretta informazione sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo ove venuta a conoscenza che dovessero interessare le operazioni correlate alle attività di cui all'Allegato tecnico e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, di doppio finanziamento, e adottare le misure necessarie in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- fornire a ISPRA, entro i termini necessari al fine di consentirne la corretta e puntuale imputazione nel sistema informativo ReGiS, i dati di monitoraggio afferenti all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle attività di cui all'Allegato tecnico, nonché i dati relativi all'eventuale contributo al conseguimento del target, per la quota parte di competenza, associato all'Investimento 3.5, garantendone la coerenza con le indicazioni operative fornite da ISPRA;
- corrispondere, in qualsiasi fase del procedimento, a tutte le richieste di informazioni, dati e documenti disposte da ISPRA;
- conformarsi, per quanto di competenza, alle indicazioni di ISPRA in tema di gestione finanziaria, monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente alla corretta realizzazione dell'Investimento;
- consentire e favorire, in ogni fase del procedimento, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi disposti da ISPRA, facilitando altresì le verifiche dell'ISPRA medesimo, del MASE, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco;
- adempiere alle ulteriori e specifiche disposizioni operative PNRR, volte ad assicurare il rispetto delle disposizioni nazionali ed europee e con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

- rispettare ogni altra disposizione, principio, istruzione, linea guida, circolare, prevista per l'attuazione del PNRR, per quanto di competenza.

Articolo 8

(Proprietà ed utilizzo dei dati)

1. I dati, le informazioni, le elaborazioni e ogni altro prodotto derivante dall'attuazione del presente accordo sono di proprietà comune di entrambe le parti e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in considerazione del ruolo di Amministrazione titolare del finanziamento attribuitogli dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm. ii..
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti gli stessi, previa comunicazione all'altra parte, che quanto realizzato deriva dalla attività di attuazione al progetto PNRR MER, con esplicito riferimento testuale e iconografico a 'Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU' e valorizzando l'emblema dell'Unione europea.

Articolo 9

(Durata e decorrenza dell'Accordo)

Il presente accordo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e termina il 30/06/2026.

Articolo 10

(Rimborso per i costi sostenuti)

Per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo, indicate nell'Allegato tecnico ed eventualmente riprogrammate secondo le modalità di cui all'art 15 (Variazioni delle attività del Soggetto realizzatore), ISPRA rimborserà a Ente Parco regionale dei Campi Flegrei (Ente realizzatore) l'importo massimo **di euro 580.000,00 € (cinquecentottantamila/00).**

Tale importo, comprensivo di ogni onere specificatamente previsto dal presente accordo, è da considerarsi fuori campo IVA ex art. 4 del d.p.r. 633/72.

Il pagamento delle suddette somme sarà effettuato secondo le modalità di cui all'art. 11.

Articolo 11

(Procedura di erogazione delle risorse al Soggetto realizzatore)

La procedura di erogazione delle risorse, a esclusivo titolo di ristoro dei costi sostenuti, in favore del Soggetto realizzatore osserverà le seguenti modalità:

- Una quota di anticipazione, pari al 10% dell'importo di cui all'art. 10, sarà erogata successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo.
- Cinque quote intermedie, fino al 90% dell'importo di cui all'art. 10 (compresa l'anticipazione), saranno erogate sulla base delle spese effettivamente sostenute in relazione agli stati di avanzamento fisico,

procedurale e finanziario delle attività di competenza, coincidenti con il completamento delle fasi I, II, III, IV, V, di cui all'art. 5.

- Una quota finale a titolo di saldo, pari al 10 % dell'importo di cui all'art. 10, a seguito della conclusione dell'ultima fase (VI) indicata nell'art. 5 e del completamento delle attività oggetto del presente Accordo.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipazione, il soggetto realizzatore dovrà prestare ad ISPRA apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa, secondo il cronoprogramma della prestazione, rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del [decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385](#), o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'[articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385](#). L'anticipazione erogata è recuperata, ossia deve essere rendicontata al Soggetto attuatore secondo la procedura di cui all'art. 12, prima dell'erogazione del saldo finale; la fideiussione o polizza fideiussoria è comunque svincolata a seguito del completo recupero dell'anticipazione erogata.

Le spese sostenute dal Soggetto realizzatore saranno rimborsate in corrispondenza delle fasi indicate nell'art. 5 e secondo la seguente procedura:

- 1) presentazione ad ISPRA da parte del Soggetto realizzatore del rapporto sulle attività previste dall'allegato tecnico nei tempi concordati dal cronoprogramma ivi incluso e contestuale rendicontazione delle spese sostenute (art. 12), corredata dalla documentazione giustificativa di spesa, di pagamento e dalla tabella di rendicontazione compilata in ogni sua parte, Allegato II all'Accordo.

Tale documentazione dovrà essere formalizzata inserendo i riferimenti richiesti dal PNRR, che prevedono:

- a) l'inserimento del CUP obbligatorio e del CIG ove necessario;
- b) il riferimento al Progetto: “PNRR-MER, Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica” - Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” – Linea di Investimento 3.5 “Ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini” Spesa Finanziata dall'Unione europea – NextGenerationEU” (secondo quanto indicato nelle linee guida MASE pag. 95);

L'erogazione dei rimborsi, sarà subordinata alla verifica, da parte di ISPRA, della regolarità di tutta la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento trasmessa e la relativa conformità con le attività descritte nei rapporti tecnici di cui all'art. 14.

A seguito dell'esito positivo della suddetta verifica, ISPRA autorizzerà il soggetto realizzatore all'emissione delle relative note di debito/richieste di rimborso, che saranno pagate nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse mediante accredito su: - CODICE DI TESORERIA: **425** - CODICE CONTO DI TESORERIA: **0109292** intestato a Ente Parco regionale dei Campi Flegrei - IBAN: **IT03B0306939733100000046009**.

Generalità e codice fiscale delle persone del soggetto realizzatore delegate ad operare su di esso:

- Presidente/Commissario Ente Parco regionale dei Campi Flegrei arch. Francesco Maisto, nato a Napoli il 25.05.1968 C.F. MST FNC 68E25 F839Q;

- Delegato ad operare su di esso il Responsabile Amministrativo dott. Massimo D'Antonio, nato a Napoli il 04.05.1960 C.F. DNT MSM 60E04 F839V

Le note di debito/richieste di rimborso, complete del CUP obbligatorio e dell'eventuale CIG (da inserire negli appositi campi) e dai riferimenti al progetto devono essere inviate tramite il sistema di Interscambio SDI, al codice univoco dell'ISPRA UF3ANQ oppure in alternativa utilizzando il seguente indirizzo: fatture@isprambiente.it.

L'erogazione dei rimborsi sarà subordinata alla verifica, tramite DURC, della regolarità contributiva.

Articolo 12

(Procedura di Rendicontazione delle attività e delle spese)

1. La rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovranno essere redatte utilizzando la tabella allegata alla presente (Allegato II) e dovranno essere accompagnate dalla documentazione giustificativa di spesa e di pagamento di cui al art. 11. Le spese dovranno essere, inoltre, corredate da autocertificazione a firma del responsabile dell'Ente per il presente Accordo resa ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 che, espressamente, attesti la coerenza degli stessi con le attività realizzate per gli interventi stabiliti nell'allegato tecnico del presente accordo.
2. Le rendicontazioni di cui al precedente comma dovranno sempre pervenire contestualmente ai rapporti tecnici di cui all'art. 14
3. Le Parti assumono, ove applicabili, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136.
4. Il realizzatore conserverà per almeno 5 anni, gli originali delle fatture e di tutta la relativa documentazione.

Articolo 13

(Rettifiche finanziarie)

Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione delle somme in favore del Soggetto realizzatore, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 2021/241 e dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021.

A tal fine il Soggetto realizzatore si impegna, conformemente a quanto verrà disposto da ISPRA, a restituire le somme indebitamente corrisposte.

Il Soggetto realizzatore è obbligato a fornire tempestivamente ad ISPRA ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca delle somme erogate e finanziate a valere sul PNRR.

Articolo 14

(Rapporti tecnici)

- Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività il soggetto realizzatore dovrà predisporre 5 rapporti tecnici intermedi sullo stato di avanzamento delle attività e uno finale. Detti rapporti dovranno essere temporalmente coincidenti con il completamento delle fasi I, II, III, IV, V, VI di cui all'art. 5, nonché con le richieste di erogazione delle risorse di cui all'art. 11 e quindi con le rendicontazioni di cui all'art. 12. I rapporti intermedio e finale delle attività dovranno dare adeguata rappresentazione del rispetto del cronoprogramma delle attività e della correttezza dello svolgimento delle medesime.

Articolo 15

(Variazioni delle attività del Soggetto realizzatore)

Il Soggetto realizzatore può proporre variazioni alle attività riportate nell'Allegato Tecnico che dovranno essere accolte con autorizzazione scritta dell'ISPRA.

L'ISPRA si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività riportate nell'Allegato Tecnico non autorizzate.

L'ISPRA si riserva comunque la facoltà di apportare qualsiasi modifica alle attività riportate nell'Allegato Tecnico che ritenga necessaria al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dall'intervento, previa consultazione con il Soggetto realizzatore.

Le modifiche all'Allegato Tecnico rientranti nei limiti del plafond finanziario previsto per il presente Accordo non comportano alcuna revisione dell'Accordo stesso.

Articolo 16

(Costi ammissibili)

1. Le categorie di costi ammissibili a rendicontazione per il rimborso sono le seguenti:
 - a. gare e spese accessorie (ad es. spese per eventuali contenziosi);
 - b. personale a tempo determinato e atipico;
 - c. missioni e trasferte di personale;
 - d. altri costi diretti connessi alla realizzazione degli interventi da considerarsi residuali e relativi esclusivamente alle spese di investimento.
2. Sono considerati ammissibili per le categorie sopra elencate i costi effettivamente liquidati e rendicontati, secondo il principio della competenza temporale.
3. I costi effettivamente liquidati relativi ad una delle categorie sopra indicate sono ritenuti ammissibili se:
 - a. non finanziati da altre risorse pubbliche, nazionali e/o comunitarie;
 - b. necessari allo svolgimento delle attività oggetto dell'Accordo e funzionali alla realizzazione dell'intervento;
 - c. registrati nella contabilità dell'ente e identificabili in maniera chiara e univoca con un codice dedicato;
 - d. corrispondenti a pagamenti effettivamente effettuati e senza alcuna possibilità di recupero;

- e. giustificati per l'intero importo rendicontato da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in originale ed in regola con la normativa fiscale e contabile;
- f. sostenuti nel rispetto delle norme in tema di contabilità pubblica, di affidamento di servizi e lavori e quietanzate entro il 30/06/2026.

Articolo 17 **(Spese ed oneri fiscali)**

Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 dl 26/10/1972 e sue successive modifiche ed integrazioni. L'imposta di bollo sarà assolta dal soggetto realizzatore senza alcun riaddebito ad ISPRA.

Articolo 18 **(Trattamento dei dati personali)**

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione al presente Accordo ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - "GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell'ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dell'European Data Protection Board (EDPB).

Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula del presente Accordo, in relazione alle attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall'attuazione della stessa, uno specifico Accordo di Contitolarità di dati ai sensi dell'art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati

Articolo 19 **(Nomina dei Responsabili dell'Accordo)**

- Il Responsabile dell'esecuzione dell'Accordo per l'ISPRA è il dott. Giordano Giorgi
- Il Responsabile dell'esecuzione dell'Accordo per il Soggetto realizzatore è il dott. Massimo D'Antonio.
- L'eventuale sostituzione del responsabile dell'Accordo deve essere tempestivamente comunicata alla controparte tramite PEC e non comporta la necessità di un atto di modifica del presente Accordo.

Articolo 20 **(Comunicazioni)**

Ai fini della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita del progetto, tutte le comunicazioni tra le Parti devono avvenire per posta elettronica istituzionale o posta elettronica certificata, ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, ai seguenti indirizzi:

per ISPRA protocollo.ispra@ispra.legalmail.it ,

per il Soggetto realizzatore pec: parcocampiflegrei@pec.it

Nello specifico, si stabiliscono le seguenti modalità di invio telematico:

- Accordo, obbligatorio l'invio a mezzo posta elettronica certificata istituzionale del documento firmato digitalmente da entrambe le parti;
- comunicazioni in autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000, invio a mezzo posta elettronica istituzionale con allegata fotocopia del documento del dichiarante
- comunicazioni ordinarie, invio a mezzo posta elettronica istituzionale.

Articolo 21 **(Obblighi delle Parti)**

Le Parti si danno reciproca assicurazione che, nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa, prevista dalla normativa vigente, del proprio personale che, in virtù del presente Accordo, sarà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 22 **(Recesso e risoluzione)**

Le Parti possono recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente Accordo qualora, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente Accordo o ne rendano impossibile la conduzione a termine, mediante comunicazione scritta motivata da inviare con preavviso di almeno 45 giorni mediante posta elettronica certificata (PEC), fatto salvo, in ogni caso, il rimborso delle spese sostenute per le attività sino a quel momento eseguite o in corso di esecuzione alla data del recesso.

L'ISPRA si riserva, altresì, la facoltà di risolvere anticipatamente il presente accordo qualora il soggetto realizzatore non rispetti gli obblighi posti a suo carico ovvero le modalità di esecuzione e/o la tempistica delle attività o, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte di ISPRA degli impegni assunti con l'Accordo MASE/ISPRA stipulata il 16/09/22, di cui alle Premesse, nonché degli obblighi posti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Articolo 23 **(Foro competente)**

Tutte le controversie che dovranno insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono devolute al Tribunale Amministrativo regionale in via esclusiva.

Articolo 24 **(Normativa applicabile)**

Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme comunitarie e nazionali di riferimento, le pertinenti circolari e/o linee guida adottate in materia nonché le norme del Codice Civile ove compatibili.

Il presente atto viene sottoscritto dalle Parti con firma digitale per accettazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), nel rispetto dell'art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990 n. 241.

Per l'ISPRA

**Direttore Dipartimento per il
monitoraggio e la tutela dell'ambiente e
per la conservazione della biodiversità
Ing. Luciano Bonci**

**Per Ente Parco regionale dei Campi
Flegrei
Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto**

ALLEGATO TECNICO (Allegato I)

1. OGGETTO

Descrizione: **“Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti”** - Attività con la finalità di evitare gli impatti dell’ancoraggio delle imbarcazioni da diporto sugli habitat sensibili (praterie di P.oceanica, coralligeno), mediante la realizzazione di campi ormeggio

I referenti tecnico-scientifici per le attività oggetto del presente Accordo per ISPRA e per Ente Parco regionale dei Campi Flegrei sono:

- dr.ssa Marina Pulcini;
- sig. Giulio Monda

2. DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA’

- Il Soggetto convenzionato dovrà individuare con ISPRA le aree per l’installazione del nuovo campo ormeggio (o l’ampliamento del campo ormeggio esistente), garantendo che siano aree in cui vi sono habitat sensibili o che siano in prossimità di habitat sensibili e quindi che la scelta del luogo dove collocare il campo/i ormeggio derivi da considerazioni relative alla conservazione degli habitat in relazione alla pressione da nautica da diporto;
- Il Soggetto convenzionato dovrà garantire che le aree individuate con ISPRA per la collocazione del nuovo campo ormeggio (o l’ampliamento del campo ormeggio esistente), siano aree in cui è vietato l’ancoraggio;
- Il Soggetto convenzionato è responsabile della richiesta e ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la costituzione del nuovo campo ormeggio e/o l’ampliamento di un campo ormeggio esistente;
- Il Soggetto convenzionato dovrà individuare il numero e dimensionamento dei campi ormeggio da collocare in ciascun sito sulla base del numero e della tipologia delle unità da diporto che vi affluiscono e alla capacità portante dell’area stessa.
- Il Soggetto convenzionato assicurerà di effettuare le scelte tecniche e gestionali per la collocazione del nuovo campo ormeggio (o l’ampliamento del campo ormeggio esistente), sulla base di una conoscenza approfondita delle caratteristiche dei fondali, correntometriche e geomorfologiche, oltre che una valutazione dell’andamento dei flussi diportistici e turistici al fine della stima della capacità portante dell’area stessa e di adottare una progettazione del nuovo campo ormeggio (o l’ampliamento del campo ormeggio esistente) che preveda l’utilizzo delle migliori attrezzature sul mercato in grado di generare il minor impatto ambientale con il fondale marino, assicurando che i campi ormeggio siano opportunamente segnalati secondo quanto previsto dal codice della navigazione e dalle direttive emanate in materia dall’Ufficio tecnico dei fari della Marina Militare, in accordo con la competente Capitaneria di porto;
- Il Soggetto convenzionato assicurerà di provvedere alla realizzazione del nuovo campo ormeggio (o all’ampliamento del campo ormeggio esistente) seguendo le caratteristiche tecniche e metodologiche di massima indicate da ISPRA e riportate nel progetto Prot.ISPRA N.0036620/2023 del 4 luglio 2023;
- ISPRA collaborerà con gli enti convenzionati all’individuazione dei siti ove realizzare i campi ormeggio e a predisporre i criteri per la definizione di un programma di monitoraggio del campo ormeggio da attuarsi da parte degli enti, nei suoi presupposti di protezione di habitat tutelato e dell’efficacia dello stesso sullo stato dell’habitat (ossia per verificare l’efficacia dell’installazione dei campi ormeggio in termini di protezione degli habitat/specie protette/sensibili);

- ISPRA metterà a disposizione la propria esperienza tecnico-scientifica per la costruzione di un database georeferenziato che contenga le informazioni relative ai campi ormeggio di nuova installazione nonché all'ampliamento e/o sostituzione dei campi ormeggio già esistenti;
- ISPRA garantirà di revisionare i rapporti sulle attività qui previste nei tempi concordati dal cronoprogramma, dovuti al fine di erogare il ristoro delle spese sostenute dagli EG.

3. PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO

ATTIVITA':

- **Fase I** - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata
 - a. Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanze -pronto soccorso - Camera iperbarica -Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri-referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere):
 - A) Definizione Cartellonistica informativa illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento)
 - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricompressione
 - C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere
 - D) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS

COSTO I FASE (previsione) tot. € 30.000,00
- **Fase II** - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
 - a. Approntamento area cantiere:
 - b. Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di ispezione subacquea:
 - A) Strumentazione topografica e di precisione DGPS
 - B) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento
 - C) Barca d'appoggio ed assistenza

COSTO II FASE (previsione) tot. € 35.000,00
- **Fase III** - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, con geologo e biologo marino
 - a. Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati:

- b. Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati - su indicazione di:

Geologo;

Biologo marino;

ESPERTO GIS;

Fotografo subacqueo

Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento

Barca d'appoggio ed assistenza

COSTO III FASE (previsione) tot. € 80.000,00

- **Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**

- a. A) - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «natante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171
- b. B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171:

1) acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso, costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas.

2) - acquisto sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 25 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RS6, grilli e swivel;

3) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso (flysch cilentano), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas.

4) sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 30 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo E8x1200, grilli e swivel:

A) ACQUISTO Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS (da usare anche nelle attività di controllo e gestione dell'Ente Parco gestore)

B) ACQUISTO Barca d'appoggio e assistenza e monitoraggio quotidiano

COSTO IV FASE (previsione) tot. € 215.000,00

- **Fase V - MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA**

- A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco

B) Attrezzatura informatica Hardware e Software – Telemetria e Videosorveglianza –
formazione personale addetto

corso formazione per operatori sistema Ormeggio Telematico

materiale divulgativo illustrante il servizio offerto al diportismo controllato in Riserva
Marina

COSTO V FASE (previsione) tot. € 100.000,00

- **Fase VI** - PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura
assicurativa

a. A) Responsabile della manutenzione

b. B) Operatori Tecnici della gestione e manutenzione del sistema

Copertura Assicurativa sistema Boe ormeggio

COSTO VI FASE (previsione) tot. € 120.000,00

4. TEMPISTICHE

I tempi di elaborazione delle 6 fasi di lavoro sopra descritte sono rappresentate nel cronoprogramma qui di
seguito incluso

Attività	Sett/Dic 2023	Gen/Mar 2024	Mar/Mag 2024	Apr/Giu 2024	Lug/Dic 2024	Gen/Dic 2025	Gen/Feb 2026	Mar/Giu 2026
I Fase								
II Fase								
III Fase								
Fase IV								
Fase V								
Fase VI								

5. QUADRO ECONOMICO

Il piano finanziario delle attività oggetto del presente accordo è stabilito in conformità alle *Linee guida per i
Soggetti attuatori* e dovrà essere dettagliato secondo la seguente tabella che costituisce parte integrante e
sostanziale del presente accordo:



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



PNRR MER A9-11

"Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio"

	DESCRIZIONE dell'ATTIVITA'/FASE previsto nell'allegato tecnico dell'Accordo	GARE per SERVIZI, BENI e LAVORI	PERSONALE INTERNO (dipendente assunto con contratto a Tempo Determinato)	PERSONALE ESTERNO (Incarico di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001)	MISSIONI/TRASFERTE PERSONALE	Altri costi diretti RESIDUALI non ricompresi nelle voci precedenti e COMUNQUE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	TOTALE
FASE 1	Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata.	10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €		
	Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanza - pronto soccorso - Camera iperbarica - Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri - referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - Al)Definizione Cartellonistica informativa - Illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (informazioni generali) - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo Soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricompressione e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere - C) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma a GIS e plottaggio - Sistema DGPS	Affidamento incarico per predisposizione POS - Verifica di posizionamento cantiere con sistema DGPS - Verifica di funzionamento della segnaletica e collaudi Restituzione cartografica georeferenziata - a) Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS - b) Barca d'appoggio e assistenza - c) Mezzo per movimentazione e trasporto materiali - d) Attoni di manutenzione e ripristino funzionalità -	Cartografo; ESPERTO GIS	Assistente specializzato DGPS; Topografo; Assistente al topografo; Personale subacqueo (2 unità) ed assistente		5.000,00 €	30.000,00 €
FASE 2	Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	10.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	35.000,00 €
	A) Approntamento area cantiere: 1 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate preva esecuzione di ispezione subacquea; a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio ed assistenza -	a) Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS - b) Barca d'appoggio e assistenza - c) Mezzo per movimentazione e trasporto materiali		Canneggiatore; Personale subacqueo (2 unità); assistenza			
FASE 3	Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	80.000,00 €
	Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati	Geologo; Biologo marino; ESPERTO GIS	Fotografo subacqueo ed assistente				
FASE 4	Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICO NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	50.000,00 €	40.000,00 €	25.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	215.000,00 €
	A) - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «nante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 - B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «rimbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171.	1) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonie, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso, costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghiastato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halsey. 2) - acquisto sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 25 mt costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RSL, griglia e swivel. 3) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonie, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso. 4) - (fish client), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghiastato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halsey. 4) - sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 30 mt costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo BSA1200, griglia e swivel	Topografo; Cartografo; Biologo marino - ESPERTO GIS - attività di monitoraggio continuo sino a scadenza 2026 per verifica efficienza ed efficacia dell'azione rispetto ai risultati di tutela attesi)	Fotografo subacqueo ed assistente	ACQUISTO Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS (da usare anche nelle attività di controllo e gestione dell'Ente Parco gestore) ACQUISTO Barca d'appoggio e assistenza e monitoraggio quotidiano		
FASE 5	Fase V - MISURAZIONE E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA	30.000,00 €	30.000,00 €	10.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €	100.000,00 €
	A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software - Telemetria e Videosorveglianza - formazione personale addetto	corso formazione per operatori sistema Ormeggio Telematico - materiale divulgativo illustrante il servizio offerto al diportismo controllato in Riserva Marina	Istruttore per corso formazione e responsabile gestione attività di campo - Cartografo - Esperto GIS	operatore del sistema			
FASE 6	Fase VI - PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa	30.000,00 €	15.000,00 €	30.000,00 €	15.000,00 €	30.000,00 €	120.000,00 €
		Responsabile della manutenzione	Operatori Tecnici della gestione e manutenzione del sistema	Copertura Assicurativa sistema Boe ormeggio			
	TOTALE	150.000,00 €	115.000,00 €	100.000,00 €	105.000,00 €	110.000,00 €	580.000,00 €





Nota relativa alla voce di spesa GARE (colonna C)
Legge n. 286/2005 - spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara

Nota relativa alla voce di spesa PERSONALE interno e Esterno (colonne D e E)
Le spese di personale (comprensive dei contributi previdenziali e dell'affidamento di servizio) sono imputabili all'attività di gestione del progetto PNRR secondo quanto previsto dalla circolare MEF-RIS 4/2022 del 18 gennaio 2022.

Nota relativa alla voce di spesa - altri costi diretti residui connessi alla realizzazione degli interventi
Le spese per questi interventi che per natura non rientrano nella gestione degli interventi, ma sono connessi alla realizzazione degli interventi, sono imputabili alla voce GARE, fermo restando che dette spese saranno comunque effettuate e rimborsate in oltrepercento e a quanto stabilito dal regolamento MASE per i soggetti attuativi.
Costi per attività formative relative alla richiesta di autorizzazione.



"Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"

<div><div></div><div>PNRR MER A9-11 "Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormezzo"</div></div>					
Colonna A - Descrizione dell'attività prevista nell'allegato tecnico dell'Accordo		Colonna B - Descrizione del tipo di bene, servizio, lavori	Colonna C - Scopo dell'acquisto relativamente alle attività descritte nella colonna A	IMPORTO	
FASE 1	Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata,	PIANO OPERATIVO SICUREZZA (POS) - Affidamento incarico per predisposizione POS - Verifica di posizionamento cantiere con sistema DGPS - Verifica di funzionamento della segnaletica e collaudi Restituzione cartografica georeferenziata - a) Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS b) Barca d'appoggio e assistenza - c) Mezzo per movimentazione e trasporto materiali - d) Azioni di manutenzione e ripristino funzionalità - Cartellonistica Informativa Illustrante: A) Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento) - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricomprensione - C) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS	P.D.S. con Segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata Definizione dei protocolli di intervento ed informazione per i contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanza - pronto soccorso - Camera iperbarica - Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri- referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - Garante SERVIZIO di Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere	10.000,00 €	"Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"
	Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanza - pronto soccorso - Camera iperbarica - Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri- referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - A) Definizione Cartellonistica Informativa Illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento) - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricomprensione C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere - D) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS				
FASE 2	Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe - a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio ed assistenza-	Approntamento area cantiere effettuando Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di Ispezione subacquea	10.000,00 €	
	A) Approntamento area cantiere: 1 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di Ispezione subacquea: a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio ed assistenza-				
FASE 3	Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino	monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati	Effettuare studio propeudeutico dei fondali marini sito specifici per verifica stato ecosistemico dei fondali e restituzione cartografica e dei dati scientifici rilevati	20.000,00 €	
FASE 4	Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	A) - realizzazione n. 8 punti ormezzi con raggio libero di 15 m per «nante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171. B) - n. 4 punti ormezzi con raggio libero di 30 m per «rimbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171. 1) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso, costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghiastato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas. 2) - acquisto sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 25 mt costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RS6, grilli e swivel; 3) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso (flysch cilentano), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghiastato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas. 4) - sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 30 mt costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo EBx200, grilli e swivel	REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI"	50.000,00 €	
	A) - realizzazione n. 8 punti ormezzi con raggio libero di 15 m per «nante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171. B) - n. 4 punti ormezzi con raggio libero di 30 m per «rimbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171				
FASE 5	MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software - Telemetria e Videosorveglianza - formazione personale addetto mediante corso formazione per operatori sistema Ormezzo Telematico - materiale divulgativo illustrante il servizio offerto al diportismo controllato in Riserva Marina	A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software - Telemetria e Videosorveglianza - formazione personale addetto mediante corso formazione per operatori sistema Ormezzo Telematico - materiale divulgativo illustrante il servizio offerto al diportismo controllato in Riserva Marina	MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER ATTIVAZIONE GESTIONE TELEMATICA con relativo collaudo di funzionamento del sistema delle boe di ormeggio ad opera realizzata	30.000,00 €	24
FASE 6	Fase VI -PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa	Definizione e affidamento del programma di manutenzione ordinario del sistema Boe Ormezzo telematico con acquisto relativa copertura assicurativa	ATTIVAZIONE PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA BOE ORMEZZO TELEMATICO E POLIZZA ASSICURATIVA CORRELATA	30.000,00 €	
TOTALE				150.000,00 €	



VEDI: 1) Allegato: ANALISI PREZZO PREVENTIVATO per 8 punti ormeggio raggio libero 15mt (COSTI DA DEFINIRE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO PREVIA ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI); 2) Allegato: ANALISI PREZZO PREVENTIVATO per 4 punti ormeggio raggio libero 30mt (COSTI DA DEFINIRE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO PREVIA ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI)

PCF prot. 0000988 del 22-08-2023



PNRR MER A9-11 "Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio"					
	Colonna A -Descrizione dell'attività prevista nell'allegato tecnico dell'Accordo	Colonna B - Profilo del personale assunto a tempo determinato e CCNL applicato	Colonna C - Numero mesi/persona	Colonna D - Costo mese/persona	IMPORTO
	DESCRIZIONE dell'ATTIVITA'/FASE previsto nell'allegato tecnico dell'Accordo				
FASE 1	Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata,	N.B. (Il personale sarà assunto a tempo determinato con CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO equiparando le professionalità (qui indicate nel fabbisogno operativo) alle declaratarie di cui al nuovo Ordinamento Professionale, secondo quanto fissato dal CCNL del 16 novembre 2022, relativo al personale del comparto Funzioni Locali, triennio 2019-2021, al fine di parametrarne e fissarne il compenso spettante			
	Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanze -pronto soccorso - Camera iperbarica- Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri- referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - A)Definizione Cartellonistica informativa - illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento) - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricomprensione C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere- D) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS	Cartografo; ESPERTO GIS	1,25	4.000,00 €	5.000,00 €
FASE 2	Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI		1,25	4.000,00 €	5.000,00 €
	A) Approntamento area cantiere: 1 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di ispezione subacquea: a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio - ed assistenza-				
FASE 3	Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino	Geologo; Biologo marino; ESPERTO GIS	5,00	4.000,00 €	20.000,00 €
FASE 4	Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI				
	A) - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per "matantes", ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 - B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per "imbarcazione", ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171	Topografo; Cartografo; Biologo marino - ESPERTO GIS - (attività di monitoraggio continuo sino a scadenza 2026 per verifica efficienza ed efficacia dell'azione rispetto ai risultati di tutela attesi)	10,00	4.000,00 €	40.000,00 €
FASE 5	Fase V - MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA				
	A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software - Telemetria e videosorveglianza - formazione personale addetto	istruttore per corso formazione e responsabile gestione attività di campo - Cartografo - Esperto GIS	7,50	4.000,00 €	30.000,00 €
FASE 6	Fase VI -PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa	Responsabile della manutenzione	3,75	4.000,00 €	15.000,00 €
TOTALE					115.000,00 €

25

"Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"



"Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"

<div><div></div><div>PNRR MER A9-11 "Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio"</div></div>					
	Colonna A - Descrizione dell'attività prevista nell'allegato tecnico dell'Accordo	Colonna B - Profilo del personale con contratto di lavoro autonomo	Colonna C - Numero mesi/persona	Colonna D - Costo mese/persona	IMPORTO
	DESCRIZIONE dell'ATTIVITA'/FASE previsto nell'allegato tecnico dell'Accordo				
FASE 1	Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio, per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata.	Assistente specializzato DGPS; Topografo; Assistente al topografo; Personale subacqueo (2 unità) ed assistente	1,25	4000,00 €	5.000,00 €
	Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanza; pronto soccorso - Camera Iperbarica - Guardia medica - capitani di Porto - Polizia - Carabinieri - referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - Al) Definizione Cartellonistica Informativa - Illustrante Tipologia di Cantiere (Temporanea e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento) - B) Normativa generale - Requisiti del personale addetto all'attività subacquea - norme per immersione ed aria - normative di superficie - Norme di Primo Soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricompressione C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento del sistema di segnalamento delle aree di cantiere - D) Acquisto - Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS				
FASE 2	Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	Canneggiatore; Personale subacqueo (2 unità); assistenza	2,50	4000,00 €	10.000,00 €
	A) Approntamento area cantiere: 1 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di supezione subacquea: a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio - ed assistenza-				
FASE 3	Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino	Fotografo subacqueo ed assistente	5,00	4000,00 €	20.000,00 €
FASE 4	Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMTICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	Fotografo subacqueo ed assistente	6,25	4000,00 €	25.000,00 €
	A) - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «nante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 - B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171				
FASE 5	Fase V - AMMISSIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMTICA	operatore del sistema	2,50	4000,00 €	10.000,00 €
	A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, sostituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura Informatica Hardware e Software - Telemetria e Videosorveglianza - formazione personale addetto				
FASE 6	Fase VI - PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 - copertura assicurativa	Operatori Tecnici della gestione e manutenzione del sistema	7,50	4000,00 €	30.000,00 €
TOTALE					100.000,00 €




"Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"



Colonna A - Descrizione dell'attività prevista nell'allegato tecnico dell'Accordo		Colonna B - Descrizione dello scopo della missione	Colonna C - Numero di giorni previsti	Colonna D - Importo giornaliero	IMPORTO*
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'/FASE previsto nell'allegato tecnico dell'Accordo					*preventivato**
FASE 1	Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnaletica preventiva, per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata.	ASSISTENZA, CONTROLLO E VERIFICHE IN ATTIVITA' DI APERTURA CANTIERE	100	50,00 €	5.000,00 €
	Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (Emerg. Ambulanza - pronto soccorso - Camera operator - divisa medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri - referenti operativi Ente Porto e responsabili di Cantiere) - Adesione Cartoleria informatica - Illustrante Topologia di Cantiere - (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologie operative generali - Schede prevenzione e pronto intervento) - R1 Normativa generale - Principi del personale addetto all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo Soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricompressione C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere - D) Acquisto Strumentazione topografica - idromisure subacquee - Strumentazione accessori di verifica, PC e programma a GIS e plotting - Sistema DGPS				
FASE 2	Fase II - Individuazione, definizione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Base in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI A) Approntamento area cantiere - 1 - Rilievo strumentale con Sistema DGPS differenziale al fine di individuare le coordinate precisa esecuzione di ispezioni subacquee. a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS. b) Accessori di segnalamento preventivo della area d'intervento. c) Barre d'appoggio - ed assistenza	ASSISTENZA, CONTROLLO E VERIFICHE IN ATTIVITA' DI ATTIVAZIONE OPERATIVA DEL CANTIERE	100	50,00 €	5.000,00 €
FASE 3	Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema vide scanner, geotag e biotag marino	ASSISTENZA, CONTROLLO E SUPPORTO IN ATTIVITA' DI STUDIO	200	50,00 €	10.000,00 €
FASE 4	Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BASE TELEMATICA NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI A2 - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 35 m per ormeggio, ovvero per unità da diporto, con scalo di lunghezza pari o inferiore a 30 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 - B2 - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per imbarcazioni, ovvero per unità da diporto con scalo di lunghezza da 30 a 34 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171	ASSISTENZA, CONTROLLO E VERIFICHE IN ATTIVITA' ESECUTIVE DI CANTIERE E VISITE COMPARATIVE IN CAMPI BASE OPERANTI IN ALTRE AREE MARINE PROTETTE IN BEST PRACTICES	1000	50,00 €	50.000,00 €
	Fase V - MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA A1 Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, installazione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Porto - B1 Attrezzatura informatica hardware e software - Fotometria e Videosorveglianza - formazione personale addetto				
FASE 5	Fase VI - PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2025 - copertura assicurativa	ASSISTENZA, CONTROLLO E MONITORAGGIO IN ATTIVITA' DI GESTIONALE DEL SISTEMA	300	50,00 €	15.000,00 €
TOTALE					105.000,00 €
** N.B. Il calcolo dell'importo da corrispondere, in sede di rendicontazione, non sarà effettuato stabilendo il numero dei giorni per l'importo giornaliero per persona in missione. Più correttamente, nell'ambito delle somme preventive (colonna Importo), il calcolo verrà effettuato certificando, per ciascuno del personale posto in missione, il numero effettivo dei giorni di missione per la giornata giornaliera più il costo mezzi di trasporto pubblico utilizzato o chilometrico con uso di mezzo proprio in forma comparata a quanto prevede la normativa regionale di seguito riportata, così come integrata e vigente al momento della effettiva rendicontazione					
CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE ESCLUSO QUELLO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE ANNO 2021					
ART. 29 TRATTAMENTO DI TRASFERITA 1. Nel rispetto dell'art. 41 del CCNL del 14.09.2000, l'Istituto del trattamento di trasferta si applica ai dipendenti inviati a prestare la propria attività lavorativa in località diversa dalla dimora abituale e distante più di 10 Km dalla sede ordinaria di servizio. Nel caso in cui il dipendente venga inviato in trasferta in luogo compreso tra la località sede di servizio e quella di abituale dimora, la distanza si calcola dalla località più prossima a quella della trasferta. 2. Al personale di cui al comma 1 spettano: a) il rimborso delle spese effettivamente sostenute, previa presentazione di regolari ricevute o biglietti, nei seguenti limiti: • costo del biglietto di 1° A classe per i viaggi in ferrovia; • costo del biglietto di classe economica per i viaggi aereo; • costo di taxi e mezzi di trasporto urbani utilizzati nella località di destinazione; per i viaggi eccezionalmente autorizzati con mezzo proprio, sempreché la trasferta riguardi località distanti più di 10 km dalla ordinaria sede di servizio e diversa dalla dimora abituale, si rimanda a specifiche disposizioni dirigenziali contenute nella circolare del Direttore Generale per le risorse umane del 14/06/2016; b) il compenso per lavoro straordinario, corrisposto nel caso che l'attività lavorativa nella sede di trasferta si protragga oltre il normale orario di lavoro. Tale compenso non è previsto per il personale di categoria D titolare di posizione organizzativa né viene retribuito per il tempo impiegato per il viaggio. 3. Le ore di lavoro straordinario effettuate in trasferta concorrono, con quelle rese in servizio, al raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente. 4. Per le trasferte di durata superiore a n. 12 ore, che comportano il pernottamento, spetta il rimborso della spesa sostenuta per il pernottamento in albergo a 4 stelle e della spesa per i pasti nel limite di € 22,26 per il primo pasto e di complessive € 44,41 per i due pasti, se documentati da fattura o ricevuta fiscale. In caso di impossibilità oggettiva del dipendente di fruire, durante la trasferta, dei pasti o del pernottamento, verrà corrisposto, in luogo del rimborso dei pasti secondo la predetta procedura, l'importo forfetario di € 20,65 lordo. 5. Per le trasferte di durata non inferiore a n. 8 ore comprese solo il rimborso del primo pasto e non compete il ticket mensa. 6. Nei casi di missione continuativa nella medesima località di durata non inferiore a 30 giorni, è consentito il rimborso della spesa di pernottamento in residenza turistico alberghiera a 4 stelle, sempre che risulti economicamente più conveniente rispetto al costo medio di albergo della stessa categoria. 7. Le trasferte all'estero devono essere autorizzate con atto di Giunta; esse sono disciplinate con le stesse modalità sopra riportate ad eccezione della determinazione dell'indennità di cui al comma 2 che è maggiorata del 50% e della riduzione del 70% di cui al comma 7. Inoltre i rimborsi dei pasti previsti al comma 4 sono incrementati del 30% raggiungendo gli importi di € 12,93 per il primo pasto e di € 57,54 per i due pasti. 8. Il personale delle diverse categorie, inviato in trasferta al seguito e per collaborare con i componenti di una delegazione ufficiale dell'Ente, beneficia del trattamento di trasferta degli altri membri della delegazione stessa, se di miglior favore. 9. Il dipendente inviato in trasferta ha diritto ad un'anticipazione non inferiore al 75% del trattamento complessivo presumibilmente spettante per la trasferta. 10. Il presente articolo abroga e sostituisce l'articolo 24 del CCDD 2001.					

Realizzazione campo Base nella Riserva Marina "Punta Pennata" allo studio del habitat protetto



PCF prot. 0000988 del 22-08-2023

<div><div></div><div>PNRR MER A9-11 "Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio"</div></div>					 "Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"
Colonna A -Descrizione dell'attività prevista nell'allegato tecnico dell'Accordo	Colonna B - Descrizione dell'altro costo diretto	Colonna C - Scopo dell'altro costo diretto relativamente alle attività descritte nella colonna A	IMPORTO		
DESCRIZIONE dell'ATTIVITA'/FASE previsto nell'allegato tecnico dell'Accordo					
<div><div>Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata,</div><div>Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanza -pronto soccorso - Camera iperbarica - Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri- referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - A)Definizione Cartellonistica informativa illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento) - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricomprensione C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere- D) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS</div></div>	altri costi diretti residuali connessi alla realizzazione degli interventi	QUOTA Polizza Fidejussoria x FASE 1	5.000,00 €		
<div><div>Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI</div><div>A) Approntamento area cantiere: 1 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di ispezione subacquea: a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio ed assistenza-</div></div>	altri costi diretti residuali connessi alla realizzazione degli interventi	QUOTA Polizza Fidejussoria x FASE 2	5.000,00 €		
<div><div>Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino</div></div>	altri costi diretti residuali connessi alla realizzazione degli interventi	QUOTA Polizza Fidejussoria x FASE 3	10.000,00 €		
<div><div>Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI</div><div>A) -realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «nante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 - B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171</div></div>	ACQUISTO Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS + ACQUISTO Barca d'appoggio e assistenza e monitoraggio quotidiano: A) UNO SCAFO DA PATTUGLIAMENTO (tra i 7 e i 10 metri di lunghezza); B) IMBARCAZIONE DI PICCOLE DIMENSIONI ADATTO PER ESERCITARE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO PER MONITORAGGIO QUOTIDIANO (tra i 4 e i 7 metri di lunghezza	Mezzi nautici da usare anche nelle attività di controllo e gestione dell'Ente Parco gestore	50.000,00 €		
<div><div>Fase V - MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA</div><div>A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, sostituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software - Telemetria e Videosorveglianza – formazione personale addetto</div></div>	altri costi diretti residuali connessi alla realizzazione degli interventi	QUOTA Polizza Fidejussoria x FASI 4 e 5	10.000,00 €		
<div><div>Fase VI -PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa</div></div>	altri costi diretti residuali connessi alla realizzazione degli interventi	Copertura Assicurativa sistema Boe ormeggio in ordinaria operatività	30.000,00 €		
TOTALE			110.000,00 €		



Prot_Par 0000814 del 04-07-2023 - Documento
PNRR MER A9 -11 Parco Campi Flegrei -
Campo Boe Riserva Marina Punta Pennata -
**PROGETTO - ALLEGATO alla DELIBERA
Presidente/Commissario n.12 del 03/08/2023**

al protocollo ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

all'att.ne di Marina Pulcini, Leonardo Tunesi,
Sasa Raicevich e Eugenia Gentile

OGGETTO: PNRR MER A9-11 - “Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormezzio” – Proposta Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.

Nell'ambito della procedura correlata al Programma PNRR A9-11 “Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormezzio” lo scrivente rimette alla vs. cortese attenzione per le valutazioni di competenza la allegata relazione, con correlata cartella di shapefile, che sostituisce ed annulla tutte le precedenti inviate a mezzo PEC.

Con la presente, in riscontro alla vs. Richiesta formulata da ISPRA a mezzo mail del 30.06.2023 acquisita al prot. PCF 0000809 del 03-07-202, relativa all'acquisizione della stesura definitiva del ns. proposto progetto campi ormezzio PNRR MER, indicato in oggetto, l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei illustra in forma definitiva i termini di fattibilità della propria **Proposta per:**

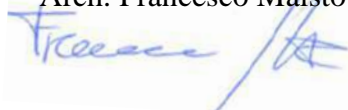
- **Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti**

Nel caso in cui le informazioni fornite con la relazione ed i relativi allegati non saranno ancora ritenute esaustive, nel rispetto delle tempistiche, saranno fornite, su richiesta dell'ISPRA, ogni ulteriore dettaglio finalizzato al buon esito del procedimento.

In attesa di un cortese riscontro e delle vs. determinazioni,
cordiali saluti,

Bacoli, lunedì 04 luglio 2023

il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto

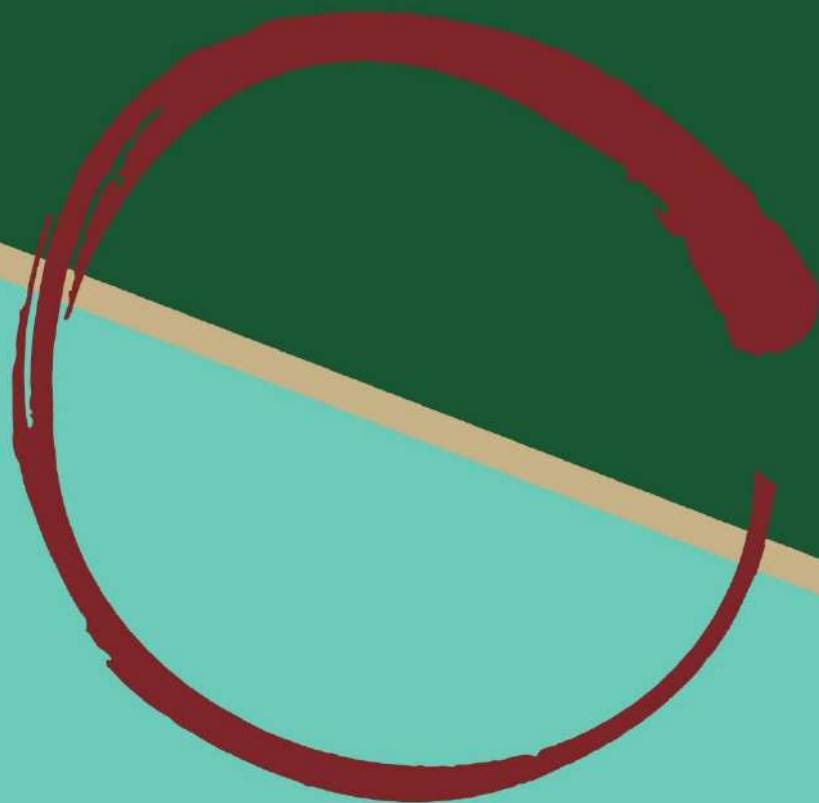


Allegata:

- Relazione in PDF – **Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti comprensiva della Cartografia allegata.**

PNRR MER A9-11

*"Attività di Protezione di habitat sensibili
mediante la realizzazione di Campi Ormeggio"*



PROPOSTA PER :

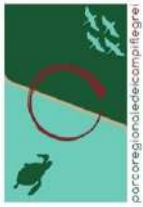
Realizzazione campo Boe nella Riserva
Marina "Punta Pennata" atto a tutelare
gli habitat protetti

Istruttoria: Giulio Monda

Proposta Presentata dal Presidente
Arch. Francesco MAISTO

parcoregionaledeicampiflegrei

PCF prot. 0000888 del 02-08-2023



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI



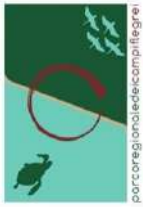
RELAZIONE ED ALLEGATI

inviati in data 04 luglio 2023 al protocollo ISPRA

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**all'att.ne di Marina Pulcini, Leonardo Tunesi,
Sasa Raicevich e Eugenia Gentile.**

PCF prot. 0000888 del 02-08-2023



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI



PNRR MER A9-11

“Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio”

PROPOSTA PER:

➤ **“Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti”**

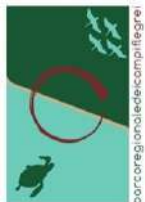
RELAZIONE FINALE della Scheda Proposta

04 luglio 2023

Istruttoria: Giulio Monda

Proposta Presentata dal Presidente

Arch. Francesco MAISTO



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI



PCF prot. 0000988 del 02-08-2023

INDICE

PREMESSA

- ATTI DI ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI DI ENTE GESTORE

1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	pg. 1
2) ELEMENTI SOCIOECONOMICI DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	pg. 5
3) IL PAESAGGIO DEL PARCO DEI CAMPI FLEGREI	pg. 12
4) L'ECOSISTEMA E GLI HABITAT DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	pg. 13
5) LE RISERVE MARINE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	pg. 14
6) L'ESTENSIONE MARINA DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	pg. 14
7) CRITICITÀ E NUOVE PROPOSTE DI GESTIONE ECOCOMPATIBILE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	pg. 16
8) PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI	pg. 27
9) POGETTO PER REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI	pg. 35
10) PROPOSTA DI ACQUISTO DI 2 IMBARCAZIONI PER SERVIZIO, VIGILANZA E CONTROLLO	pg. 45
11) ABSTRACT "DESCRIZIONE DI SINTESI dell'ATTIVITA'/FASE"	pg. 47

**In ALLEGATO A) - CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' E STIMA COSTI PER REALIZZAZIONE
CAMPO BOE PER ORMEGGIO TELEMATICO – RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL
PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**

PREMESSA: Vista la richiesta pervenuta dall'ISPRA a mezzo mail 30.06.2023 acquisita al prot PCF 0000809 del 03-07-2023

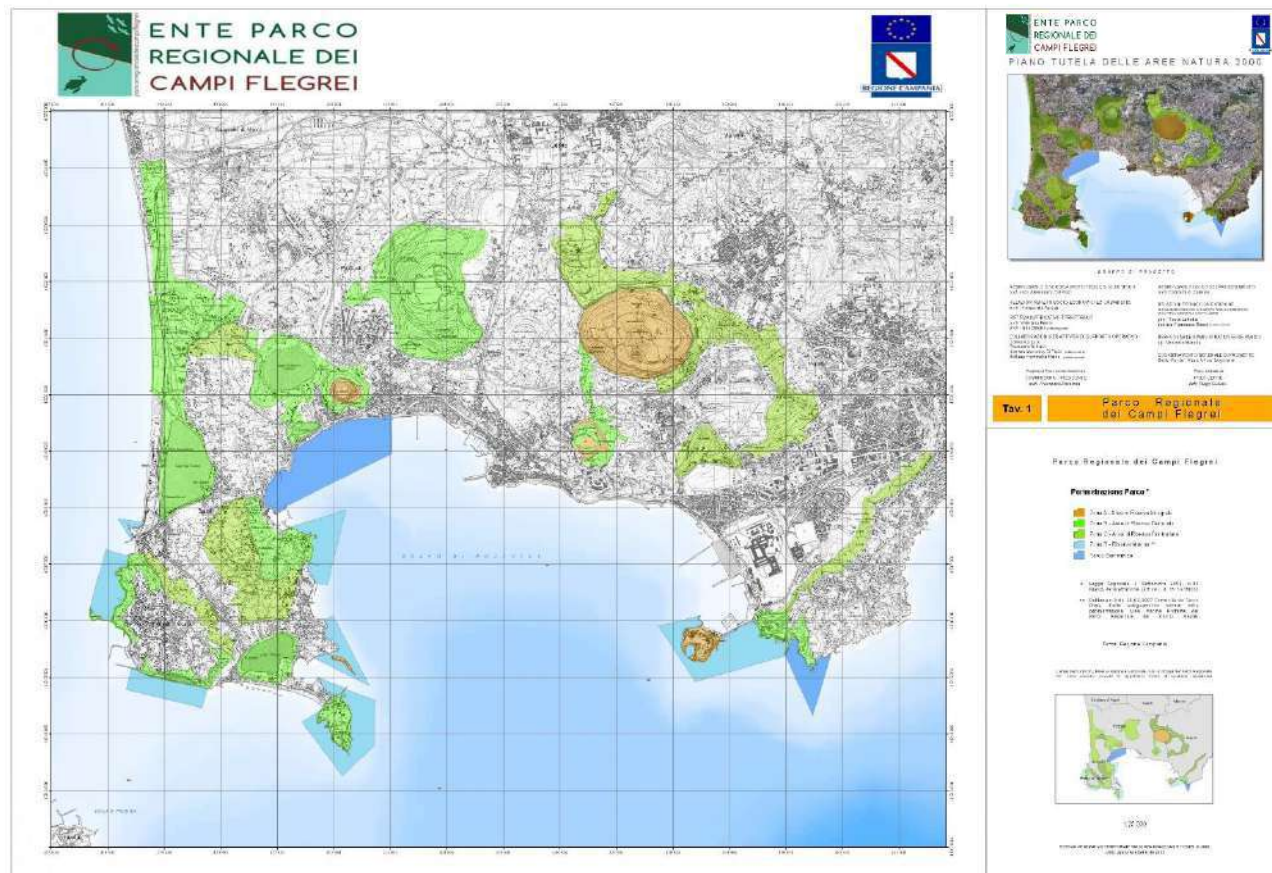
L'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, in attuazione della L.R. della Campania n.33/93, è:

- **Ente Gestore delle Aree Protette e delle 7 Riserve Marine costituenti il "Parco Regionale dei Campi Flegrei", giusta Delibera di Giunta Regione Campania n.2775/2003 (B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004 (in allegato);**
- **Ente Gestore, ai sensi della Delibera di Giunta Regione Campania n.684 del 30.12.2019 di 12 Zone Speciali di Conservazione, già Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel quadro della "rete Natura 2000" (in allegato)**

1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Il Parco regionale dei campi Flegrei, definito dalla Regione Campania in attuazione della L.R. n.33/93 con deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003, ingloba Aree Protette e Riserve Marine interessanti i territori terrestri e marini dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Napoli e Pozzuoli, per le quali applica le vigenti **"Norme Generali di Salvaguardia" di cui all'allegato "10" "B" alla delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004** e su di esse esercita le Potestà giuridiche e Statutarie secondo la seguente distribuzione spaziale e nel rispetto dei correlati gradi di protezione:

PARCO	ZONA	PROTEZIONE	DESCRIZIONE	COMUNE	AREA	PERIMETR.	HA	TOT.HA
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Bacoli	32316,643	1142,172	3,232	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Napoli	266046,227	2696,772	26,605	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	182340,623	4593,857	18,234	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	204850,338	1692,752	20,485	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	2474544,253	5853,758	247,454	316,01
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	367774,968	3838,027	36,777	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	716502,913	3297,590	71,650	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	900774,120	5605,436	90,077	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli/Pozzuoli	4235123,387	16254,973	423,512	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Monte di Procida	342271,357	5423,955	34,227	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Monte di Procida	446934,248	7610,664	44,693	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Napoli	445087,395	5280,095	44,509	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	137108,834	2622,388	13,711	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	469273,941	7245,608	46,927	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	2053975,821	12164,231	205,398	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	3745021,953	9998,651	374,502	1.385,98
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Bacoli	496081,818	3527,432	49,608	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Bacoli	1807535,000	7359,477	180,753	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Monte di Procida	577541,236	6365,609	57,754	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	584445,375	3574,414	58,445	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	726212,868	9401,967	72,621	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	3943350,332	23424,301	394,335	813,53
TOTALE							2.515,509	



Alle aree protette affidate in Gestione all'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei afferiscono, come da cartografia ufficiale vigente, definita con Decreto Dirigenziale n. 386 del 23.11.2010 dalla Regione Campania (in allegato), anche le Riserve Marine di:

1. Nisida;
2. Castello di Baia;
- 3. Punta Pennata;**
4. Capo Miseno;
5. Monte di Torrefumo;
6. Isolotto di S. Martino;
7. Torregaveta;

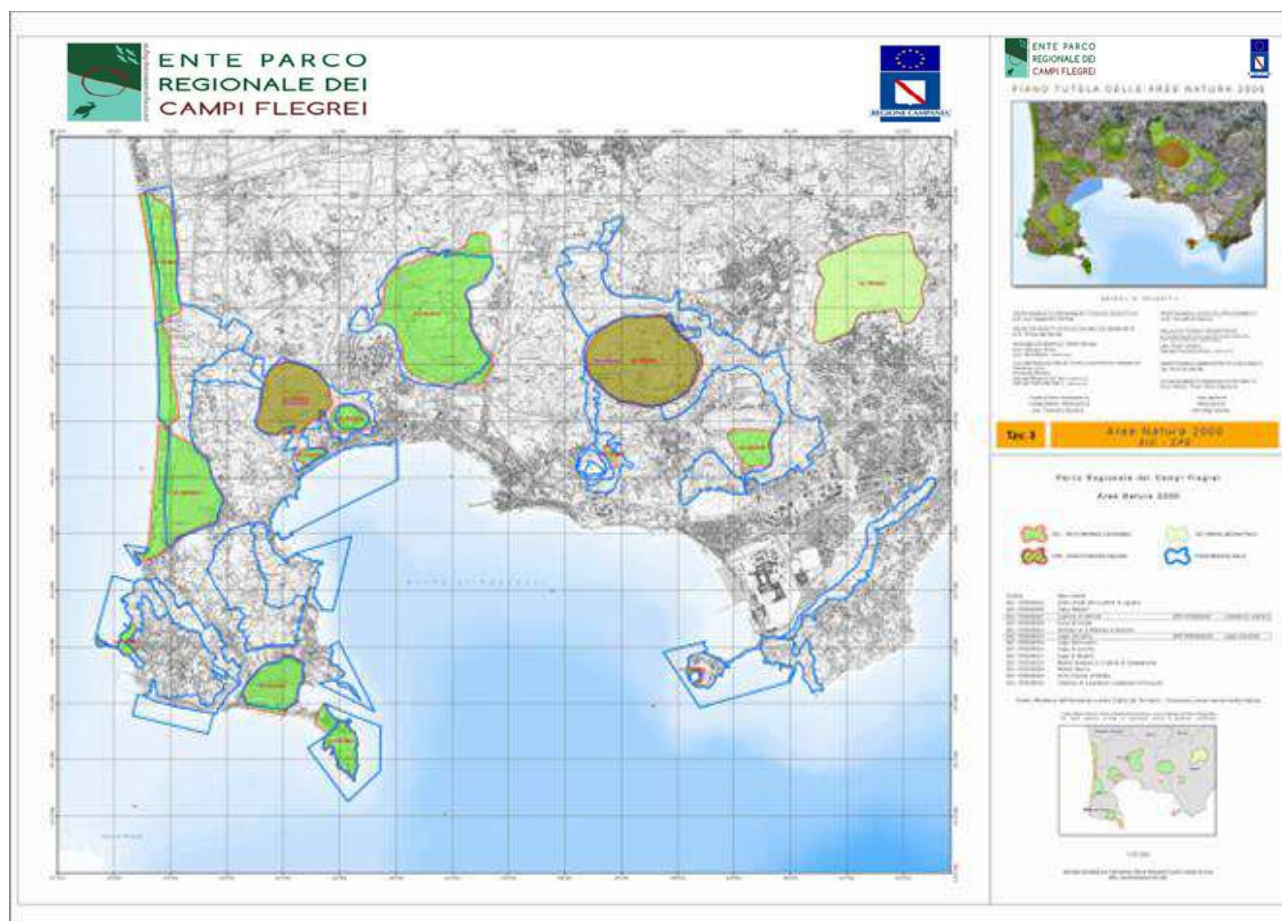
L'intera Area, sottesa alle aree protette e le riserve marine del Parco regionale dei Campi Flegrei, come sopra censite e perimetrare, riguarda direttamente ed indirettamente un territorio complessivo di Ha 7.350 ad essa sono associate anche i 12 sottoelencati ambiti, delimitati come Zone Speciali di Conservazione, già Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel quadro della "rete Natura 2000" per le quali l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei è Ente Gestore, ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.684 del 30.12.2019:

1. **ZSC SIC IT8030001 Aree umide del cratere di Agnano**
2. **ZSC SIC IT8030002: Capo Miseno**
3. **ZSC SIC IT8030009: Foce di Licola**

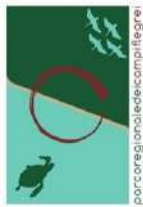
4. **ZSC SIC IT8030013: Isolotto San Martino e dintorni**
5. **ZSC SIC ZPS IT8030014: Lago d'Averno**
6. **ZSC SIC IT8030015: Lago di Fusaro**
7. **ZSC SIC IT8030016: Lago di Lucrino**
8. **ZSC SIC IT8030017: Lago di Miseno**
9. **ZSC SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione**
10. **ZSC SIC IT8030020: Monte Nuovo**
11. **ZSC SIC IT8030023: Porto Paone di Nisida**
12. **ZSC SIC IT8030032: Stazione di Cyanidium caldarium di Pozzuoli**

A questi, ricadenti nel Parco regionale dei Campi Flegrei, occorre aggiungere anche un altro ambito ZSC (contemporaneamente individuato come SIC e come ZPS IT8030007), ossia quello della Riserva degli Astroni, attualmente Oasi Naturale affidata in Gestione al WWF con la quale l'Ente Parco relaziona per concordare modelli gestionali coerenti per le aree Protette contigue ed interrelate.

I siti Natura 2000 sopra elencati sono come di seguito individuate e cartografate



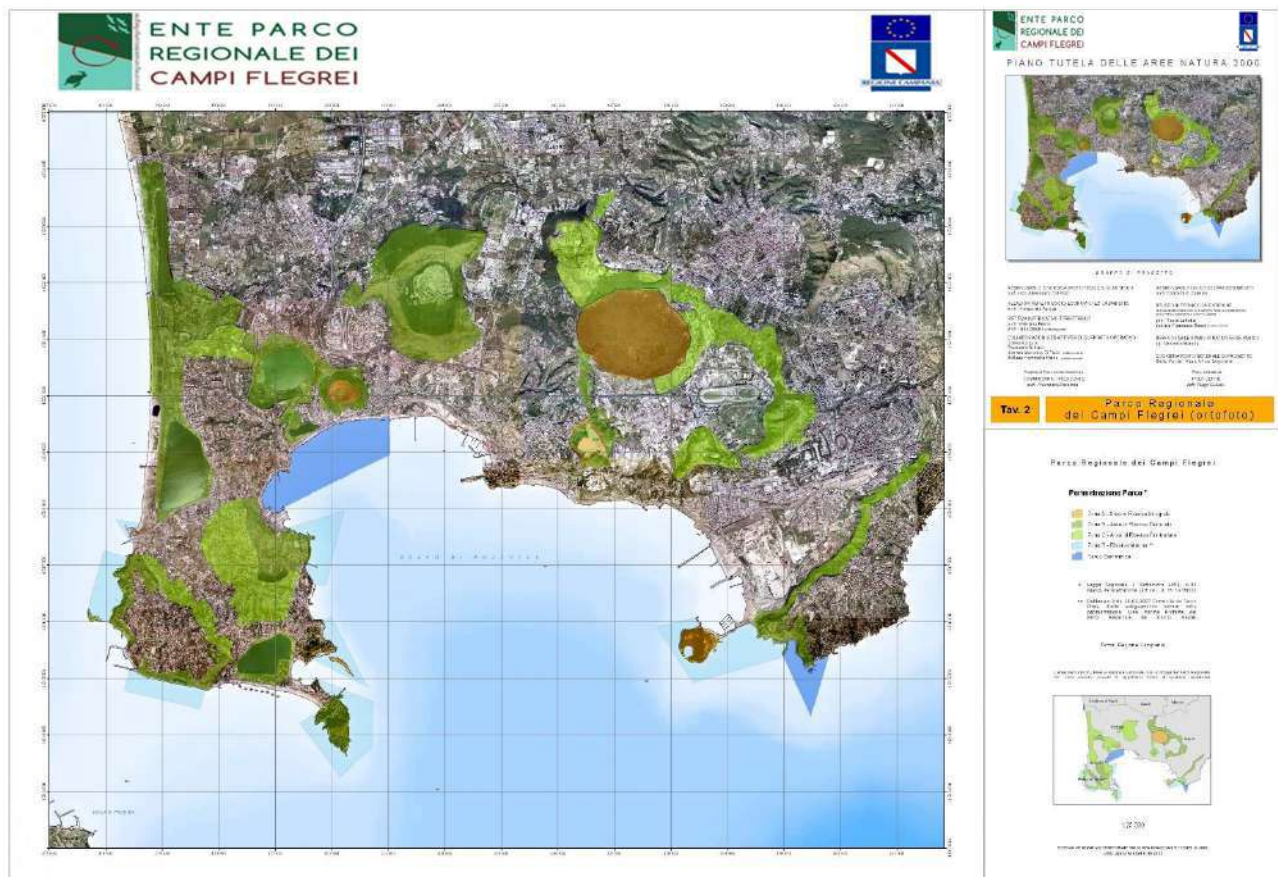
I citati Siti Natura 2000 sono assoggettate alle prescrizioni generali e sito specifiche dettate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 “Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.



L'elemento geomorfologico e naturalistico, come sopra individuato e gerarchizzato, caratterizza nel suo assetto fisiografico ed ecosistemico il Parco regionale dei Campi Flegrei che ingloba un territorio generato dalla natura vulcanica, che, con i suoi molteplici eventi eruttivi, ha formato la caldera, i crateri, la linea di costa e il sistema lacustre/lagunare.

Queste caratteristiche del territorio, unitariamente considerate, danno vita ad ecosistemi contigui ed interrelati che nell'insieme hanno necessità di essere tutelati, conservati, rigenerati e valorizzati con politiche di gestione territoriale ecocompatibili ed ecosostenibili in applicazione generale e sito specifiche.

Occorre, cioè, con ogni azione e mezzo possibile, scongiurare la perdita di un patrimonio di biodiversità estremamente fragile e sotteso a pressioni antropiche spesso disordinate e non adeguatamente educate ad una fruizione regolamentata idonea, ispirata da modelli gestionali sostenibili e compatibili.



Cartografia di base, posizionamento boe e perimetrazioni Parco tratta dal SIT del Parco Regionale dei Campi Flegrei Sistema di riferimento spaziale (UTM Zone33 Nord Emisfero) - Datum: D WGS84 (aggiornato al 2010)

2) ELEMENTI SOCIOECONOMICI DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Il territorio Flegreo presenta caratteristiche naturali peculiari ben indeterminate e differenziate che nel loro insieme determinano il Paesaggio Flegreo sul quale tuttavia grava quotidianamente la presenza antropica estremamente caratterizzata ed impattante per gli aspetti socioeconomici che, come di seguito, possono essere riassumibili con gli ultimi dati validati disponibili agli atti del Parco.

popolazione al 31.12.2015	imprese al 31.12.2015	superfici agrarie in Km ² utilizzate al 2012	reddito 2014 in €	letti alberghieri al 2014	letti complementari al 2014	Totale imprese della cultura al 31.12.2015	Percentuale imprese cultura sul totale imprese al 31.12.2015	SPESA TURISTICA IN MIL.€ anno 2015
1.095.181	121.895	47,7	20.376,86	14.144	3.264	6.127	5	462

DETTI ELEMENTI SOCIO ECONOMICI INCIDONO COMPLESSIVAMENTE CON EFFETTI MOLTIPLICATORI SULL'INSIEME E SU CIASCUNA DELLE SEGUENTI UNITA' FISIOGRAFICHE SIGNIFICATIVE DELLE AREE PROTETTE PRESENTI NEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Coste	Laghi	Corsi d'acqua	Monti M Collina C	Boschi	Zone umide	Vulcani	Pianura	Zone d'interesse archeologico
X con 7 riserve marine	X (vulcanico e di transizione)	ASSENTI	C	X	X	X	X	A

5

In particolare, l'analisi socioeconomico è funzionale alla definizione e alla corretta applicazione efficace e funzionale delle norme comportamentali e di fruizione sostenibile anche delle riserve marine disciplinate dal relativo Regolamento in via di adozione ed approvazione.

Per esso, si è tenuto conto della disciplina delle attività svolte nei parchi sommersi di Baia e Gaiola, nonché dell'AMP "Regno di Nettuno", nel tentativo di determinare le precondizioni per addivenire ad un piano di gestione unificato, del sistema fisiografico costiero dei Campi Flegrei.

La definizione dell'adottando Regolamento ha debitamente tenuto conto degli aspetti socioeconomici connessi all'uso della risorsa mare, analizzati nel parco dei Campi Flegrei, che afferiscono ai seguenti ambiti:

- ☐ la pesca professionale
- ☐ la pesca sportiva (subacquea, da barca e da terra)
- ☐ le visite guidate di superficie (video barca, tour in superficie, snorkeling o seawatching)
- ☐ i principali itinerari di immersione organizzati dai diving center e da associazioni no profit
- ☐ la vela e gli sport acquatici
- ☐ il diportismo
- ☐ gli stabilimenti balneari
- ☐ Attività commerciali e turistiche sulla costa



Da una analisi sistematica dell'uso socioeconomico della risorsa mare/laghi del Parco Campi Flegrei condotta a valere dei fondi POR Campania 2000-2006 Mis. 318 con lo studio *“Realizzazione di attività di Studio e Analisi di carattere economico e sociale delle Aree Protette Lotto 9 – Colline di Napoli e Campi Flegrei”* (A cura di: Antonio Lucisano, Riccardo Staffa, Paola De Vivo, Marinella Amoruso, Giovanna Ayr, Flavia Izzo) agli atti dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei si rileva la rilevanza ed il ruolo del settore della pesca e dell'acquacoltura.

PESCA ed ACQUACOLTURA

Nei Campi Flegrei l'esperienza antica quanto la civiltà che l'ha abitata e forgiata è garante di prodotti della pesca e dell'acquacoltura selezionati e dal sapore inconfondibile.

Infatti, oltre alla tradizionale attività di pesca, nella zona dei Campi Flegrei si perpetua una tradizione plurimillenaria e praticamente mai interrotta: nei laghi salati di Lucrino, di Miseno e di Fusaro, dove mitili e crostacei continuano a riprodursi, come ai tempi degli antichi romani.

Oltre ai laghi non va dimenticata la considerevole produzione di mitili realizzata nel Golfo di Pozzuoli, nel quale l'area più favorevole appare quella a ridosso di Bacoli in aree marine contigue alle Riserve Marine del Parco regionale dei Campi Flegrei.

Tali attività dopo aver subito un consistente ridimensionamento a partire dalla fine degli anni '70, nella rilevazione censuaria del 2001, le unità locali dell'area rappresentano il 19,5% del totale del comparto a livello provinciale, incidendo per il 28,7% sul totale degli addetti.

Risultava un sistema costituito da 23 unità locali con 355 addetti che presenta anche realtà con dimensioni medie, in termini di addetti, abbastanza interessanti.

Il comparto appare ulteriormente cresciuto dopo il 2000. Alla fine del 2007 risultano iscritte alla Camera di Commercio di Napoli 55 aziende con unità locali nell'area di analisi, delle quali 29 per attività di pesca e 26 per quella di piscicoltura.

Per quanto concerne gli addetti, non essendo disponibili per il 2007 dati attendibili, è possibile ipotizzare una sostanziale ripartizione con le medesime caratteristiche rilevate nel 2001.

Pertanto, partendo dalla verifica della distribuzione delle aziende per fasce di addetti, considerandone il numero minimo per ciascuna fascia considerata, gli addetti alle unità locali del comparto possono essere stimati in poco più di 600.

Questo importante patrimonio di attività economiche, oltre a riflettere i suoi effetti sul sistema occupazionale e di produzione del valore aggiunto dell'area, contribuisce ad alimentare tutto il sistema della ristorazione locale e delle tipicità gastronomiche.

Il settore potrebbe essere ulteriormente valorizzato attraverso l'introduzione di iniziative di pescaturismo e ittiturismo che, unitamente alla disponibilità di strutture ricettive diffuse integrerebbero efficacemente il reddito delle imprese del comparto e di quelle agrituristiche, contribuendo nella creazione di forme sostenibili di turismo in linea con le antiche tradizioni dei luoghi, elevando contestualmente il grado di attrattività turistica dell'area.

APPRODI TURISTICI

Oltre al comparto della pesca, numerosi e significativi interventi di riqualificazione e potenziamento degli approdi turistici dell'area (di cui si dirà più avanti), unitamente alle bellezze paesaggistiche ed ambientali dell'area, nonché alle sue risorse culturali, rappresentano una importante opportunità di sviluppo, sia specificamente del comparto, che riceverebbe dalla costruzione di un sistema integrato di offerta collegato alla nautica e al diportismo una grande ricaduta in termini di immagine (e quindi di mercato), sia per il territorio nel suo complesso, che potrebbe rappresentare un contesto unico di

offerta nell'intero Mediterraneo, in grado di attivare una significativa domanda nazionale ed internazionale.

Naturalmente, molto dipenderà dalla capacità di sviluppare e costruire un sistema ecosostenibile di offerta locale che, partendo dalla disponibilità disciplinata e regolamentata di posti barca, si estende al sistema dei produttori e dei riparatori, ma soprattutto alla più ampia offerta di servizi a terra (alberghi, ristoranti, negozi specializzati, trasporti mirati a basso impatto, percorsi turistici organizzati, ecc.).

Nella costruzione complessiva del sistema di offerta locale, pertanto oltre alla dotazione infrastrutturale (non solo portuale, ma anche legata al sistema dei trasporti e dei servizi in generale), si connette quella della ricettività e della ristorazione, ma anche il sistema di fruizione dei beni culturali ed ambientali con particolare attenzione alla conservazione degli ecosistemi, la cui disponibilità è enorme, ma la cui visibilità e fruibilità risulta compressa da una serie di fattori di svantaggio e di gestione approssimativa e disordinata che ne limitano il potenziale, se non ne compromettono addirittura la conservazione.

I Campi Flegrei, inoltre al pari di città d'arte come Roma o Napoli, possono essere considerati, secondo la definizione di Gianfranco Mossetto (L'economia delle città d'arte, Milano, 1992), un solo **"bene culturale"**, in quanto costituiscono un unicum fatto di insostituibili componenti, combinate in un procedimento storico che le rende inseparabili tra loro e rispetto al territorio: un inscindibile intreccio di patrimonio ecosistemico in cui coesistono il patrimonio archeologico, architettonico, ambientale, naturalistico e paesaggistico distingue l'area dal resto della provincia napoletana.

Un territorio eccezionale, in cui in uno spazio geografico piuttosto limitato, circa 8000 ha, si concentrano contemporaneamente testimonianze riferibili ad un arco cronologico ampio, dall'VIII sec. a.C., con i primi insediamenti greci nel Mediterraneo Occidentale (Cuma), fino all'età borbonica.

Le aree di interesse archeologico si presentano, inoltre, nel contesto ecosistemico e geomorfologico generato dal Vulcanesimo e il Bradisismo, in una straordinaria varietà, come siti di superficie, sotterranei e subacquei.

Da un punto di vista storico, nonostante l'area abbia svolto un ruolo determinante in età greca, gran parte delle strutture archeologiche sono da riferirsi ad età romana.

Nonostante questo incredibile patrimonio, vissuto per lungo tempo più come vincolo che come opportunità, l'area risulta ancora lontana dal modello di rapporto natura/cultura/economia definito e declinato in materia gestionale interdisciplinare in una azione composta, ma in stretta "dipendenza benefica", per la costruzione di una economia locale in cui interdipendenza diventi un fattore produttivo riproducibile ed originario, fondamentale e peculiare per la crescita locale.

L'insieme sistemico tra Ecosistemi Naturali, patrimonio culturali e Paesaggio rappresenta per l'area flegrea ancora una risorsa solo "potenziale", con un'organizzazione scarsa e un'accessibilità difficile per molti siti.

Nel corso delle analisi condotte sono stati censiti nell'area del Parco ben 52 siti di interesse archeologico o storico/culturale che vengono elencati nella tabella di seguito riportata.

Elenco dei siti censiti

Denominazione	Tipologia	Comune
1 Grotta della Dragonara	area archeologica	Bacoli
2 Parco archeologico delle Terme di Baia	area archeologica	Bacoli
3 Parco archeologico di Cuma	area archeologica	Bacoli
4 Parco Sommerso di Baia	area archeologica	Bacoli
5 Area archeologica di Cappella	area archeologica	Monte di Procida
6 Parco Archeologico del Pausilypon - villa di Vedio Pollione	area archeologica	Napoli
7 Parco Sommerso di Gaiola	area archeologica	Napoli
8 Necropoli di San Vito	area archeologica	Pozzuoli
9 Necropoli monumentale di via Celle	area archeologica	Pozzuoli
10 Piscina Cardito	area archeologica	Pozzuoli
11 Piscina Lusciano	area archeologica	Pozzuoli
12 Rione Terra	area archeologica	Pozzuoli
13 Stadio di Antonino Pio	area archeologica	Pozzuoli
14 Villa di Cicerone, Mausoleo di Adriano	area archeologica	Pozzuoli
15 Chiesa di San Sossio martire e Santa Maria delle Grazie	chiesa	Bacoli
16 Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo	chiesa	Monte di Procida
17 Basilica di San Procolo Martire (Cattedrale)	chiesa	Pozzuoli
18 Chiesa del Purgatorio	chiesa	Pozzuoli
19 Chiesa della Purificazione	chiesa	Pozzuoli
20 Chiesa dell'Assunta a mare	chiesa	Pozzuoli
21 Chiesa di San Celso	chiesa	Pozzuoli
22 Chiesa di San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio di Padova	chiesa	Pozzuoli
23 Chiesa di San Gennaro	chiesa	Pozzuoli
24 Chiesa di San Giuseppe	chiesa	Pozzuoli
25 Chiesa di San Marco	chiesa	Pozzuoli
26 Chiesa di San Raffaele	chiesa	Pozzuoli
27 Chiesa di San Vincenzo Ferrer	chiesa	Pozzuoli
28 Chiesa di Santa Maria Annunziata	chiesa	Pozzuoli
29 Chiesa di Santa Maria della Consolazione, detta del Carmine	chiesa	Pozzuoli
30 Chiesa di Santa Maria delle Grazie	chiesa	Pozzuoli
31 Chiesa di Sant'Angelo	chiesa	Pozzuoli
32 Chiesa di Sant'Antonio abate	chiesa	Pozzuoli
33 Cento Camerelle	monumento	Bacoli
34 Complesso Vanvitelliano del Fusaro	monumento	Bacoli
35 Faro antico	monumento	Bacoli
36 Piscina Mirabile	monumento	Bacoli
37 Sacello degli Augustali	monumento	Bacoli
38 Teatro di Miseno	monumento	Bacoli
39 Tomba di Agrippina	monumento	Bacoli
40 Torre Cappella	monumento	Bacoli
41 Grotta di Seiano	monumento	Napoli
42 Anfiteatro Flavio	monumento	Pozzuoli
43 Arco Felice	monumento	Pozzuoli
44 Serapeo (tempio di Serapide)	monumento	Pozzuoli
45 Torre di Santa Chiara	monumento	Pozzuoli
46 Torre Toledo	monumento	Pozzuoli
47 Museo archeologico dei Campi Flegrei	museo	Bacoli
48 Cantieri Navali	palazzo/edificio conventuale	Bacoli
49 Edificio Olivetti	palazzo/edificio conventuale	Pozzuoli
50 Colombario	resti archeologici	Bacoli
51 Grotta di Cocceio	resti archeologici	Pozzuoli
52 Tempio di Apollo	resti archeologici	Pozzuoli

Per comprendere meglio le caratteristiche del sistema presente nell'area di analisi, tuttavia, oltre al numero ed alla tipologia delle risorse presenti risulterà interessante verificarne la fruibilità effettiva e le modalità di proposta al pubblico dei visitatori anche alla luce della auspicata realizzazione dei piani di gestione delle riserve marine che potrà adottare l'Ente Parco a seguito della perimetrazione delle riserve marine e del campo ormeggio.

La dotazione infrastrutturale del sistema porti quali porte di accesso via mare al Parco dei Campi Flegrei.

I porti dell'area:

- Nisida
- Marina di Maglietta
- Pozzuoli
- Baia
- Miseno
- Marina Grande
- Acquamorta
- Torregaveta

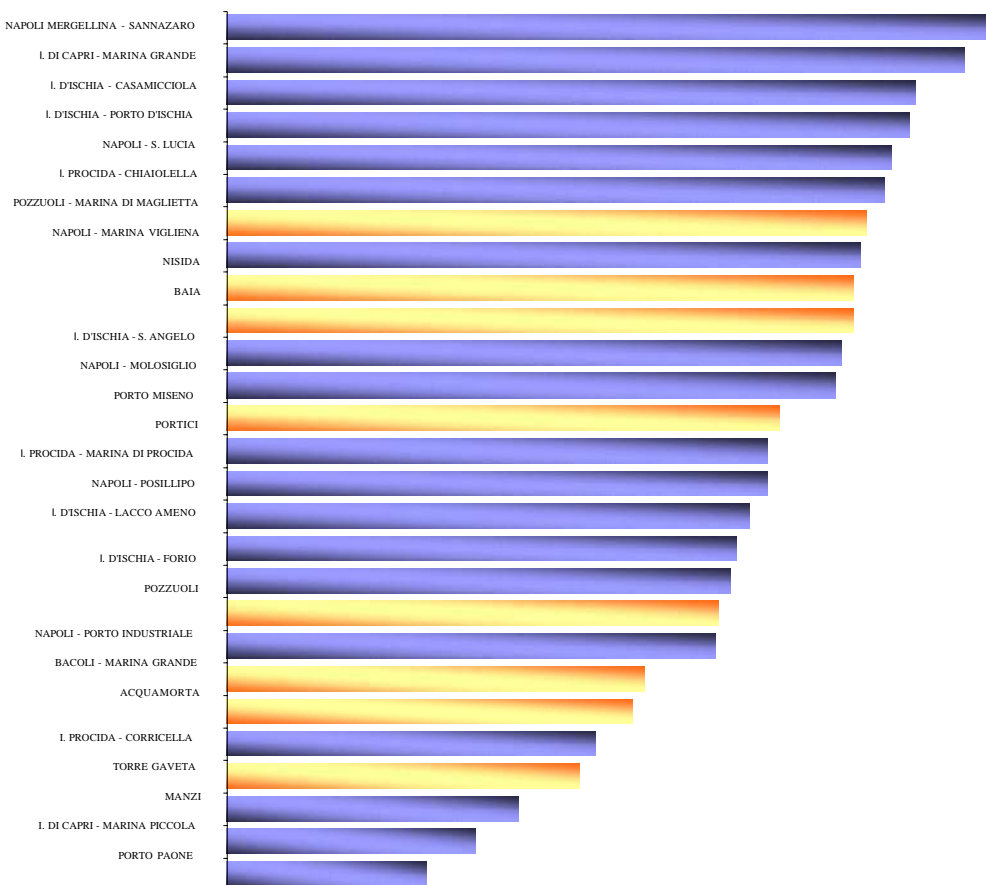


Dalle caratteristiche e dotazioni dei porti della Campania (rif. 2004).

Fonte: Pagine Azzurre - Il Portolano dei mari (2004)

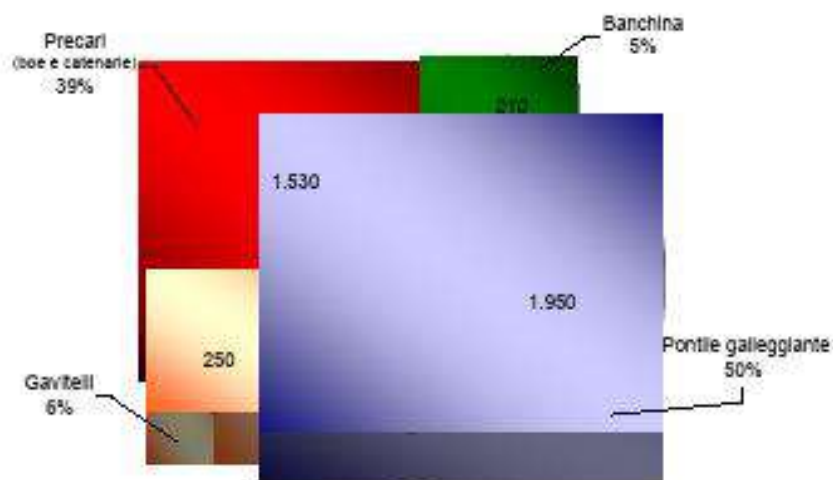
	TIPO DI APPRODO								FREQUENTATO DA	SERVIZI IN BANCHINA	SERVIZI IN PORTO								ALTRI SERVIZI																
	MARINA PRIVATO	PORTO / PORTICCIOLLO	PORTO INDUSTRIALE / COMM.	PORTO MILITARE	PORTO - CANALE	DARSENA (in canale o laguna)	BANCHINA / PORTILE	SPAGGIA ATTREZZATA	APPRODO / RADA	CABINATI GRANDI	CABINATI MEDI	SMICAB. / CAB. MINORI	GOMMONI - MOTOSCAFI	CARBURANTE	ENERGIA ELETTRICA	ACQUA	SERVIZI IGIENICI	TELEFONO	CARBURANTE	ENERGIA ELETTRICA	ACQUA	SERVIZI IGIENICI	TELEFONO	SCALO D'ALAGGIO	GRU	FINESSAGGIO	ASSISTENZA E RIPARAZIONI	SERVIZIO ANTINCENDIO	SOMMOZZATORI	PARCHEGGIO	RIFORMIM. ALIMENTARE	ALBERGHI	RISTORANTI	PRONTO SOCCORSO	OSPEDALE
4 TORRE GAVETA							X				X	X	X									X	X												X
5 ACQUAMORTA		X								X	X	X	X									X	X			X	X	X		X					X
14 PORTO MISENO								X	X	X	X	X	X								X	X	X				X	X			X	X	X	X	X
15 BACOLI - MARINA GRANDE								X			X	X				X					X	X				X	X			X	X	X	X	X	
16 BAIA		X								X	X	X	X			X				X		X	X	X	X	X	X	X		X					X
17 POZZUOLI - MARINA DI MAGLIETTA	X									X	X	X	X	X	X	X	X	X					X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	
18 POZZUOLI		X								X	X	X	X									X					X			X					
19 NISIDA		X								X	X	X	X		X	X				X			X		X	X			X	X			X		

La rilevanza della portualità dell'area flegrea assume un rilievo territoriale significativo valutando la Classificazione quali-quantitativa dei porti della Città Metropolitana di Napoli, che mette pertanto in relazione, per la definizione della posizione del singolo porto, non solo la dotazione in termini di servizi, ma anche il numero, più o meno ufficiale, di posti barca.



Fonte: Sintesi Consulting – Analisi a supporto dello studio di fattibilità per il Porto di Foce del Volturno (2004)

Caratteristiche, numero ed incidenza percentuale dei posti barca dell'area



Fonte: elaborazioni su dati Pagine Azzurre e Assessorato ai Trasporti della Regione Campania (2004)

Da un punto di vista più strettamente quantitativo il sistema locale della portualità turistica, come evidenziato dalla figura precedente, si presenta dimensionato in forma disordinata rispetto ad numero di **posti barca disponibili (intorno ai 3.500), la maggior parte dei quali con ormeggi di carattere precario o non qualitativamente adeguato (circa il 50% del totale) ed anche quelli realizzati con pontili galleggianti nella maggior parte dei casi si caratterizzano per la totale assenza di servizi di supporto sul pontile (acqua, energia, ecc.).**

Partendo da tale dotazione - che svolge una funzione fondamentale non solo per le attività strettamente connesse alla nautica, ma anche per le linee di balneazione e per una mobilità garantita la Regione Campania ha proceduto ad una attività di analisi e programmazione, sfociata in una proposta di Progetto Integrato Portualità Turistica.

In Particolare, con tale progetto:

- il porto di Pozzuoli conserva la sua natura polifunzionale rafforzando, nel contempo, l'offerta per il diporto.
- Il porto di Baia assume un ruolo trainante per la nautica da diporto, anche in considerazione della presenza delle attività cantieristiche e di rimessaggio ivi presenti.
- Il porto di Bacoli – Marina Grande destinato all'ormeggio stagionale, anche in transito, conservando gli spazi per la pesca, i servizi per le linee balneari e acquisendo la funzione di porto/stazione per il Metrò del Mare qualora sia attivo.
- **Il porto di Miseno è destinato all'impiego di tipo stagionale, con la disponibilità di posti per il transito.**
- Il porto di Acquamorta avrà natura di porto stanziale per la domanda locali, con una funzione di supporto al transito stagionale.
- Il porto di Torregaveta avrà natura stagionale.
- Infine, per quanto concerne i porti di Marina di Maglietta e di Nisida continueranno a svolgere le funzioni tradizionali di porto stanziale il primo e di porto stagionale il secondo con attività di sostegno anche alla domanda di transito.

Anche il PIT Portualità Turistica, attingendo alle Misure 4.6, 6.1 e 1,5 del POR Campania 2000 - 2006, ha individuato una serie di interventi a supporto del sistema degli approdi dell'area - finalizzati

ad adeguare e sviluppare i porti turistici, riorganizzare i servizi di accessibilità portuale, contribuire alla tutela ed alla riqualificazione della fascia costiera – che coinvolgono i porti di Bacoli (Baia, Marina Grande e Miseno) ed il porto di Acquamorta.

È evidente che la gestione dell'intera infrastruttura portuale dell'area Flegrea deve rispondere alla logica integrata di intermodalità e di individuazione di idonee aree di interscambio – che va tuttavia declinata ed attuata nel pieno rispetto del Principio della Conservazione della Biodiversità attraverso la tutela degli Ecosistemi che la generano.

Pertanto è fondamentale promuovere sia nei confronti dei locali che dei turisti un modello gestionale e di fruizione degli approdi dal mare che, oltre a tener conto di quanto questa infrastruttura portuale contribuisce al decongestionamento dell'area e al miglioramento delle condizioni dei residenti e della fruibilità turistica, deve necessariamente tener conto degli ecosistemi sui quali esercitano pressioni che vanno governati e monitorati affinché non diventi causa di un depauperamento irreversibile dell'alto valore ecologico dell'intero comprensorio del Parco regionale dei Campi Flegrei.

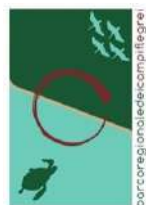
3) IL PAESAGGIO DEL PARCO DEI CAMPI FLEGREI

La morfologia dell'area Flegrea, i caratteri vegetazionali, l'alta visibilità di alcuni elementi del sistema storico-culturale e, soprattutto, le relazioni che tra di essi intercorrono sono fattori dominanti nel caratterizzare il paesaggio visivo dell'area.

Detto paesaggio ne costituisce il maggiore fattore attrattivo, che oggi più che mai è volano di un Turismo che deve essere sì un fattore di crescita economico sociale del territorio flegreo, ma da declinare con la consapevolezza che deve qualitativamente e quantitativamente essere ispirato da modelli di gestione territoriale responsabile e coerente ai principi di Tutela, Conservazione, Rigenerazione e Valorizzazione consapevole, sostenibile ed ecocompatibile.

Nella lettura di insieme della Natura del Parco Regionale dei Campi Flegrei emergono le grandi articolazioni del paesaggio flegreo:

- **la costa** che si presenta, nei diversi tratti, con differenti caratteristiche:
 - **il litorale sabbioso** di Cuma e della marina del Fusaro con il complesso dunale;
 - **la costa alta** e frastagliata delle falesie di Monte di Procida, Bacoli, Baia e Posillipo, in cui si susseguono baie, ampie insenature, promontori, la cui attrattiva si esalta con il castello aragonese di Baia ed il rione Terra a Pozzuoli;
 - **la costa bassa**, in gran parte antropizzata, di Miliscola e di Pozzuoli;
- **nelle aree interne**, i rilievi della morfologia craterica, le dorsali di Monte di Procida e di Posillipo ed i laghi conformano un paesaggio di rilevante valore ambientale e percettivo cui concorrono le aree boscate che, sia pure notevolmente ridotte rispetto al passato, sono presenti lungo i versanti interni delle conche vulcaniche, sulle pendici settentrionali del Gauro e su quelle del Senga, del Monte Nuovo e dei Fondi di Cigliano;
- **il paesaggio agrario**, intercalato a quello naturale, è connotato dalle aree terrazzate coltivate prevalentemente a frutteti e vigneti. Caratteristici dell'area sono i terrazzamenti ciglionati, cioè privi di muretti a secco, che hanno svolto nel tempo un duplice ruolo, ampliando la superficie coltivabile in un territorio dalla complessa morfologia e svolgendo una funzione di contenimento dell'erosione dei terreni. Aree di particolare interesse paesaggistico sono quelle dei vigneti, dei frutteti, dei sistemi colturali complessi;



È con la presenza di dette componenti naturali e rurali che si relaziona, anche sotto il profilo visivo, l'eccezionale patrimonio storico-culturale, con le testimonianze archeologiche, storico-urbanistiche e architettoniche, presenti negli insediamenti e nel territorio extraurbano, dando luogo a paesaggi articolati di grande attrattiva;

Sotto il profilo insediativo, i fattori strutturanti si identificano con gli insediamenti storici: in primo luogo il rione Terra a Pozzuoli ed il tessuto storico di successiva formazione, ma anche il piccolo centro di Bacoli ed il tessuto diffuso di Monte di Procida, gli antichi casali di Posillipo. Gli insediamenti industriali, i porti e la rete dei collegamenti stradali e ferroviari integrano il telaio strutturale.

In tale tessuto fatto di Natura Vulcanica, Habitat Diversificati e di Presenza Antropica sedimentata in millenni di storia, sono poi presenti le importantissime vestigia archeologiche presenti sulla terra ferma e in mare per il fenomeno del Bradisismo.

Della gestione del Patrimonio Archeologico flegreo si occupa il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e con questo l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei ha instaurato ed attua forme di Collaborazione diretta, tenuto conto della stretta relazione ecosistemica che spesso si instaura tra Beni Archeologici presenti sul territorio e Specie Protette.

(Basti citare il sito della Grotta di Cocceio in cui alberga, con i rispettivi cicli biologici, una colonia di ben 5/6 specie di Chiroteri censite tra le Specie Protette dalle Direttive Comunitarie Habitat ed Uccelli)

4) L'ECOSISTEMA E GLI HABITAT DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

13

IL PARCO Regionale dei Campi Flegrei, attraverso un adeguata politica di gestione deve garantire la conservazione e la coesistenza di differenti, anche se interrelati, complessi habitat presenti in area Flegrea.

(di seguito tali Habitat sono individuati con i codici della Direttiva Habitat e con la declaratoria ad essi associati)

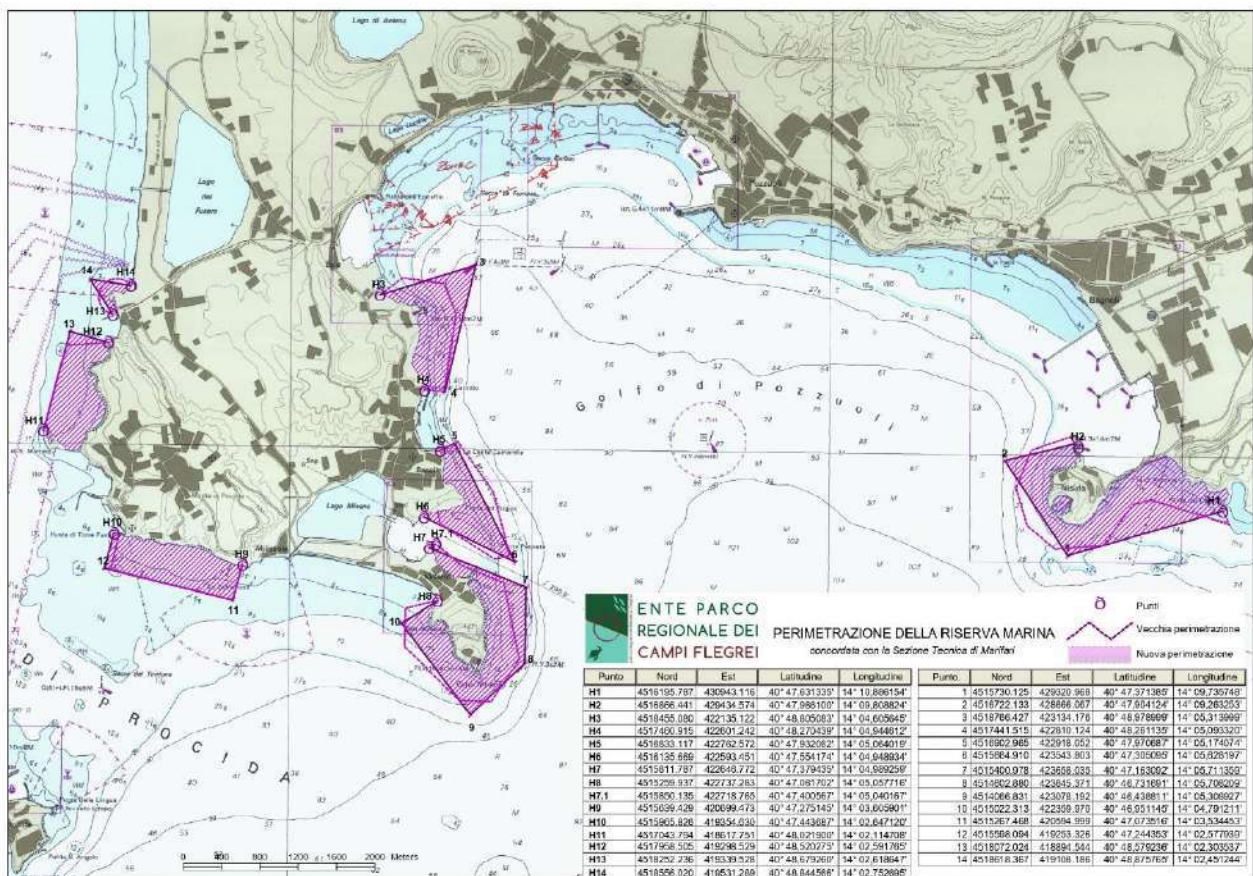
- **1150 = Lagune costiere**
- **1170 = Scogliere**
- **1210 = Vegetazione annua delle linee di deposito marine**
- **1240 = Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici**
- **1310 = Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose**
- **2110 = Dune mobili embrionali**
- **2120 = Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)**
- **2210 = Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae***
- **2240 = Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua**
- **2250 = Dune costiere con *Juniperus* spp.**
- **2260 = Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduleitalia***
- **2270 = Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster***
- **3150 = Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***
- **5330 = Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici**
- **6220 = Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***
- **8320 = Campi di lava e cavità naturali**

- 9260 = Foreste di Castanea sativa
- 9340 = Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
- 9540 = Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

5) LE RISERVE MARINE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Alla definizione delle aree protette e alla costruzione degli Habitat censiti nel Parco Regionale dei Campi Flegrei concorrono sul piano ecosistemico, come da cartografia ufficiale vigente definita con Decreto Dirigenziale n. 386 del 23.11.2010 dalla Regione Campania, anche le Riserve Marine di:

1. Nisida;
2. Castello di Baia;
- 3. Punta Pennata;**
4. Capo Miseno;
5. Monte di Torrefumo;
6. Isolotto di S. Martino;
7. Torregaveta;





6) L'ESTENSIONE MARINA DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

Il Parco regionale dei Campi Flegrei ha quindi competenza diretta nella Gestione delle 7 Riserve Marine individuate e cartografate a protezione degli ecosistemi marini interrelati e contigui alle Aree Protette costiere.

A tal fine l'Ente Parco ispira la sua azione alla Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008/56/), che fissa obiettivi di salvaguardia per promuovere l'uso sostenibile delle risorse del Mare.

Nel solco delle direttive comunitarie applica l'approccio *ecosistemico* alla gestione delle attività umane e delle politiche introdotte per la tutela degli ecosistemi marini ivi comprese le coste sottese.

L'armonizzazione delle citate politiche confluisce nello strumento normativo nazionale che nel 2017 ha dato vita al **Programma Nazionale di Misure della Strategia Marina**.

Il Programma è stato affidato alle ARPA Regionali, al Ministero della transizione Ecologica e all'ISPRA, utilizzando metodiche standardizzate e condivise.

Alla gestione e al monitoraggio del programma partecipano responsabilmente gli Enti di ricerca e gli Enti gestori delle Aree Marine Protette (AMP) e delle Riserve Marine di emanazione regionale.

L'aggiornamento della valutazione dello stato dell'ambiente marino definisce quindi il grado raggiunto del Buono Stato Ambientale (GES) e dei Traguardi ambientali (Target).

È, in tale prospettiva, perseguita la partecipazione delle comunità locali, delle istituzioni didattiche, della imprenditoria di settore, del mondo associativo debitamente formati e accreditati.

Ma per il raggiungimento di tali obiettivi occorre con responsabilità migliorare la fruizione di strumenti operativi utili, efficienti ed efficaci a rafforzare la conoscenza degli istituti operativi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale legate alla tutela degli ecosistemi.

Per essi l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei è deputato ad esercitare le potestà gestionali, finalizzate alla tutela e conservazione responsabile degli ECOSISTEMI Flegrei, ivi compresi quelli MARINI.

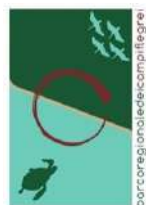
LE 7 "RISERVE MARINE" SONO ALLO STATO CLASSIFICATE IN "ZONA B" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI, dalle vigenti "NORME GENERALI DI SALVAGUARDIA" approvate con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003;

Per esse, allo stato, sono quindi pubbliche, attive, vigenti e cogenti le succitate misure di tutela e salvaguardia che, nello specifico per le Riserve Marine, dispongono al punto:

3.2.8 zona B Riserve marine: Al fine di tutelare le coste e per favorire il ripopolamento della ittiofauna, nelle riserve marine costiere

Sono vietati:

- *la navigazione a motore di natanti;*
- **l'ancoraggio libero;**
- *le immersioni con apparecchi autorespiratori, che non siano preventivamente autorizzate dall'Ente Parco;*
- *qualsiasi forma di pesca professionale;*
- *l'accesso alle aree subacquee di interesse archeologico che non sia stato preventivamente autorizzato dall'Ente Parco;*
- *il prelievo della fauna marina selvatica.*



Sono consentiti:

- *l'accesso libero per le barche, anche fornite di motore, purché procedano a vela o a remi, per raggiungere le zone di ormeggio, opportunamente predisposte dall'Ente Parco o per la balneazione purché ancorate a boe;*
- *l'accesso regolamentato da apposita autorizzazione dell'Ente Parco, per barche a motore per visite guidate (anche subacquee);*
- *la balneazione;*
- *la fotografia subacquea in apnea;*
- *le immersioni subacquee guidate, compatibili con la tutela dei fondali, autorizzate dall'Ente Parco;*
- *la pesca sportiva con lenze e canne da fermo;*
- *l'accesso alle aree subacquee di interesse archeologico, autorizzate dall'Ente Parco;*
- *interventi di recupero naturalistico per favorire lo sviluppo di strutture elioterapiche e per la balneazione.*

Pertanto, soltanto attraverso la presenza operativa e funzionale del relativo sistema di segnalamento è possibile in forma cogente applicare tali norme di tutela e salvaguardia nelle istituite Riserve Marine.

7) CRITICITÀ E NUOVE PROPOSTE DI GESTIONE ECOSOTENIBILE DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

L'Ente Parco, per quanto sin qui esposto, in questa sede, a valere delle azioni strategiche finanziabili con fondi PNRR, propone la realizzazione di progetti ed azioni che possano soddisfare l'esigenza Statutaria di gestire strumenti che consentano, concretamente, con efficienza e efficacia applicare norme, regolamenti ed atti amministrativi a protezione di Habitat Sensibili emanati e vigenti e/o in corso di Adozione ed Approvazione come il:

REGOLAMENTO

RECANTE LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ NELLA RISERVA MARINA

“PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI”

Il Regolamento è stato Adottato con Delibera del Presidente/Commissario n.9 del 29.03.2023, previo Parere Favorevole all'adozione della Comunità del Parco espresso con deliberazione n. 4 del 03.03.2023

Il regolamento adottato, oltre alla Pubblicazione Ufficiale nei termini di Legge, sarà pubblicizzato e posto all'attenzione dei cittadini, associazioni ed enti locali come ad esempio:

Capitaneria di porto di Napoli e Pozzuoli
Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Napoli e Pozzuoli
Residenti nei comuni interessati
Associazioni balneari
Assomitili.
Pescatori dilettanti
Pescatori professionisti
Lega navale di Pozzuoli e di Bacoli
Ormeggiatori
Diving e associazioni no profit legate alle attività di visite subacquee di superficie o in immersione
Parco Archeologico dei Campi Flegrei
Altri.

RENDERE PIENAMENTE APPLICABILE IL CITATO REGOLAMENTO diventa per l'Ente Parco obiettivo primario e prioritario

A seguito della richiesta di chiarimenti ed integrazioni pervenuta dall'ISPRA a mezzo a mezzo mail 30.05.2023 acquisita al prot PCF n. 0000670 del 30-05-2023 con la presente relazione si procede a stralciare dalla scheda la richiesta di "Riposizionamento Boe e Segnalamenti terrestri del sistema di segnalamento della riserva marina di Punta Pennata del Parco regionale dei Campi Flegrei, in quanto non è ammissibile per gli obiettivi del PNRR MER che si concentra sulle proposte di campi ormeggio a tutela di habitat/specie tutelati sottoposti a pressione da nautica da diporto;

Alla luce di quanto in precedenza riportato, qui si conferma che è obiettivo dell'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei realizzare la proposta:

- **"Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina "Punta Pennata" atto a tutelare gli habitat protetti"**

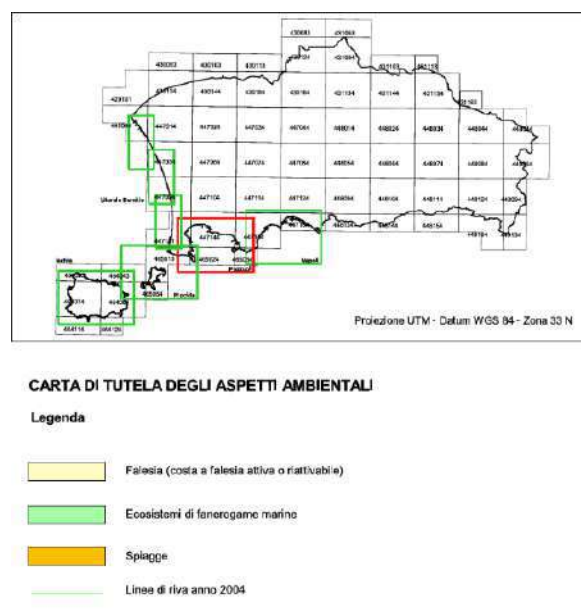
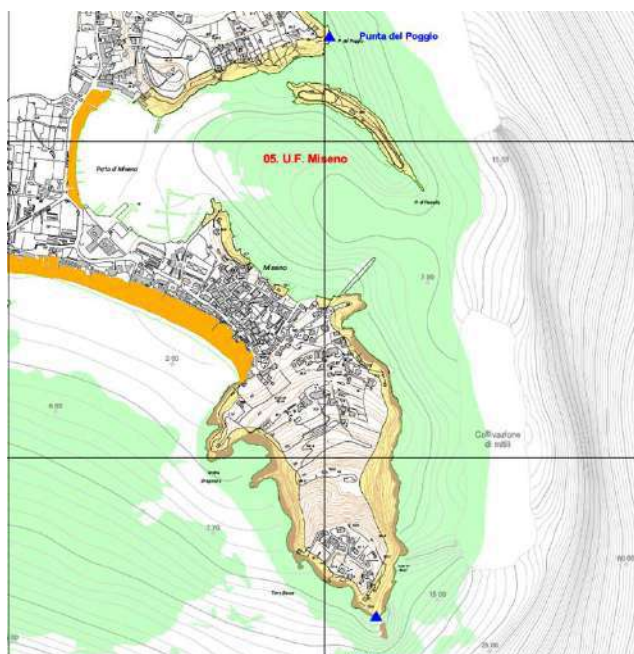
Il fine è quello di tutelare la riserva marina dal diportismo disordinato, aggressivo e difficilmente controllabile sempre più praticato nella Riserva Marina "Punta Pennata" in prossimità di Punta Pennata /Area di Riserva Integrale del Parco regionale dei Campi Flegrei.

La presenza di un diportismo non ecocompatibile, con ancoraggi incontrollati, determina danni sull'ecosistema di fanerogame marine, riducendo di fatto le potenzialità auto rigenerative della prateria di posidonia ivi presente.

Prateria che risulta storicamente presente in modo significativo ed esteso proprio per le favorevoli condizioni ecosistemiche e meteomarine della riserva marina in questione.

La presenza storica degli ecosistemi da tutelare è stata rilevata ed attestata con la sotto riportata Carta della Batimetria e distribuzione degli ecosistemi di fanerogame marine presenti nelle Aree della riserva Marina in cui realizzare campo boe per ormeggi;

Trattasi dell'Abstract della Carta di tutela degli aspetti ambientali (anno 2004) prodotta e validata dal Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste - prodotto dall' Autorità di Bacino Nord-Occidentale nel 2004. (allo stato il più aggiornato dato validato e pubblico)



Batimetria e distribuzione ecosistemi di fanerogame marine – Aree della riserva Marina in cui realizzare campo boe per ormeggi Abstract da Carta di tutela degli aspetti ambientali (anno 2004) - Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste - prodotto dall' Autorità di Bacino Nord-Occidentale nel 2004

È, alla luce di quanto documentato, volontà urgente ed indifferibile dell'Ente Parco, realizzare il proposto campo Boe Telematiche per Ormeggi, per adottare ed attuare un Piano di Gestione sito specifico atto a ripristinare le condizioni di tutela, conservazione e rigenerazione degli ecosistemi ivi storicamente esistenti ed attestati.

Nello specifico, al fine di Valutare la fattibilità del proposto progetto Nuovo Campo Boe Telematico per Ormeggio Diportismo In Riserva Marina "Punta Pennata" a seguito della citata vs Mail per ciascuna richiesta di integrazione da voi formulata, in relazione ai dati presentati indicando le relative fonti **si precisa che si è provveduto a richiedere ulteriori aggiornamenti a diversi Enti Scientifici ed Istituzionali che, benchè hanno condotto o hanno in corso nuovi rilievi e studi correlati, allo stato non hanno ancora provveduto alla validazione ufficiale delle elaborazioni e degli studi, pertanto, altri eventuali dati più aggiornati, di cui si è a conoscenza, hanno il crisma di "dati grezzi" e quindi risultano non ufficialmente utilizzabili.**

Dopo quanto sopra specificato I DATI QUI RAPPRESENTATI IN APPLICATIVO GIS (corredati dai rispettivi shapefile) AFFERISCONO AI "DATI UFFICIALI" PIU' AGGIORNATI, DEBITAMENTE VALIDATI E FRUIBILI AI FINI DEGLI EFFETTI GIURIDICI ED AMMINISTRATIVI, pertanto si riporta quanto segue:

Batimetriche

Fonte dei dati è Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania – Piano Erosione Costiera "Carte tematiche per Adozione del Piano Stralcio di Bacino per l'Erosione Costiera" - 2008
Sistema di riferimento spaziale (UTM_Zone33_Nord Emisfero) - Datum: D_WGS84


Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttore: Giulio Monda
Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto
Consulente Scientifico:
Prof. Giovanni Russo
Elaborazione GIS
Arch. Valteriano Pesce

Legenda
Distribuzione praterie
Banchi di roccia sparsi
Ostacoli e Cufi di Posidonia oceanica
Fondi mobili
Ormeggio di progetto
Boe perimetrazione a mare
Boe ormeggio
Raggio libero ormeggio
Parco Itagel
Nuova perimetrazione mare


Unione Europea


REGIONE CAMPANIA



Biocenosi Bentoniche



PCF prot. 0000988 del 02-08-2023

19

*Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei – Piazza Gioacchino Rossini – 80070 Bacoli (NA)
e-mail: segreteria@parcodeicampiflegrei.it – pec: parcocampiflegrei@pec.it – telefono 0815233870*

Posidonia

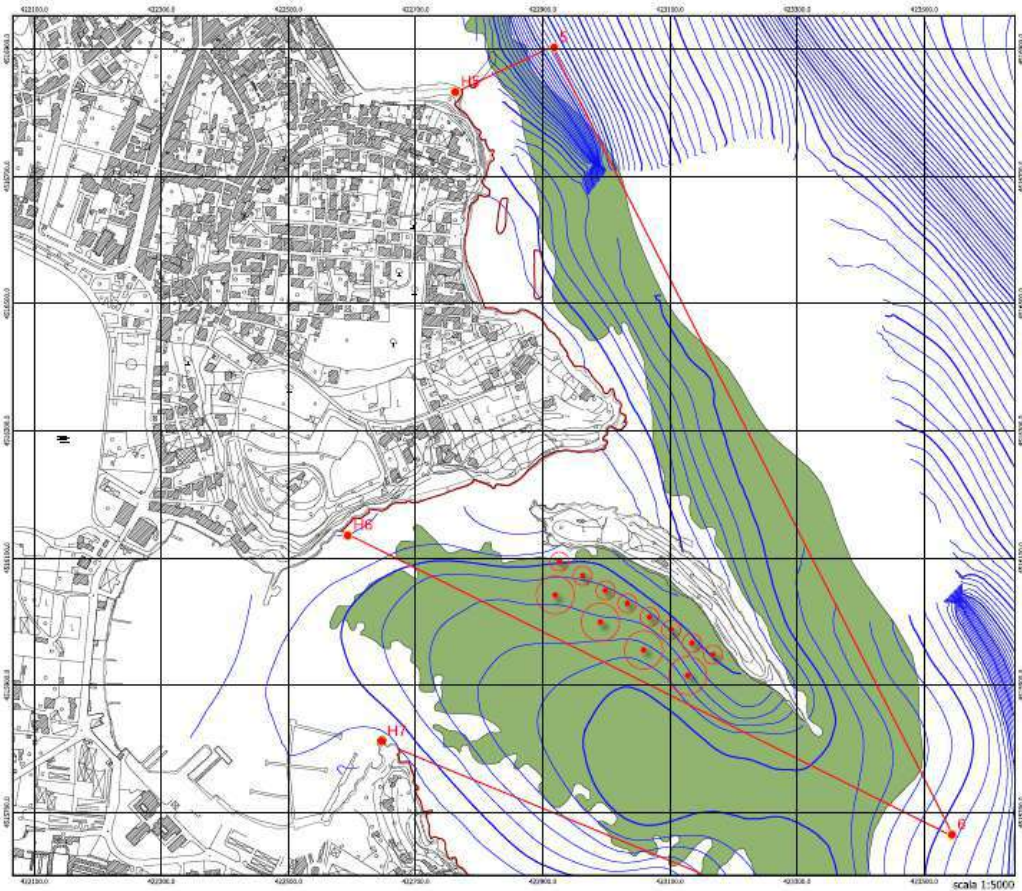
ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttore: Giulio Monda
Proposta presentata dal Presidente del Parco Arch. Francesco Maisto
Consulente Scientifico: Prof. Giovanni Russo
Elaborazione GIS: Arch. Valeriano Pesce

Legenda
Ormeggio di progetto
Soci permutazione a mare
Soci ormeggio
Raggio libero ormeggio
Posidonia oceanica

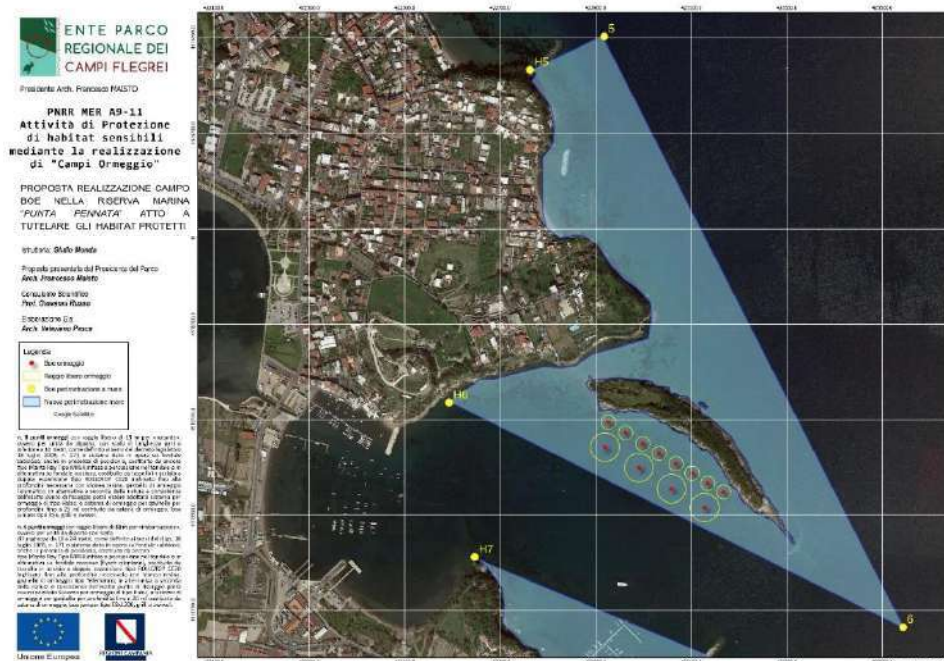


Allegato: Tavola 3

Download degli Shapefile relativi alla distribuzione della Posidonia in prossimità dei litorali campani, come da nota Direzione Generale Governo del Territorio (UOD 50.09.01) acquisita al protocollo PCF n.475 del 11.04.2023:

<https://regionecampania.sharepoint.com/sites/PAP500901/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FPAP500901%2FDocumenti%20condivisi%2FPosidonia&p=true&ga=1>

Ortofoto di base, posizionamento boe e perimetrazioni Riserva Marina Punta Pennata

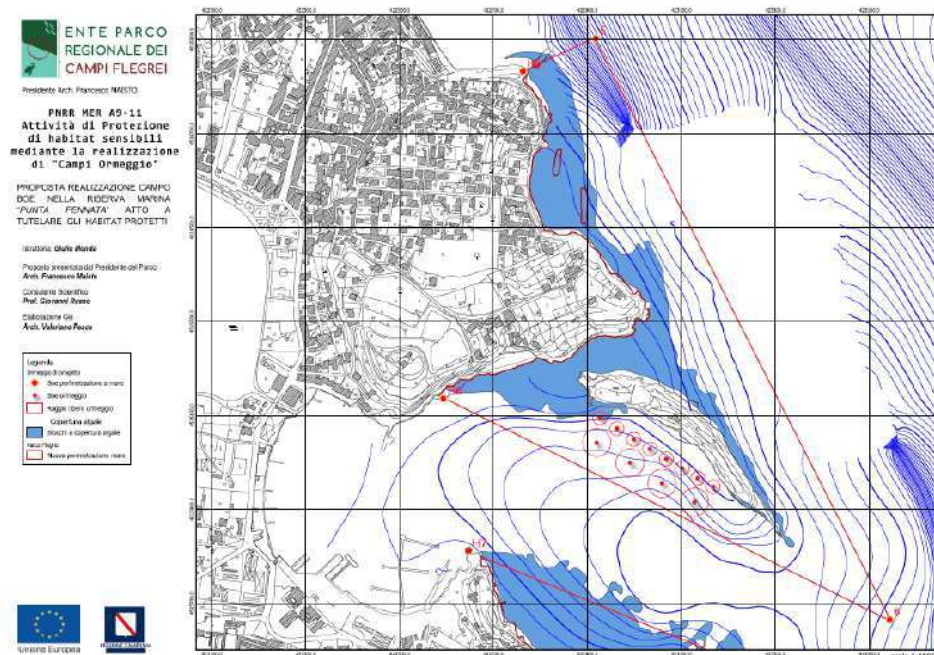


Allegato: Tavola 4

dal SIT del Parco Regionale dei Campi Flegrei
Sistema di riferimento spaziale (UTM_Zone33_Nord Emisfero) - Datum: D_WGS84
(dati di base del SIT PCF aggiornati e validati nel 2010)

21

Copertura Algae



Allegato: Tavola 5

Distribuzione della copertura algale della Regione Campania

Shapefile della distribuzione della copertura algale della Regione Campania

Regione Campania

Direzione Generale Governo del Territorio (DG/50.09.00) e UOD Pianificazione Territoriale-Paesaggistica (50.09.01)

<https://geonetwork.bioinfo.szn.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/metadata/188fbce6-962c-4c6c-a6bc-745f042423b0>

Aggiornato 2 anni fa

Distribuzione praterie



Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormezzio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: Giulio Mondo

Proposta presentata dal Presidente del Parco:

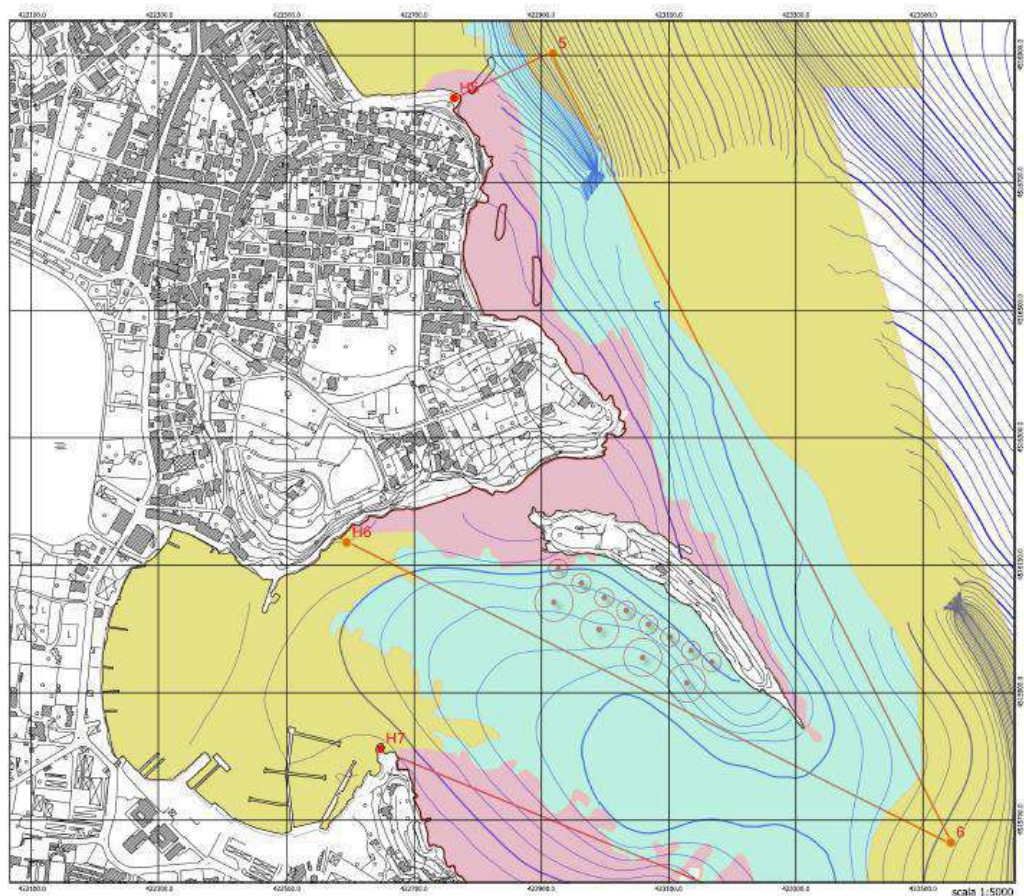
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico:

Prof. Giovanni Russo

Elaborazione GIS:

Arch. Valeriano Pece



Allegato: Tavola 1

Distribuzione della Posidonia oceanica della Regione Campania

Shapefile della distribuzione di Posidonia oceanica della Regione Campania

Stazione Zoologica Anton Dohrn Fornitore della risorsa

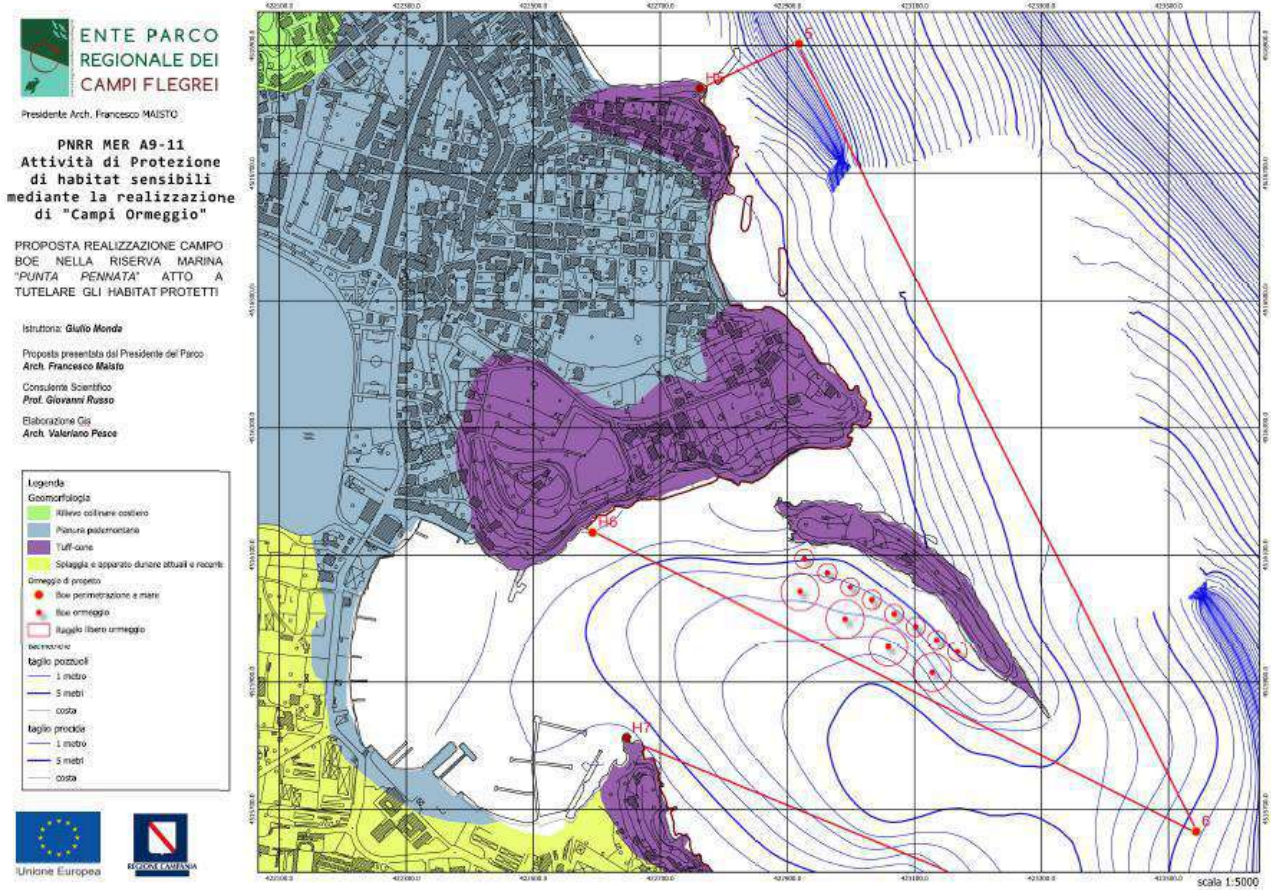
Regione Campania Proprietario: Direzione Generale Governo del Territorio (DG/50.09.00) e UOD Pianificazione Territoriale-Paesaggistica (50.09.01)

BIOINFORMA Depositario

<https://geonetwork.bioinfo.szn.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/metadata/89a1bcde-b94b-4f29-9fce-a0b15fc0c57a>

Aggiornato 2 anni fa

Geomorfologia



Allegato: Tavola 6

Geomorfologia della Regione Campania

Shapefile della geomorfologia della Regione Campania

Stazione Zoologica Anton Dohrn Fornitore della risorsa

Regione Campania Proprietario: Direzione Generale Governo del Territorio (DG/50.09.00) e UOD Pianificazione Territoriale-Paesaggistica (50.09.01)

BIOINFORMA Depositario

<https://geonetwork.bioinfo.szn.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/metadata/b565f606-2bba-423e-b734-58f82d872bcd>

Aggiornato 2 anni fa

Morfologia marina



Allegato: Tavola 7

Morfologia marina della Regione Campania

Shapefile della morfologia marina della Regione Campania

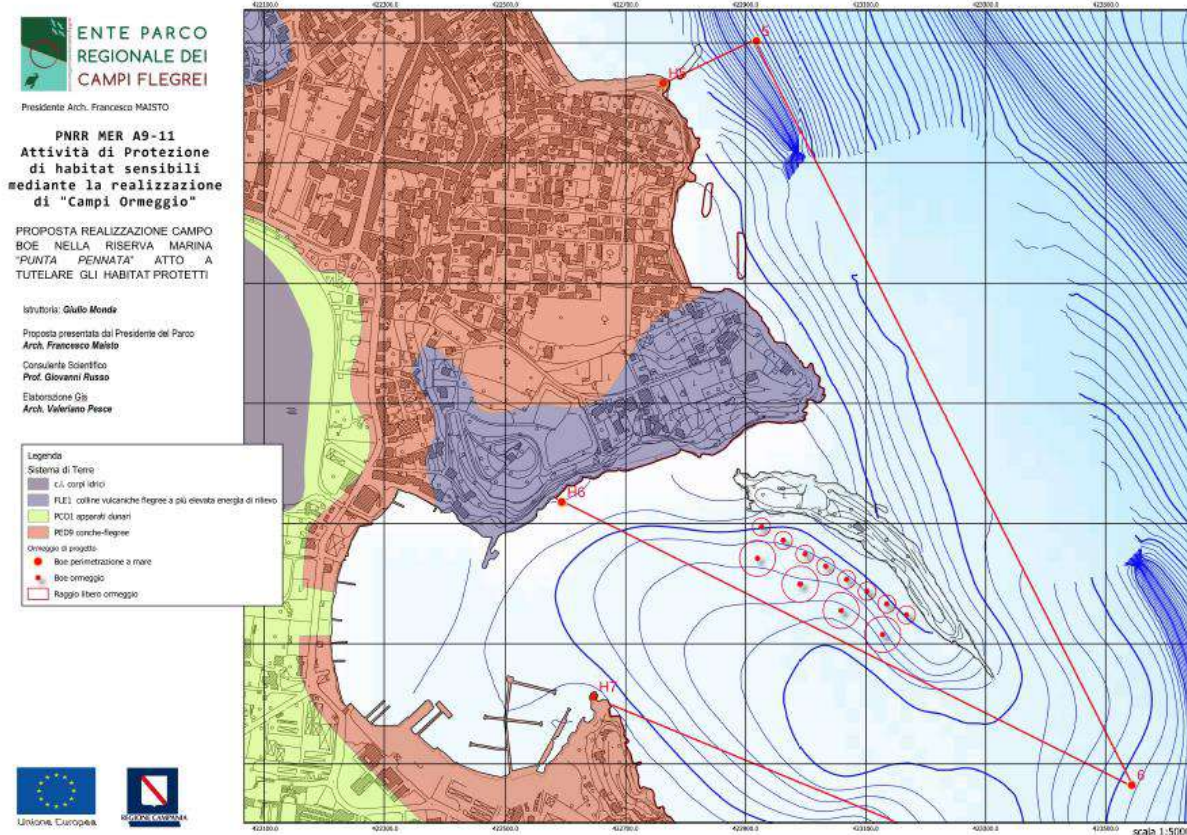
Regione Campania

Direzione Generale Governo del Territorio (DG/50.09.00) e UOD Pianificazione Territoriale-Paesaggistica (50.09.01)

<https://geonetwork.bioinfo.szn.it/geonetwork/srv/ita/catalog.search#/metadata/0f184a00-176b-46f5-b311-2407b12823b5>

Aggiornato 2 anni fa

Sistema di Terre



Allegato: Tavola 8

Sistema di Terre

Fonte dei dati:

Sistema di Terre

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania – Piano Erosione Costiera (2008)

Sistema di riferimento spaziale (UTM_Zone33_Nord Emisfero) - Datum: D_WGS84; Restrizioni d'uso (N/A).

Linea costa

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania – Piano Erosione Costiera (2008)

Sistema di riferimento spaziale (UTM_Zone33_Nord Emisfero) - Datum: D_WGS84

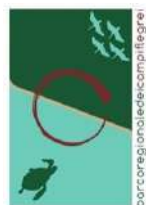
Nuova perimetrazione Riserva Marina "Punta Pennata" così come definita tra le altre con Decreto Dirigenziale n. 386 del 23.11.2010 dalla Regione Campania

Parco Regionale dei Campi Flegrei

Sistema di riferimento spaziale (UTM_Zone33_Nord Emisfero) - Datum: D_WGS84 - (dati di base del SIT PCF aggiornati e validati nel 2010)

Boe ormeggio

Parco Regionale dei Campi Flegrei



Sistema di riferimento spaziale (UTM_Zone33_Nord Emisfero) - Datum: D_WGS84 - (dati di base del SIT PCF aggiornati e validati nel 2010)

Il regime delle correnti:

- Non risultano dati aggiornati per l'area del posizionamento delle boe, poichè il sito, alquanto intercluso geomorfologicamente è ritenuto riparato dalle correnti e dai venti e quindi risulta poco indagato per questi aspetti meteomarini, maggiormente studiati e valutati sulle linee di costa aperte;
- **In fase di progettazione esecutiva sarà cura dell'Ente Parco redigere uno studio meteomarino del sito.**
- **Ad oggi per le correntometrie dell'area d'interesse, risulta utile consultare il catalogo della marina militare anche se offrono valutazioni a scale di rappresentazione cartografica insufficiente per le limitate dimensioni della riserva marina di Punta Pennata.**

1. Per i dati relativi al diportismo riferibili al triennio 2020/2022:

- Al fine di comprendere pienamente il contesto nel quale si intende installare i campi ormeggio, con riferimento alle strutture diportistiche presenti nel comprensorio della costa Flegrea (in particolare tratto Pozzuoli – Bacoli) l'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei ha prodotto istanza alle Autorità Portuali UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO di POZZUOLI e UFFICIO LOCALE MARITTIMO di BAIA **(ns. nota PCF prot. 0000379 del 21-03-2023 e successivo sollecito PCF prot. 0000457 del 06-04-2023) e ai Comuni di Bacoli E Pozzuoli (ns. nota PCF prot. 0000412 del 29-03-2023 e successivo sollecito PCF prot. 0000458 del 06-04-2023)** al fine di acquisire informazioni ufficiali, corredate se possibile da mappa e geolocalizzazione, relative ai seguenti aspetti:

- indicazioni di dettaglio sul numero dei posti barca, distinti per le diverse tipologie di unità (classe dimensionale, modalità di propulsione), autorizzati nelle strutture portuali Turistiche (distinte in permanenti e stagionali);
- numero delle autorizzazioni rilasciate per noleggio e locazione (N° operatori ed unità) per ormeggio, ancoraggio e navigazione, specificandone il periodo di maggior fruizione e se possibile facendo riferimento alla documentazione più aggiornata.
- confermare l'assenza di campi ormeggio già esistenti nella Riserva Marina Punta Pennata
- fornire una descrizione dei punti di immersione subacquea, se esistono dati specifici;

Ad oggi degli elementi informativi richiesti solo l'Ufficio Locale Marittimo di Baia guardia Costiera con nota M INF.CPPOZZU.REGISTRO UFFICIALE.U.0004800.08-04-2023 acquisita al protocollo PCF n. 471 dell'11/04/2023 ha fornito le seguenti informazioni di carattere qualitativo descrittivo:

- *per le informazioni circa il numero di posti barca distinti per le diverse tipologie di unità autorizzate nelle strutture diportistiche presenti nel tenimento di Bacoli, questo Ufficio può riferire solo dei dati approssimativi relativamente ai pontili in concessione presenti all'interno del porto di Baia, inerenti specifici controlli di polizia marittima effettuati negli anni 2019, 2020 e 2021, mentre informazioni precise circa le varie concessioni comprese quelle stagionali, presenti presso il porto di Baia e le località di "Rada di Miseno" e "Marina Grande" possono essere richieste all'Ente gestore del demanio marittimo turistico ricreativo,*

identificato ai sensi dell'articolo 105 comma 2 lettera I) del D.Lgs n° 112/1998 come modificato dall'articolo 9 della Legge 16. Marzo 2001 n° 88, nell'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Bacoli.

- Per quanto sopra e ad ogni buon fine, si comunicano i seguenti dati:
 - Presso le sette concessioni demaniali marittime di pontili galleggianti esistenti all'interno del porto di Baia, sono presenti prevalentemente imbarcazioni dai sette ai quindici metri con motori entro fuoribordo fino ai 400 hp, per un totale nel numero approssimativo di circa 700 / 800 unità navali.
 - Per le autorizzazioni rilasciate inerenti all'attività di noleggio nella zona di competenza, si riferisce che:
 - nell'anno 2020 ne sono state rilasciate n° 26,
 - nel 2021 n° 41
 - nel 2022 n° 38.
 - Con l'occasione si conferma l'assenza di campi di ormeggio già esistenti nella riserva di "Punta Pennata" e che non esistono dati specifici inerenti punti di immersione subacquea, ad eccezione della zona A del Parco Archeologico Sommerso di Baia.

La documentazione come sopra reperita e richiesta, è stata organizzata e resa leggibile anche nella vestizione cartografica e descrittiva con la collaborazione operativa dell'Arch. Valeriano Pesce, avvalendoci dell'apporto Scientifico Consultivo del Prof. Giovanni Russo, direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Università Parthenope nella qualità di Componente del Comitato Scientifico di questo Ente Parco regionale dei Campi Flegrei.

27

8) PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Come sin qui illustrato il Parco Regionale dei Campi Flegrei è tra i pochi parchi regionali che estende le sue azioni di tutela anche a porzioni di aree marine per cui si impongono azioni per la tutela e la conservazione dell'ecosistema marino contigue alle Aree Protette terrestri, con previsione di attività educative e di ricerca.

La individuazione delle aree marine da affidare al Gestione all'Ente Parco regionale dei campi Flegrei ha pertanto rappresentato un momento essenziale di un multidisciplinare progetto di tutela, valorizzazione e salvaguardia.

Pertanto, è irrinunciabile individuare e realizzare un primo presidio strutturale per un efficace supporto alle attività di tutela e difesa dell'ambiente marino e costiero portate avanti dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei

La regolamentazione gestionale delle stesse riserve, rappresenta la prima ed immediata azione di salvaguardia da applicare.

La regolamentazione applicata va accompagnata da una costante attività di pubblicizzazione presso l'utenza diportistica della esistenza delle riserve marine protette del Parco regionale dei Campi Flegrei, tra l'altro contigue alle AMP di Baia e Gaiola, nonché prossima a quella del "Regno di Nettuno", per esercitare

legittimamente, con efficienza ed efficacia le funzioni di gestione e controllo nell'applicazione delle relative misure di protezione.

È risultato dunque necessario che l'Ente Parco individuare quale progetto prioritario la:

“Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti” realizzati ed avvii una efficace informazione per l'utenza.

Il progetto, con un contestuale avvio di una efficace campagna di informazione per l'utenza, consentirà la individuazione di una zona in cui allestire un “CAMPO BOE TELEMATICO” gestito e controllato direttamente dall'Ente Parco per l'accoglienza controllata di diportisti, subacquei e comunque per chi esercitasse attività compatibili alla Tutela degli ecosistemi marini ivi Protetti.

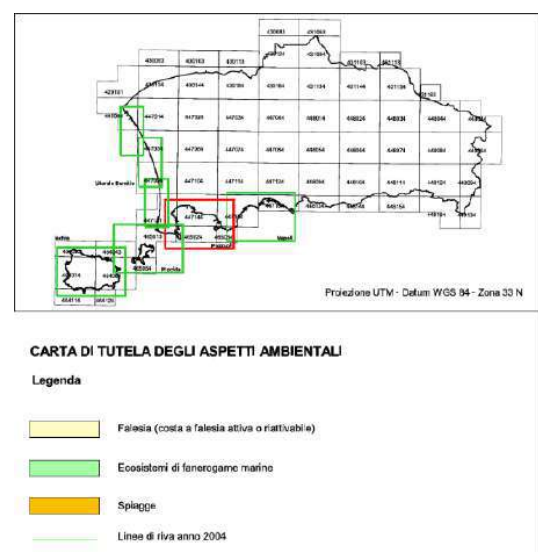
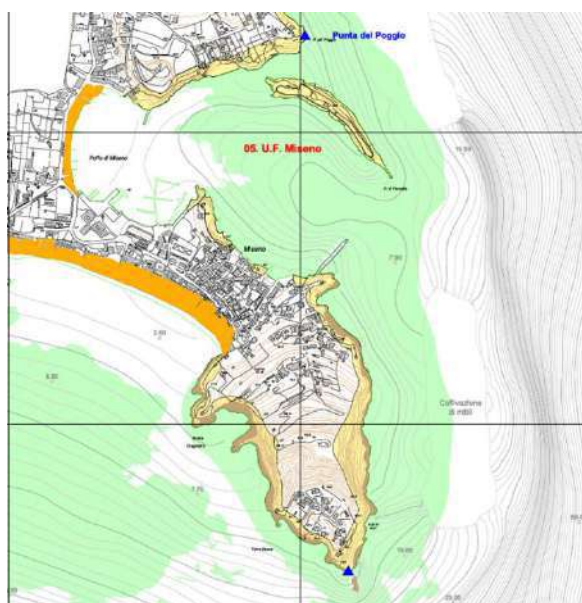
Di particolare importanza per le attività di studio e di monitoraggio risultano le riserve marine del Parco regionale dei Campi Flegrei che risultano particolarmente soggette a pressioni antropiche.

Il posizionamento funzionale del sistema del Campo Boe Telematico potrà garantire anche la possibilità di installare sulle boe sensori che forniscano dati utilizzabili in tempo reale per una corretta analisi e monitoraggio del mondo sommerso (analisi chimico-qualitative degli inquinanti, processi biologici ecc.)

Per tale obiettivo da una prima valutazione speditiva, la porzione del Parco regionale dei Campi Flegrei che si presenta particolarmente fragile sotto la pressione antropica generata dal diportismo incontrollato e disordinato in presenza della contigua zona portuale, che deve essere tutelato dalla realizzazione di un idoneo campo boe di ormeggio telematico, è risultato essere la **Riserva marina che contorna e protegge la Punta Pennata e l'Isola di Pennata**, quest'ultima area protetta del Parco classificata **Zona A riserva integrale**.

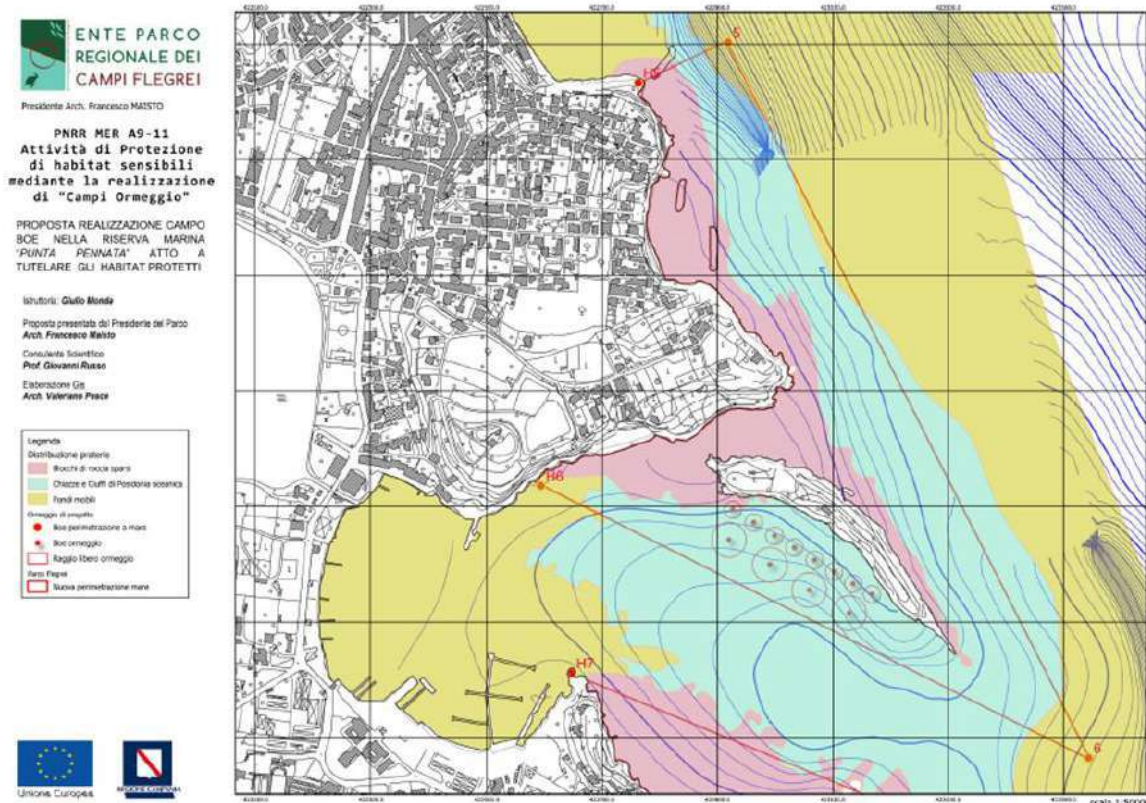
La indicata riserva marina è separata, da un'area libera di accesso al porto di Miseno, dalla riserva marina di capo Miseno che a sua volta contorna e protegge la **ZSC SIC IT8030002: Capo Miseno**.

Anche i Fondali della Riserva Marina di Punta Pennata meritano una necessaria salvaguardia per la presenza di ecosistemi di Fanerogame marine, presenza ampiamente testimoniata da documentazione cartografica validata in sede di definizione del Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste prodotto dall'Autorità di Bacino Nord-Occidentale nel 2004 in attuazione dei principi pianificatori fissati dalla L.183/89 (oggi Legge 152/2006).



Batimetria e distribuzione ecosistemi di fanerogame marine – Aree della riserva Marina in cui realizzare campo boe per ormeggi Abstract da Carta di tutela degli aspetti ambientali (anno 2004) Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste - prodotto dall' Autorità di Bacino Nord-Occidentale nel 2004

La presenza della distribuzione degli ecosistemi utili alla presenza di Posidonia oceanica è confermata dalla cartografia sotto riportata elaborata sulla base dei geodati.gov.it del 31/05/2013.



Allegato: Tavola 1

Distribuzione Praterie

La proposta di realizzare il Campo Boe per Ormeggi è, quindi, finalizzata a disciplinare la presenza del diportismo che, oltre a limitarsi al solo utilizzo della esistente struttura portuale (fig. satellitare) penetra all'interno delle riserve marine Punta Pennata e Capo Miseno, perpetrando azioni di ancoraggio disordinato ancorché vietato dalle vigenti e pubbliche "Norme Generali di Salvaguardia" di cui all'allegato "10" "B" alla delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004



Riserva marina di Punta Pennata – Area interessata alla proposta di realizzazione di un Campo Boe.

Si tratta, in sostanza di un'unica unità fisiografica, in quanto l'isola Pennata è collegata con la terraferma e ne fa quindi un tutt'uno con la punta.

L'isola Pennata è un isolotto tufaceo ricoperto di macchia mediterranea sia allo stato di gariga che di macchia bassa. Alcuni alberi (Lecci, Ulivi, Pini) sono stati piantati dall'uomo.

La fauna vertebrata annovera la Lucertola campestre come rettile, l'Occhiocotto, il Merlo e il Verzellino come passeriformi nidificanti e residenti e il Gabbiano reale come assiduo frequentatore e, probabile nidificante.

A questi si aggiungono nel periodo della migrazione le tante specie migratrici e in inverno quelle svernanti.

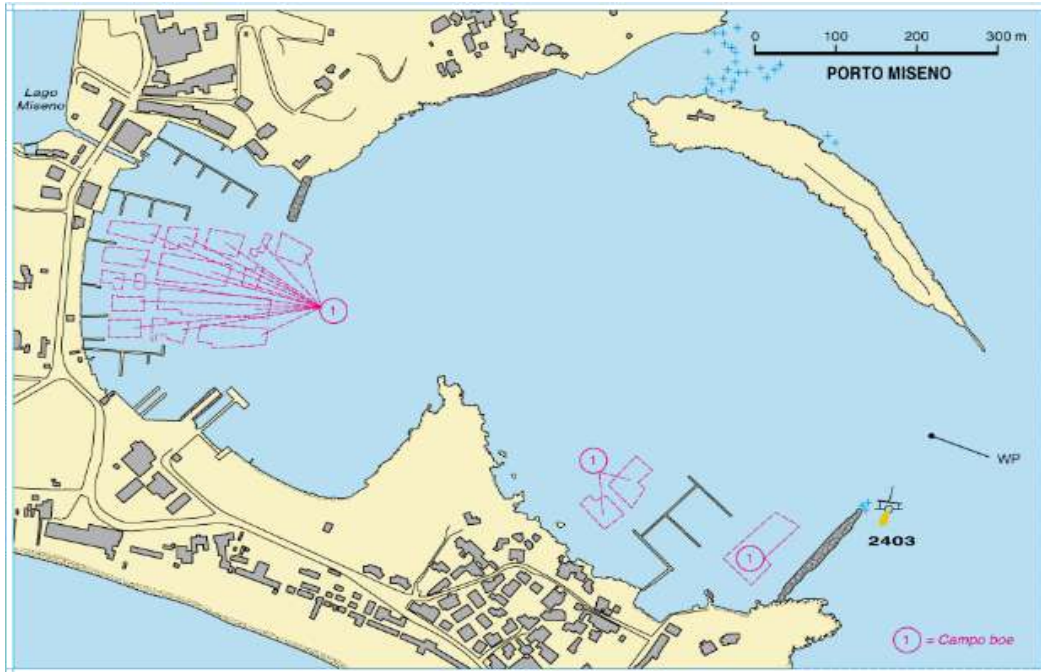
È inserita nel Parco regionale dei Campi Flegrei.

La Riserva Marina di Punta Pennata e l'Area Protetta Riserva Integrale dell'isolotto di Pennata sono attualmente sottese ad una disordinata pressione antropica e di natanti che costituiscono minaccia e disturbo per le Specie animali e vegetali a rischio estinzione, accelerata dalle attività umane incidenti negativamente.

La fascia costiera sulla quale insiste la riserva marina è interessata dal trasporto marittimo commerciale e per 6 mesi dalla presenza dei diportisti per il turismo che utilizzano direttamente l'esistente Porto di Miseno.

ATTUALMENTE NELLA BAIJA NATURALE DI PORTO MISENO CI SONO:

- **UNDICI APPRODI GESTITI DA PRIVATI:**
 - **3 PER LA PRIMA “MARINA PICCOLA”**
 - **8 PER LA SECONDA “LOCALITÀ CASE VECCHIE”**
- **COMPLESSIVAMENTE 900 IMBARCAZIONI MEDIO-PICCOLE, LUNGH. MAX:25 MT**



Alto è quindi il rischio di alterazione degli ecosistemi esistenti nella contigua Riserva Marina di Punta Pennata con depauperamento ambientale da sovrasfruttamento della risorsa spazio.

Il flusso intenso di passaggi di navi passeggeri (tratta Pozzuoli Isole Flegree), in mare aperto nelle vicinanze della riserva marina, e la pressione quotidiana delle barche da diporto che accedono alla Baia di Porto Miseno, comportano l'alterazione, la perdita degli habitat e la trasformazione delle aree naturali determinando perdita di specie vegetali e riduzione di specie animali associate:

- gli ancoraggi indiscriminati nella riserva marina praticati da imbarcazione da diporto strappano la flora dai substrati rocciosi rimescolando il sedimento;
- l'intensa attività di balneazione e subacquea lungo la costa di Punta Pennata con correlata sosta e visita indisciplinata sull'isolotto di Pennata (riserva Integrale) impatta gli habitat dei fondali marini e del mesolitorale mediante un fenomeno tipo tramplung-calpestio.



Isola Di Punta Pennata - Lidia Longobardi



Isola Di Punta Pennata - Ambro Wave



Isola Di Punta Pennata - Albina Ravlyk May



Isola Di Punta Pennata - Marco Ruggiero



Fondali rocciosi di Punta Pennata – Immacolata Moccia



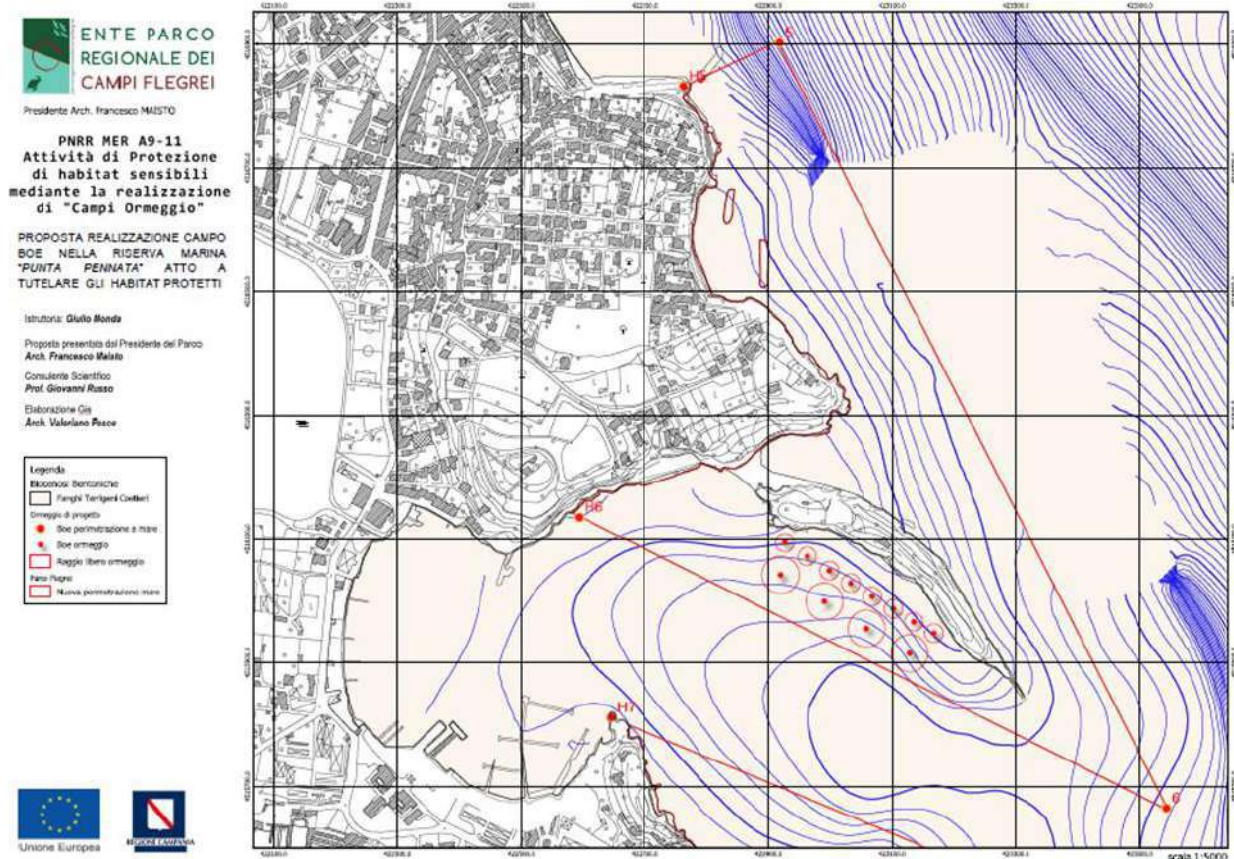
Isola di Punta Pennata (Barche in ancoraggio) – Filippo Capasso



Punta Pennata dall'Isola Pannata – Enrico Nocera

Quindi è necessario regolamentare e controllare l'uso dell'intera riserva marina di Punta Pennata, in riferimento alla navigazione, agli ormeggi, alla pesca, alla mitilicoltura ed ai vivai ittici.

Si tratta di proteggere habitat e di salvaguardare fondali dall'elevato valore ecosistemico (Biocenosi Bentoniche caratterizzati da fanghi Terrigeni Costieri)



Allegato: Tavola 2

L'alterazione degli habitat si registra con la regressione degli Ecosistemi di fanerogame marine e della Posidonia oceanica, pianta marina endemica del Mediterraneo, fondamentale per l'equilibrio dell'ambiente litorale costiero e degli ecosistemi sottomari.

Basti ricordare che un mq di prateria produce ogni giorno da 10 a 15 litri di ossigeno.

Gli ecosistemi di fanerogame marine ospitano un'elevata variabilità biologica sia vegetale che animale (400 specie vegetali e circa 1000 specie animali).

Con lo sviluppo delle Praterie di Posidonia si proteggono il litorale, garantendone stabilità riparandola dalle correnti e dalle onde:

- la regressione di un mt di prateria può portare la perdita di 15-18 mt di litorale sabbioso
- La regressione sottrae resistenza al moto ondoso che si infrange sulla costa in roccia, determinando possibili crolli per erosione al piede.

Le principali conseguenze della scomparsa degli ecosistemi di fanerogame marine e della prateria sono quindi:

- **La perdita di biodiversità.**
- **L'alterazione della rete trofica.**

- La riduzione della produttività con conseguente danno alla pesca stessa.
- L'alterazione della metabolizzazione dei carichi trofici.
- L'aumento dell'erosione costiera e la conseguente riduzione della qualità ambientale.

Per la definizione del campo Boe Ormeggio nella riserva di Punta Pennata nella prima e seconda fase del qui proposto progetto è necessario, procedere alla delimitazione dell'ara di cantiere e di campitura per procedere in sicurezza alla realizzazione dello studio e alla definizione preventiva delle azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner.

Questa indagine di studio attraverso la tecnologia basata su onde sonore consentirà di:

- produrre l'aggiornamento della carta bionomica (realizzazione di una approfondita conoscenza dell'habitat marino - flora, fauna e reperti archeologici) redatta in formato cartaceo e digitale (GIS).
- verificare lo stato di salute dei fondali marini registrando le condizioni di flora e fauna marina certificando le perdite e le potenzialità di rigenerazione;
- individuare, rispetto alla presente proposta preliminare di campo boe, i punti più adeguati per fissare le boe da ormeggio ai fondali marini senza deturpare l'habitat naturalistico o mettere a rischio i preziosissimi reperti archeologici sommersi eventualmente presenti.

È questa azione di studio e monitoraggio, da porre a corredo propedeutico del progetto definitivo del "campo boe" per l'ormeggio disciplinato e controllato, l'attività più importante finalizzata alla prevenzione del rischio ambientale.

In particolare senza sovrapporci ad azioni di rilevamento già esperite da altri Enti e Organismi di Ricerca, ma con produzione di dati non ancora validati, consentirà direttamente all'Ente Parco di rilevare dati, validarli e rappresentarli in una scala di dettaglio opportunamente utilizzabili ai fini della certificazione dello stato ecosistemico dei luoghi oggetto dell'intervento e di seguire in modo codificato una idonea azione di monitoraggio.

OUTPUT ATTESI:

- 1. DIGITAL ELEVATION MODEL (DTM – MULTI-BEAM)**
- 2. REPORT ELABORAZIONE DATI SIDE-SCAN SONAR**
- 3. REPORT DI ELABORAZIONE DATI SUBAQUEI**
- 4. MAPPA BIONOMICA DEI FONDALI (CARTACEA E DIGITALE)**
- 5. POSIZIONAMENTO BOE**
- 6. PIANO DI MANUTENZIONE BOE**

La ricognizione dei fondali finalizzata ad individuare in maniera esatta il numero ed i punti di posizionamento delle boe da ormeggio da realizzare nella proposta Riserva Marina di Punta Pennata avverrà nel pieno rispetto dell'ecosistema marino.

Per il progetto definitivo del Campo Boe da realizzare nella Riserva Marina di Punta Pennata saranno effettuati anche dei rilevamenti direttamente in acqua, realizzati da biologi marini, seguendo dei protocolli standard;

Tutti gli elaborati dei dati di studio compresi quelli subacquei saranno validati, sistematizzati e implementati su piattaforma GIS.

Tenuto conto di tutti gli aspetti precedentemente analizzati, le indagini conoscitive devono essere finalizzate ad implementare le conoscenze relative agli effetti previsti e accertati relativamente:

- ☐ **alla verifica del posizionamento (coordinate geografiche) dei segnalamenti marittimi luminosi impiegati per la perimetrazione della riserva marina.**
- ☐ **all'istituzione di campo ormeggio telematico per il diportismo; nel rispetto delle linee guida esistenti in materia, effettuando anche dei confronti, con le altre AMP contigue ed italiane, per la loro gestione (numero di boe, tariffario, codice di condotta approvato ecc..).**

- ☐ alla verifica degli eventuali effetti della piccola pesca artigianale, che nei Campi Flegrei rappresenta una tradizione, non soltanto in mare, ma anche nelle sue lagune costiere.
- ☐ alla verifica dell'impatto che l'attività subacquea ha sull'ambiente marino.
- ☐ alla definizione di piani di gestione dei siti archeologici sommersi, eventualmente rivelati, per l'influenza che il bradisismo e gli effetti del moto ondoso potrebbero avere sui fondali della Riserva Marina, portando inaspettatamente alla luce nuovi reperti archeologici finora sconosciuti.

Attraverso questo modello di gestione e di studio, tenendo conto anche dei dati acquisiti dal continuo monitoraggio, l'Ente Gestore potrà finalizzare al meglio l'attuazione delle norme di salvaguardia.

Potrà verificare anche la possibilità di applicare tecniche di riforestazione delle praterie della fanerogama marina Posidonia oceanica, per conservare, rigenerare e salvaguardare le fanerogame marine che costituiscono un habitat di grande pregio negli ambienti marini e salmastri costieri, sia per quanto riguarda il paesaggio sommerso sia per il loro ruolo ecologico.

La Posidonia oceanica è un ottimo indicatore biologico della qualità delle acque e allo stesso tempo riveste il ruolo di habitat per le numerose specie animali e vegetali che popolano le sue praterie.

Negli ultimi decenni anche gli ecosistemi di fanerogame sono interessati da fenomeni di regressione che in alcuni casi hanno portato alla sua completa distruzione e i fondali flegrei non fanno eccezione.

La regressione è dovuta sia a cause naturali sia a cause antropiche (eccessiva urbanizzazione, sfruttamento turistico, inquinamento, pesca illegale (strascico) diportismo, ancoraggio spietato) che minacciano la sopravvivenza ecosistemica delle fanerogame intese sia come habitat sia come specie in pericolo.

Le fanerogame, infatti, data la loro importanza sono state inserite nei principali strumenti normativi.

La Posidonia oceanica è considerata come habitat prioritario per la direttiva habitat (43/92/CEE), recepita dall'Italia con relativo D.P.R. n. 357 del 8/9/1997 (G.U. n.248 del 23/10/1997), ed è considerata specie minacciata o in pericolo dal "protocollo relativo alle aree specialmente protette e alla diversità biologica in Mediterraneo" (SPA/BIO) della Convenzione di Barcellona (1995).

Il riconoscimento del ruolo fondamentale che riveste la Posidonia oceanica anche lungo le coste Flegree detta per l'Ente Parco la necessità di verificare la possibilità di attuare degli interventi che mirano alla salvaguardia, alla conservazione e/o alla rigenerazione.

Tra questi ultimi interventi potranno risultare utili le tecniche di riforestazione o di reimpianto delle talee, attuabili solo laddove già esiste una prateria di Posidonia oceanica, che anche se degradata, che mostra segni di rigenerazione naturale.

La ripopolazione potrà avvenire attraverso varie tecniche essenzialmente divise in due gruppi:

- o **con ancoraggio:** piante fissate ad un supporto (tubi, mattoni, reti metalliche)
- o **senza ancoraggio:** talee piantate direttamente al substrato o mediante contenitori biodegradabili.

L'Ente Gestore anche in virtù degli studi propedeutici che potrà effettuare intende in prospettiva attuare in via sperimentale una delle tecniche di riforestazione delle praterie.

9) POGETTO PER REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

La realizzazione di aree di sosta precostituite quali i campi ormeggio telematici – **ove è sempre vietato l'ancoraggio** – con gavitelli assicurati al fondale da sistemi a basso impatto ambientale e visivo, può azzerare il fenomeno dell'erosione dei fondali e la conseguente perdita di biodiversità, disciplinando una fruizione ecosostenibile di posti barca e servizi per il diporto consapevole.

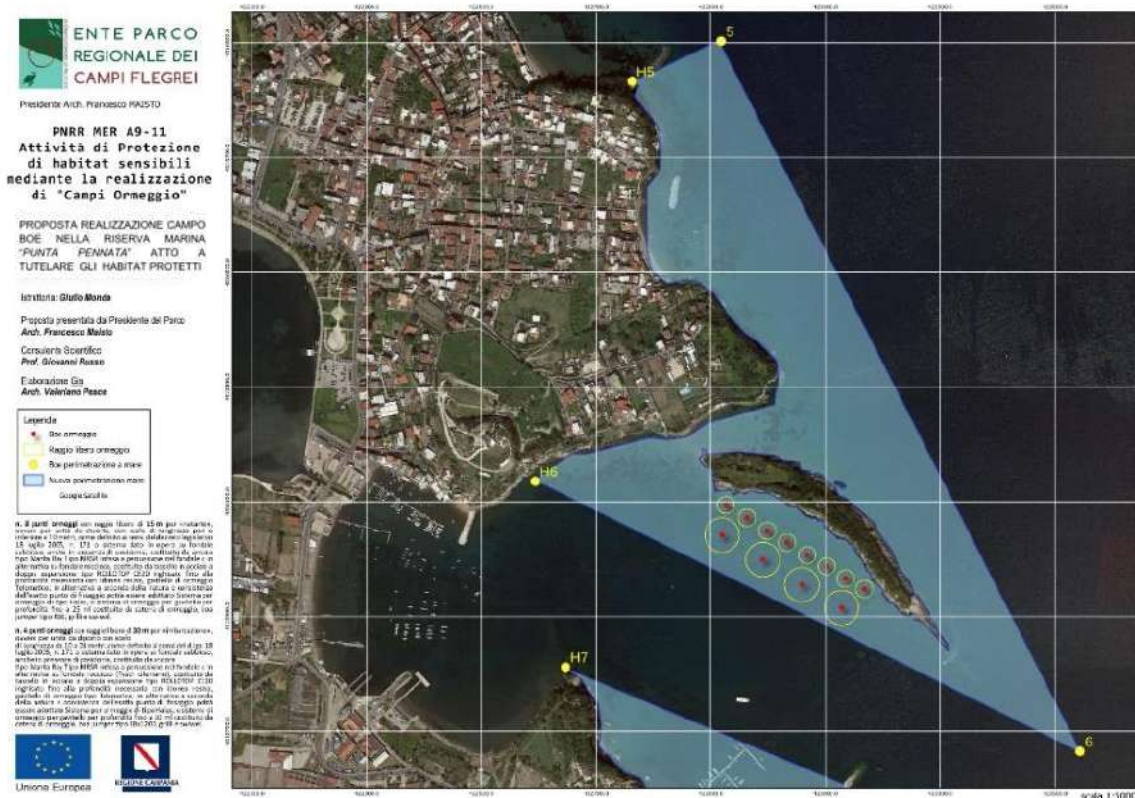
Si ritiene fattibile la realizzazione di aree di sosta precostituite con un numero minimo di 12 boe per ormeggio telematico (la verifica dell'esatto posizionamento delle 12 boe da realizzare sarà effettuata in sede

di progettazione definitiva) da offrire con gavitelli assicurati al fondale da sistemi a basso impatto ambientale e visivo, questo campo boe telematico consentirà di azzerare il fenomeno dell'erosione dei fondali e la conseguente perdita di biodiversità.

Inoltre il Campo Boe per ormeggi, rende possibile anche con i previsti strumenti telematici, l'azione di vigilanza e manutenzione, la sorveglianza degli specchi acquei, la possibilità di applicare in forma efficiente ed efficace le discipline fissate per gli utenti, che possono limitare l'impatto sull'ambiente.

Potrà altresì consentire, ad esempio, anche misure di premialità ambientale per i fruitori muniti di mezzi e dispositivi ecologici, costituendo questi ulteriori strumenti di salvaguardia ambientale e promozione di una cultura diffusa di turismo sostenibile.

SCHEMA PROGETTO - CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI



Allegato: Tavola 4

Il sistema delle boe di ormeggio proposto in questa ipotesi di fattibilità sarà costituito dall'installazione di 12 boe di tipo telematico omologo a quello previsto dal progetto S.E.A.P.A.S.S., denominato "MarPark", il cui brevetto è di proprietà della società Italgest Mare.

Nello specifico si ipotizza la fattibilità di Fornitura e posa in opera di un sistema di ormeggio luminoso e telematico per installare:

- **n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «natante»**, ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171
 - sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso, costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla

profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas.

- sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 25 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RS6, grilli e swiwel.

➤ **n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione»**, ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171

- sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso (flysch cilentano), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas.
- sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 20 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo E8x1200, grilli e swiwel.

In ALLEGATO A) - CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' E STIMA COSTI PER REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" ATTO A TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Ciascun sistema di ormeggio telematico sarà costituito da quattro sottosistemi:

- Il Gavitello Telematico
- Il SeaPass
- La stazione locale di controllo
- Il centro operativo
- Il Web Server

Il Gavitello Telematico dovrà essere costituito da una boa, al cui interno è alloggiato:

- un sistema per il riconoscimento del SeaPass
- un dispositivo di rilevazione dell'ormeggio da parte di un'imbarcazione;
- un radiomodem che garantisce il collegamento tra la boa ed il resto del sistema.

La boa dovrà essere dotata di un'alimentazione autonoma, interna alla struttura, in modo da non subire danni dall'esposizione all'atmosfera salmastra.

Sarà posizionata mediante un dispositivo di ritenzione sul fondo a basso impatto ambientale e paesaggistico ed un calumo o una catenaria di lunghezza opportuna, dotato di boa jumper di profondità, dove necessaria.

(La ritenzione a basso impatto ambientale sarà di tipo Manta Ray (Tipo MRSR) infissa a percussione nel fondale sabbioso o, in alternativa su fondale roccioso o rigido, da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina o al Sistema per ormeggio di tipo Halas)

La funzione di gestione del Gavitello Telematico di tipo "SeaPass" sarà garantito da un dispositivo da distribuire (per posta o presso le strutture della riserva marina protetta) ai diportisti che prenotano il servizio e che viene da questi apposto sulle proprie cime di ormeggio, in modo da essere identificati dal Gavitello Telematico.

Il gavitello telematico è galleggiante, non necessita di alimentazione elettrica e può essere programmato con dati univocamente identificativi che fanno riferimento, nella memoria del Web Server, all'utente ed al tipo di servizio richiesto.

La gestione sarà affidato alla Stazione Locale di Controllo (con servizio gestito direttamente dall'Ente Parco o da esso affidato a soggetto terzo) sarà costituita da una postazione per la video sorveglianza del Campo Boe, la cui immagine viene riportata sui monitor del Centro Operativo.

L'immagine al monitor sarà completa dei commenti determinati dallo stato del sistema evidenziato dai Gavitelli Telematici, ma, per la privacy, la ripresa dalla telecamera non consentirà di riconoscere persone a bordo di imbarcazioni né, in generale, le imbarcazioni stesse dovrà essere solo in grado di rivelare imbarcazioni in sosta non consentita, cioè all'ancora e/o in zone non consentite.

Tale Stazione dovrà essere allocata in un manufatto preesistente o in una struttura mimetica di protezione, ad esempio costituita da un contenitore in fibra di vetro in forma di roccia, nel quale siano alloggiati i dispositivi elettronici e l'alimentazione, costituita da pannello solare ed accumulatore.

Il Centro Operativo è la consolle di gestione del Sistema, nel quale vengono acquisite le informazioni e controllato lo stato dei Gavitelli Telematici distribuiti nell'Area.

Le informazioni provenienti dai vari Gavitelli Telematici, dovranno evidenziare comunque un utilizzo abusivo dell'ormeggio, anche se dovesse essere aggirato il dispositivo della boa, e consentire l'intervento di controllo sanzionatorio/repressivo.

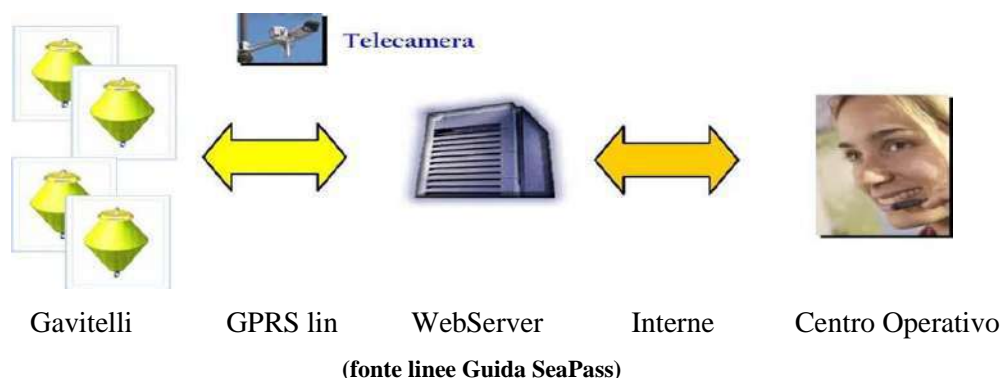
Il Sistema dovrà consentire la prenotazione e/o l'estensione dei Servizi tramite SMS provenienti dal telefonino associato ad ogni SeaPass al momento dell'attivazione;

Il sistema dovrà consentire funzionalità interattive, quali l'allerta meteo e l'avviso di esaurimento del tempo prenotato di ormeggio, con possibilità di richiederne l'estensione.

La regia globale dell'operatività del sistema dovrà essere coordinata dal WebServer, al quale giungono le richieste di prenotazione dall'utenza, i messaggi dai componenti dell'intero sistema con le immagini dei campi, rese poi disponibili a ciascun Centro Operativo competente.

Il WebServer non solo rappresenta l'unità centrale di gestione di MarPark locale ma interagirà con l'intero territorio nazionale, consentendo l'applicazione di strumenti e tecniche di controllo di gestione (feedback) atte a consentire il miglioramento continuo delle prestazioni del servizio.

Architettura del Sistema

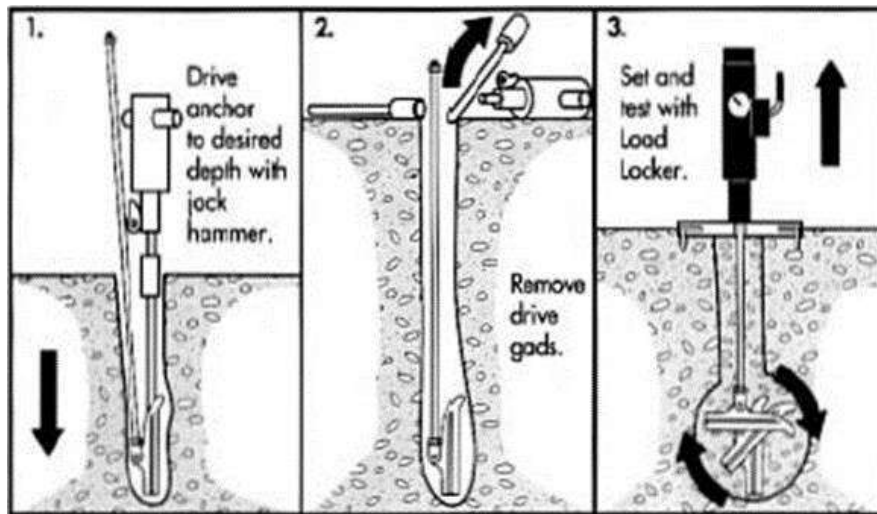


La figura mostra l'Architettura generale di Sistema così come descritto dalle linee Guida SeaPass, dalla quale si può comprendere il flusso delle informazioni, considerando che il WebServer può supportare un numero qualunque di boe e telecamere, posizionate ovunque, discriminando in quale Campo Ormeggi si trovino e provvedendo a rendere disponibili tutte le informazioni al Centro Operativo di competenza.

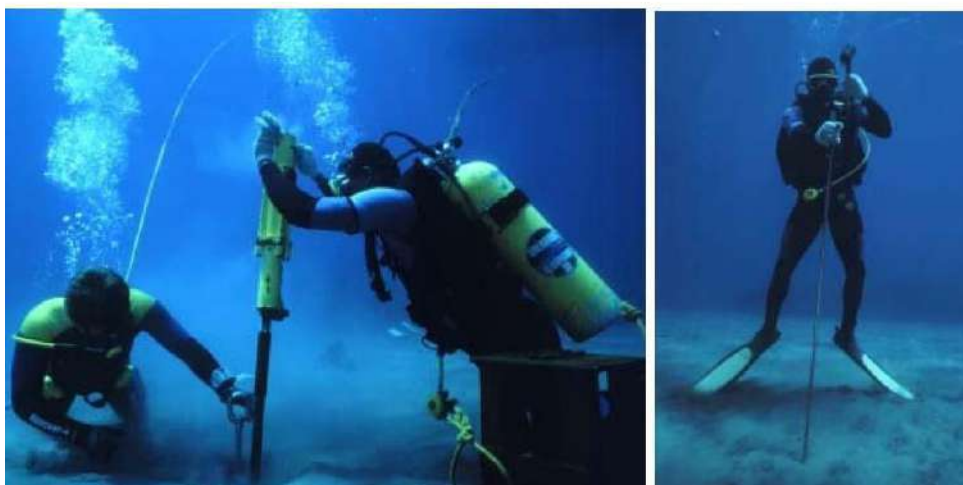
ARCHITETTURA DEI DISPOSITIVI

Sistema di ancoraggio al fondale

Come noto, le imbarcazioni generano sui gavitelli delle forze di trascinamento, determinate da vento e corrente alle quali devono essere opposte opportune resistenze dalle linee di ormeggio, costituite dall'insieme gavitello-catena-sistema di ritenzione; **nel sistema di gavitelli telematici proposto, saranno realizzati prevalentemente con installazione di ancoraggi del tipo MantaRay, a bassissimo impatto visivo ed ambientale, inseriti nel fondale con tecniche non invasive.**



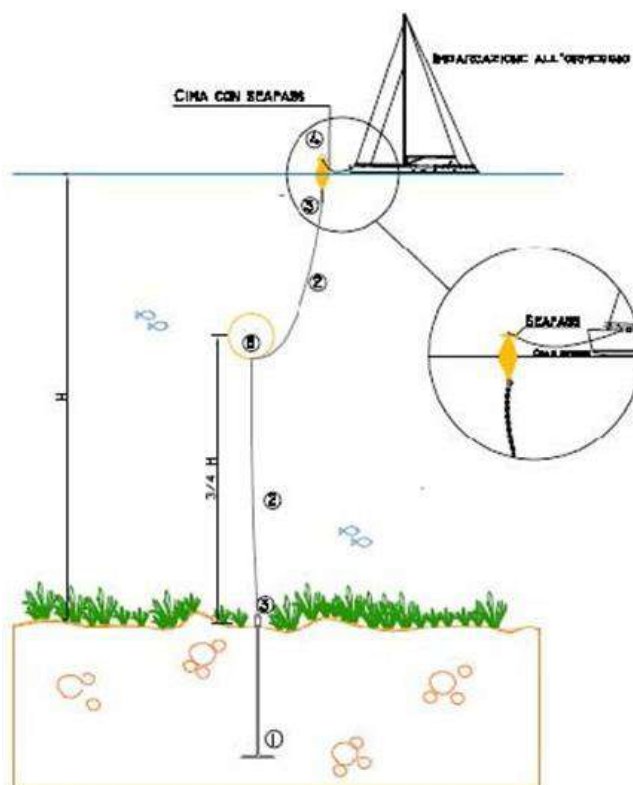
La procedura di installazione è relativamente veloce e richiede il supporto di sommozzatori, nonché l'utilizzo di sistemi di escavazione subacquee. Ai fini dell'installazione è opportuno realizzare studi conoscitivi delle caratteristiche meccaniche dei terreni. La tenuta del sistema "Manta Ray", che può essere utilizzato in cluster di più ancore per aumentare la capacità di ritenzione, è funzione delle proprietà meccaniche dei terreni.



Un'altra caratteristica dell'ormeggio è il Raggio Libero, cioè la distanza con il gavitello più vicino che, oltre ad assicurare la privacy degli utenti e la sostenibilità paesaggistica ed ambientale del campo ormeggi, deve

garantire all'imbarcazione di muoversi liberamente “alla ruota”, anche con velocità angolare diversa dalla barca vicina.

SCHEMA DI ANCORAGGIO



DIMENSIONAMENTO DELLE PARTI DEL SISTEMA DI ANCORAGGIO

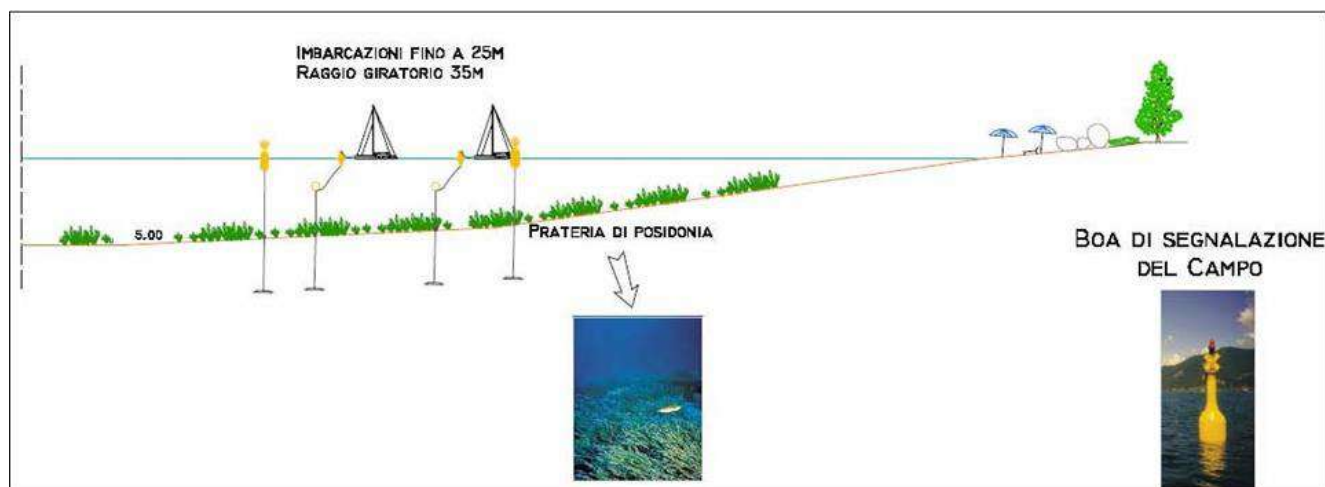
COMPONENTI	INDICAZIONE FINO A 25M
PANORNE MANTA RAY*	N°1 PER OMMESSO
2 CATENA DI OMMESSO**	ZINCATA A FUOCO Ø12
ZIGRELLI IN ACCIAIO ZINCATO	N°2 BULLI ZINCATI Ø12
454VITELLO DIAMTPARK	GTANDARD
BALUPPER DI PRENOTAZIONE	DIAMETRO Ø500

*ANCORE MANTA RAY TIPO "HSE" CON DAVO IN ACCIAIO INOX Ø16MM DA 3M
** CATENA ZINCATO A FLUSSO TIPO SENOVENE

PCF prot. 0000988 del 22-08-2023

(fonte linee Guida SeaPass)

41

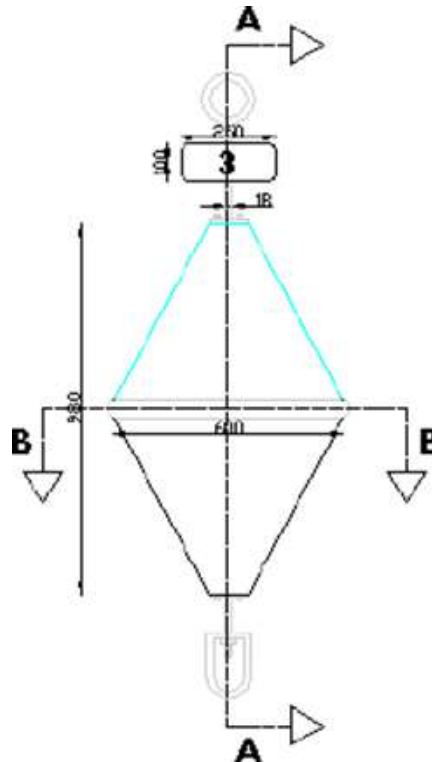


Sezione dei campi di ormeggio

(fonte linee Guida SeaPass)

Il gavitello telematico

I gavitelli, del colore giallo previsto dalle disposizioni dell'Autorità marittima per le Aree Marine Protette, pertanto mutuato anche dalla riserva marina, hanno forma biconica, dimensioni pari a 60 cm di diametro di base, 50 cm di altezza di ciascun cono. La struttura del gavitello prevede un perno centrale in acciaio, con estremi in geometria anulare, atti a consentire sia l'attacco della catena di ritenzione (quello inferiore) che l'attracco delle imbarcazioni con la relativa cima di ormeggio.



(fonte linee Guida SeaPass)

42

In corrispondenza dell'anello superiore deve essere installato un contenitore toroidale stagno che contiene tutta l'elettronica di gestione del gavitello telematico.

Il Gavitello telematico proposto sarà costituito da:

- Una struttura portante in acciaio
- Un corpo esterno di vetroresina, costituito da un bicono in corpo unico, con foro di immissione del poliuretano, chiuso a tenuta da tappo filettato con guarnizione
- Un contenitore dell'elettronica, di forma toroidale, in vetroresina a tenuta stagna, inserito tra il cono superiore e l'anello del gavitello
- L'elettronica di gestione composta a sua volta da:
 - Unità centrale a microprocessore
 - Radiomodem GPRS, completo di antenna
 - Sensore di Ormeggio, costituito da Transponder in grado di leggere i dati del microchip contenuto nel Seapass in prossimità e rivelare il passaggio di una cima nell'anello della boa
 - Sistema di alimentazione, composto generatore di energia rinnovabile ed accumulatore o batteria ai Sali di Litio

Il SeaPass

Il SeaPass è un dispositivo costituito da un microchip dotato di antenna anulare interna, in grado di collegarsi senza contatto elettrico con il lettore presente nel gavitello. E' contenuto in una fusione di materiale plastico a tenuta stagna, antiurto e galleggiante; nella sua memoria è contenuto esclusivamente un codice criptato corrispondente al suo numero di matricola, al quale è associato, nella memoria del Sistema Centrale di Gestione, l'account relativo all'utente registrato ed associato pro- tempore al dispositivo.



(fonte linee Guida SeaPass)

Il SeaPass ha una forma tale da consentire alla cima di ormeggio, che sarà assicurata all'anello della Boa, di passare al suo interno, in modo da trovarsi nelle vicinanze del sensore della Boa stessa (vedi figura). L'associazione tra il SeaPass e l'account corrispondente consente, al momento dell'attracco, di verificare il rispetto dei requisiti amministrativi, controllando il credito relativo, memorizzato sul Server del Sistema di gestione.

I SeaPass, completi di un foglio di istruzioni, vengono consegnati agli utenti dietro versamento di una quota di deposito; l'Utente può decidere se restituirlo o tenerlo definitivamente (nel caso di utenti abituali quali residenti, operatori, diving center, esercenti di visite guidate, addetti al pescaturismo), attivando telematicamente l'account quando intenda usufruire del Servizio.

La Stazione Locale di Controllo

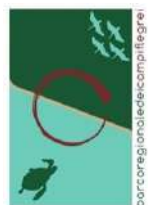
E' opportuno integrare il controllo eseguito dai sensori con immagini provenienti da un sistema di videosorveglianza che possa inquadrare il campo boe, per confermare infrazioni di ormeggio e/o evidenziare comportamenti illegali, quali l'ancoraggio o la pesca, qualora vietati. La videosorveglianza viene eseguita tramite una o più telecamere collegate al sistema tramite GPRS. Come già mostrato nello schema architettuale, il collegamento avviene direttamente con il webserver centrale, che renderà disponibile le immagini al Centro Operativo competente.

Le riprese video consentiranno di evidenziare ogni forma di abuso e/o di pericolo ma non potranno rendere riconoscibili dettagli sulle barche e sui loro occupanti, ai sensi della normativa sulla privacy, che viene richiamata ed esplicitata sulle pagine del portale MarPark.

La Stazione Locale di Controllo è dotata di alimentazione elettrica autonoma, alloggiata in un contenitore di vetroresina, stagno e in forma di roccia locale, in modo da non avere alcun impatto visivo.

Il Centro Operativo

Al Centro Operativo, collocato presso una struttura indicata dall'ente gestore dell'area marina protetta, giungono le informazioni di competenza, raccolte dal WebServer sia in forma di dati provenienti dai gavitelli che di immagini raccolte dalle telecamere.



Nel Centro opera personale in grado di interpretare dati ed immagini, di rapportarsi all'Utenza sia telefonicamente che via e-mail o di persona, di risolvere problemi di gestione quotidiana, coordinare servizi ed allertare la security o le forze dell'ordine in caso di necessità.

L'organizzazione potrà essere rappresentata come una classica configurazione di Front Office e Back Office.

Nel Front Office si ricevono gli Utenti, si preparano i SeaPass che devono essere consegnati in campo, si ricevono le telefonate ed i messaggi per l'estensione dei Servizi richiesti, si processano eventuali reclami.

Nel Back Office si gestisce il Sistema informatico, si provvede alla manutenzione elettrica e meccanica dei componenti del Sistema, si controllano eventuali comportamenti illeciti dell'Utenza, si trasmettono informazioni alle autorità.

Il portale Internet di gestione

Lo strumento informatico dovrà rappresentare il fulcro dell'intero sistema di Ormeggio Telematico che fa dell'informatizzazione il suo punto di innovazione e di forza. Il sito web è innanzitutto un veicolo di comunicazione importante.

Esso ha una essenziale ed alta rilevanza strutturale per la sensibilizzazione dell'utenza potenziale, per promuovere il più possibile un tipo di turismo attento all'ambiente.

L'esistenza di un sito gestito dall'Ente Parco che ha installato il campo boe, per la prenotazione dei gavitelli e la descrizione del funzionamento del sistema è sicuramente un valore aggiunto per la comunicazione in termini di efficienza ed efficacia per le politiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle Riserve Marine e degli ecosistemi rinvenibili nel Parco regionale dei Campi Flegrei.

Inoltre, risulta essenziale accreditare il campo ormeggi realizzato dall'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei alla piattaforma e al portale internet di MarPark che costituisce il principale strumento di prenotazione e gestione dei campi boe fruibile da Utenti Italiani ed Internazionali potendo lo strumento essere interrogato in varie lingue.

Per gli Utenti Diportisti che vorranno avvalersi del Servizio di Ormeggio Telematico sarà sufficiente, da remoto, scegliere le date di permanenza nel campo boe e la tipologia di imbarcazione da ormeggiare per ottenere come risultato lo stato delle prenotazioni attive in quel campo boe specifico.

Il risultato della ricerca determina lo stato di occupazione dei gavitelli.

- ⇒ **Verde**: gavitello disponibile;
- ⇒ **Arancione**: gavitello parzialmente disponibile (solo giorno o solo notte);
- ⇒ **Rosso**: gavitello occupato.

Dopo aver scelto uno dei gavitelli disponibili (verde) si può passare al carrello per il riepilogo della prenotazione e la scelta dei servizi. A questo punto, dopo aver letto ed accettato le condizioni contrattuali, è possibile prenotare.

10) PROPOSTA DI ACQUISTO DI 2 IMBARCAZIONI PER SERVIZIO, VIGILANZA E CONTROLLO

Al fine di esercitare attività di vigilanza e controllo nella riserva marina si ritiene indispensabile acquistare:

A. UNO SCAFO DA PATTUGLIAMENTO (tra i 7 e i 10 metri di lunghezza).

Questo tipo di imbarcazione sarà destinato appositamente a compiti di sorveglianza e può essere utilizzato dai responsabili della riserva per monitorare e preservare l'ambiente marino.



L'imbarcazione in questione deve presentare le seguenti caratteristiche:

- 1. Dimensioni adeguate:** È di solito abbastanza grande da ospitare un equipaggio e attrezzature di sorveglianza, ma abbastanza compatta da navigare agevolmente nelle acque ristrette delle riserve marine.
- 2. Velocità:** Deve essere abbastanza veloce da raggiungere rapidamente le aree di interesse o di potenziale violazione. Questo permette di rispondere prontamente a situazioni di emergenza o di intrusione.
- 3. Manovrabilità:** Deve essere in grado di manovrare agevolmente anche in spazi ristretti o in condizioni marine avverse.
- 4. Dotazioni tecnologiche:** dotata di sistemi di navigazione avanzati, radar, sonar e strumenti di comunicazione per monitorare le attività marine e rilevare eventuali violazioni o comportamenti illegali.
- 5. Capacità di carico:** Capace di ospitare attrezzature speciali, come telecamere subacquee, droni o strumenti di campionamento dell'acqua, per condurre ricerche e monitoraggio approfonditi.
- 6. Lunga autonomia:** Deve essere in grado di operare per lunghi periodi senza la necessità di rifornimenti frequenti.
- 7. Design resistente:** costruita per resistere alle condizioni marine impegnative, come onde, vento e mare mosso.

Queste caratteristiche consentono all'imbarcazione di essere un prezioso strumento di vigilanza e controllo all'interno di una riserva marina, garantendo la protezione dell'ambiente marino e la sicurezza delle specie e degli ecosistemi presenti.

B. IMBARCAZIONE DI PICCOLE DIMENSIONI ADATTO PER ESERCITARE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO PER MONITORAGGIO QUOTIDIANO (tra i 4 e i 7 metri di lunghezza)

A tale uso potrebbe essere destinato un Rigid Inflatable Boat (RIB).

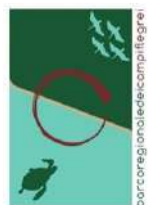


Il RIB è una imbarcazione leggera, manovrabile e versatile, spesso utilizzata per compiti di sorveglianza controllo e monitoraggio quotidiano nelle zone costiere.

Il RIB presenta le seguenti caratteristiche:

- 1. Dimensioni compatte:** È di dimensioni relativamente ridotte, il che permette di navigare agevolmente anche in acque ristrette o poco profonde.
- 2. Stabilità:** Grazie allo scafo rigido e ai tubolari in gomma che circondano la barca, offre una buona stabilità in mare e può gestire onde e mare mosso in modo sicuro.
- 3. Manovrabilità:** Grazie al suo design leggero e alle dimensioni ridotte, è facile da manovrare e può accedere a zone difficili da raggiungere per imbarcazioni più grandi.
- 4. Velocità:** Il RIB è noto per la sua velocità e agilità, il che consente di raggiungere rapidamente le zone di interesse o di potenziale violazione.
- 5. Dotazioni tecnologiche:** Può essere equipaggiato con sistemi di navigazione, radar, GPS, strumenti di comunicazione e altre attrezzature di sorveglianza, a seconda delle esigenze specifiche della riserva marina.
- 6. Facilità di trasporto:** Grazie alle sue dimensioni compatte e alla leggerezza, il RIB può essere facilmente trasportato su rimorchi o all'interno di veicoli, consentendo una maggiore mobilità e flessibilità nelle operazioni di sorveglianza.
- 7. Capacità di carico:** Nonostante le dimensioni ridotte, il RIB può ospitare un equipaggio ridotto e attrezzature di base necessarie per svolgere le attività di sorveglianza.

Il RIB è una scelta utile per le operazioni di supporto operativo e di sorveglianza quotidiana in ambito marino grazie alla sua versatilità, manovrabilità e prestazioni.



11) ABSTRACT “DESCRIZIONE DI SINTESI dell'ATTIVITA'/FASE”

PNRR MER A9-11

“Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio”

In ALLEGATO A) - CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' E STIMA COSTI PER:

REALIZZAZIONE CAMPO BOE NELLA RISERVA MARINA “PUNTA PENNATA” ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI - previsione totale costi per € 580.000,00
(cinquecentoottantamila/00)

Qui ABSTRACT “DESCRIZIONE DI SINTESI dell'ATTIVITA'/FASE”

FASE 1:

- Definizione ed attuazione del **PIANO OPERATIVO di SICUREZZA** - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata
 - Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanze - pronto soccorso - Camera iperbarica - Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri- referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere):
 - **A)** Definizione Cartellonistica informativa illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento)
 - **B)** Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricompressione
 - **C)** Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere
 - **D)** Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS
 - **COSTO I FASE (previsione) tot. € 30.000,00**

47

FASE 2:

- **Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere** per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI
 - Approntamento area cantiere:
 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di ispezione subacquea:
 - **A)** Strumentazione topografica e di precisione DGPS
 - **B)** Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento
 - **C)** Barca d'appoggio ed assistenza
 - **COSTO II FASE (previsione) tot. € 35.000,00**

FASE 3:

- **Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, con geologo e biologo marino**
 - Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati:
 - Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati - su indicazione di:
 - **Geologo;**
 - **Biologo marino;**
 - **ESPERTO GIS;**
 - **Fotografo subaqueo**
 - Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento
 - Barca d'appoggio ed assistenza
 - **COSTO III FASE (previsione) tot. € 80.000,00**

FASE 4:

- **REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA "PUNTA PENNATA" DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**
 - **A) - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «natante»**, ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171
 - **B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione»**, ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171:
 - 1) acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso, costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas.
 - 2) - acquisto sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 25 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RS6, grilli e swivel;
 - 3) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso (flysch cilentano), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas.
 - 4) sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 30 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo E8x1200, grilli e swivel;



- A) ACQUISTO Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS (da usare anche nelle attività di controllo e gestione dell'Ente Parco gestore)
- B) ACQUISTO Barca d'appoggio e assistenza e monitoraggio quotidiano
 - **COSTO IV FASE (previsione) tot. € 215.000,00**

FASE 5:

- **MISURAZIONI E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA**
 - A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco
 - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software – Telemetria e Videosorveglianza – formazione personale addetto
 - corso formazione per operatori sistema Ormeaggio Telematico
 - materiale divulgativo illustrante il servizio offerto al diportismo controllato in Riserva Marina
 - **COSTO V FASE (previsione) tot. € 100.000,00**

FASE 6:

- **PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa**
 - A) Responsabile della manutenzione
 - B) Operatori Tecnici della gestione e manutenzione del sistema
 - Copertura Assicurativa sistema Boe ormeggio
 - **COSTO VI FASE (previsione) tot. € 120.000,00**

49



Nel caso in cui le informazioni fornite con la presente relazione ed i relativi Allegati non saranno ritenute esaustive, nel rispetto delle tempistiche, saranno fornite, su richiesta dell' ISPRA, ogni ulteriore dettaglio finalizzato al buon esito del procedimento.

Bacoli, 04 luglio 2023

Istruttoria
Giulio Monda

il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto

DCF prot. 0008884 del 02-08-2023

PNRR MER A9-11								
“Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio”								
	DESCRIZIONE dell'ATTIVITA'/FASE previsto nell'allegato tecnico dell'Accordo	GARE per SERVIZI, BENI e LAVORI	PERSONALE INTERNO (dipendente assunto con contratto a Tempo Determinato)	PERSONALE ESTERNO (Incarico di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs. 165/2001)	MISSIONI/TRASFERTE PERSONALE	Altri costi diretti RESIDUALI non ricompresi nelle voci precedenti e COMUNQUE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	TOTALE	
FASE 1	Fase I - Definizione ed attuazione del PIANO OPERATIVO di SICUREZZA - Acquisto, trasporto e installazione materiale di segnalamento provvisorio per segnalazione area di cantiere e materiali di soccorso per la sicurezza in sito all'interno del perimetro della Riserva Marina di Punta Pennata,	10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	30.000,00 €	“Realizzazione campo Boe nella Riserva Marina “Punta Pennata” atto a tutelare gli habitat protetti”
	Definizione protocolli di intervento con contatti in caso di Urgenza (emerg. Ambulanze -pronto soccorso - Camera iperbarica - Guardia medica - capitanerie di Porto - Polizia - Carabinieri- referenti operativi Ente Parco e responsabili di Cantiere) - A)Definizione Cartellonistica informativa illustrante Tipologia di Cantiere (Temporaneo e Mobile) Normativa Particolare Cantiere (Informazioni generali - Metodologia operativa generale - schede prevenzione e pronto intervento) - B) Normativa generale - Requisiti del personale adibito all'attività subacquea - norme per immersione ad aria - normativa di superficie - Norme di Primo soccorso - Tabelle di decompressione - Tabelle di ricomprensione C) Verifica e controlli di posizionamento e funzionamento dei sistemi di segnalamento delle aree di cantiere- D) Acquisto Strumentazione topografica - attrezzature subacquee; Strumentazione accessori di verifica; PC e programma x GIS e plottaggio - Sistema DGPS	Affidamento incarico per predisposizione POS - Verifica di posizionamento cantiere con sistema DGPS - Verifica di funzionamento della segnaletica e collaudi Restituzione cartografica georeferenziata - a) Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS - b) Barca d'appoggio e assistenza - c) Mezzo per movimentazione e trasporto materiali - d) Azioni di manutenzione e ripristino funzionalità -	Cartografo; ESPERTO GIS	Assistente specializzato DGPS; Topografo; Assistente al topografo; Personale subacqueo (2 unità) ed assistente				
FASE 2	Fase II - Individuazione, delimitazione e messa in sicurezza area di Cantiere per realizzazione Campo Boe in RISERVA MARINA PUNTA PENNATA PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	10.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	35.000,00 €	
	A) Approntamento area cantiere: 1 - Rilievo strumentale con sistema DGPS (GPS differenziale) al fine di individuare le coordinate previa esecuzione di ispezione subacquea: a) Strumentazione topografica e di precisione DGPS - b) Accessori di segnalamento provvisorio delle aree d'intervento - c) Barca d'appoggio ed assistenza-	a) Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS - b) Barca d'appoggio e assistenza - c) Mezzo per movimentazione e trasporto materiali		Canneggiatore; Personale subacqueo (2 unità); assistnza				
FASE 3	Fase III - Studio e azioni di monitoraggio dei fondali marini sito specifico attraverso un sistema side sonar scanner, geologo e biologo marino	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	80.000,00 €	
		Acquisto materiale bibliografico scientifico, applicativi informatici dedicati all'elaborazione ed analisi dati	Geologo; Biologo marino; ESPERTO GIS	Fotografo subaqueo ed assistente				
FASE 4	Fase IV - REALIZZAZIONE DEL PROPOSTO CAMPO BOE TELEMATICHE NELLA RISERVA MARINA “PUNTA PENNATA” DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	50.000,00 €	40.000,00 €	25.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	215.000,00 €	
	A) - realizzazione n. 8 punti ormeggi con raggio libero di 15 m per «natante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 - B) - n. 4 punti ormeggi con raggio libero di 30 m per «imbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171	1) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso , costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavietto di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas. 2) - acquisto sistema di ormeggio per gavietto per profondità fino a 25 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RS6, grilli e swiwel; 3) - acquisto sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso (flysch cilentano), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavietto di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas. 4) -sistema di ormeggio per gavietto per profondità fino a 30 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo E8x1200, grilli e swiwel	Topografo; Cartografo; Biologo marino - ESPERTO GIS - (attività di monitoraggio continuo sino a scadenza 2026 per verifica efficienza ed efficacia dell'azione rispetto ai risultati di tutela attesi)	Fotografo subaqueo ed assistente		ACQUISTO Mezzo marittimo idoneo e corredato da sistema di posizionamento DGPS (da usare anche nelle attività di controllo e gestione dell'Ente Parco gestore) ACQUISTO Barca d'appoggio e assistenza e monitoraggio quotidiano		
FASE 5	Fase V -M I S U R A Z I O N I E STRUMENTAZIONE PER GESTIONE TELEMATICA	30.000,00 €	30.000,00 €	10.000,00 €	20.000,00 €	10.000,00 €	100.000,00 €	
	A) Verifica, controlli di posizionamento e funzionamento, restituzione cartografica e implementazione GIS e banca dati Ente Parco - B) Attrezzatura informatica Hardware e Software – Telemetria e Videosorveglianza – formazione personale addetto	corso formazione per operatori sistema Ormeggio Telematico - materiale divulgativo illustrante il servizio offerto al diportismo controllato in Riserva Marina	istruttore per corso formazione e responsabile gestione attività di campo - Cartografo - Esperto GIS	operatore del sistema				
FASE 6	Fase VI -PIANO MANUTENTIVO ORDINARIO DEL SISTEMA SINO AL GIUGNO 2026 + copertura assicurativa	30.000,00 €	15.000,00 €	30.000,00 €	15.000,00 €	30.000,00 €	120.000,00 €	
			Responsabile della manutenzione	Operatori Tecnici della gestione e manutenzione del sistema		Copertura Assicurativa sistema Boe ormeggio		
	TOTALE	150.000,00 €	115.000,00 €	100.000,00 €	105.000,00 €	110.000,00 €	580.000,00 €	
Nota relativa alla voce di spesa GARE (colonna C)			Nota relativa alla voce di spesa PERSONALE Interno e Esterno (colonne D e E)			Nota relativa alla voce di spesa altri costi diretti residuali connessi alla realizzazione degli interventi (colonna G)		
Si precisa che, per ogni gruppo di interventi, la voce di spesa GARE è comprensiva delle seguenti sotto-categorie di costo: a) spese legali così come previste nela circolare MEF-RGS 21/2021, per quanto attiene ai criteri di ammissibilità delle spese stabilisce espressamente che “Nell'indicare le tipologie di spesa finanziabili per la realizzazione degli interventi, si dovrà fare riferimento alla normativa nazionale e comunitaria oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi di investimento europei (SIE)” e nell Regolamento vigente recante “i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” adottato con DPR del 5 febbraio 2018, n. 22, all'art. 15 stabilisce che “Sono ammissibili le spese per consulenze legali, gli oneri e le spese di contenzioso anche non giudiziale, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione [...]”. b) Incentivi per funzioni tecniche come previste dall'art. 113 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii. c) contributo ANAC ex legge n. 266/2005 e spese per la pubblicazione obbligatoria degli avvisi e dei bandi di gara d) eventi di consultazione degli stakeholders strettamente necessari per la realizzazione degli interventi previsti nell'allegato tecnico della convenzione			Le spese di personale si intendono esclusivamente destinate al reclutamento di personale specificatamente destinato a realizzare il progetto MER, secondo quanto previsto dalla circolare MEF-RGS 4/2022 del 18 gennaio 2022.			Si intendono quelle spese che pur relative alla realizzazione degli interventi non sono ricomprese nella voce GARE, fermo restando che dette spese saranno comunque effettuate e rendicontate in ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento MASE per i soggetti attuatori. (costi per polizza fideiussoria relativa alla richiesta di anticipazione).		
								



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

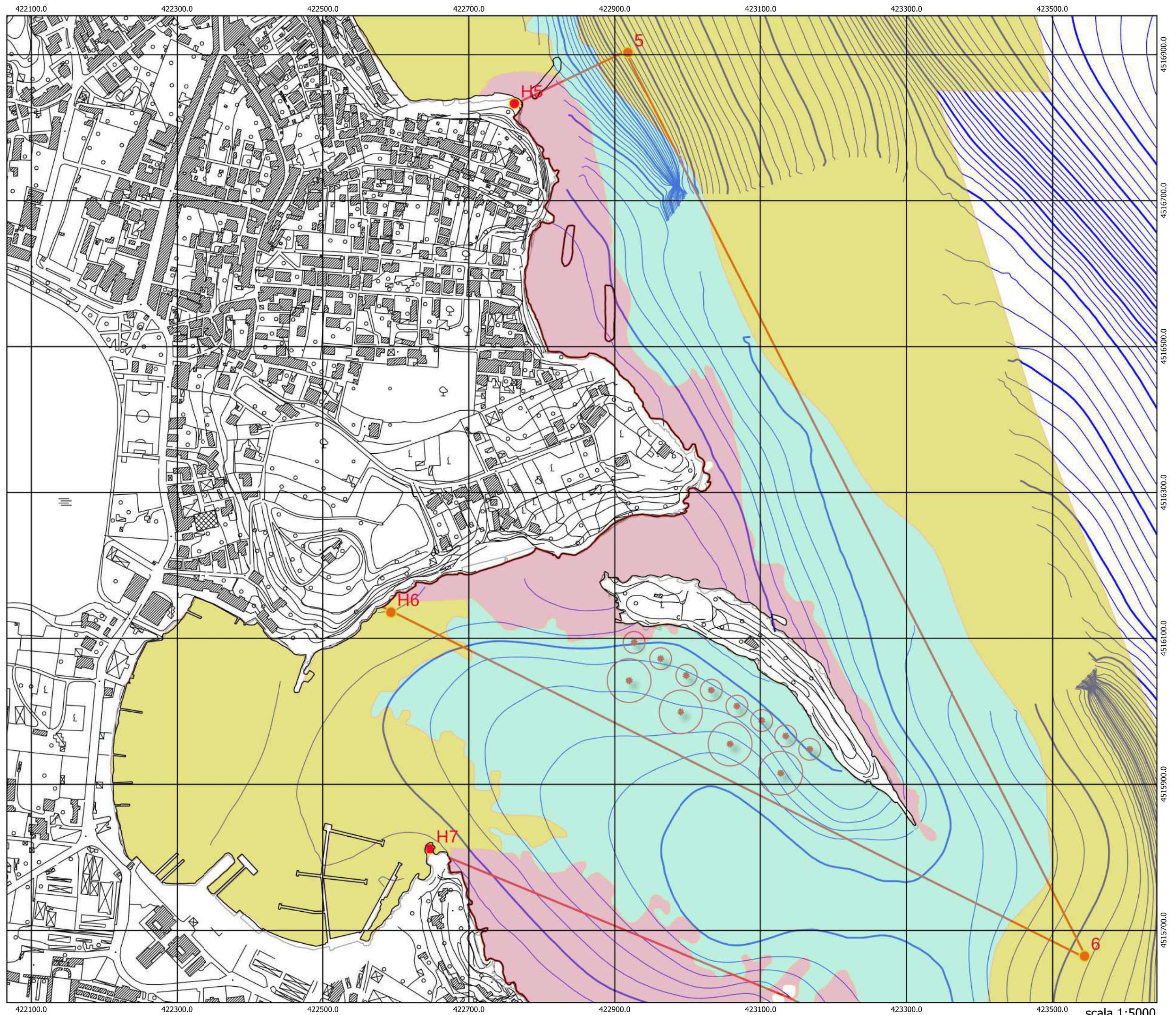
Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

- Legenda**
- Distribuzione praterie**
- Blocchi di roccia sparsi
 - Chiazze e Ciuffi di Posidonia oceanica
 - Fondi mobili
- Ormeggio di progetto**
- Boe perimetrazione a mare
 - Boe ormeggio
 - Raggio libero ormeggio
- Parco Flegrei**
- Nuova perimetrazione mare

Tavola 1



scala 1:5000



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

Legenda

Biocenosi Bentoniche

□ Fanghi Terrigeni Costieri

Ormeggio di progetto

● Boe perimetrazione a mare

★ Boe ormeggio

□ Raggio libero ormeggio

Parco Flegrei

□ Nuova perimetrazione mare

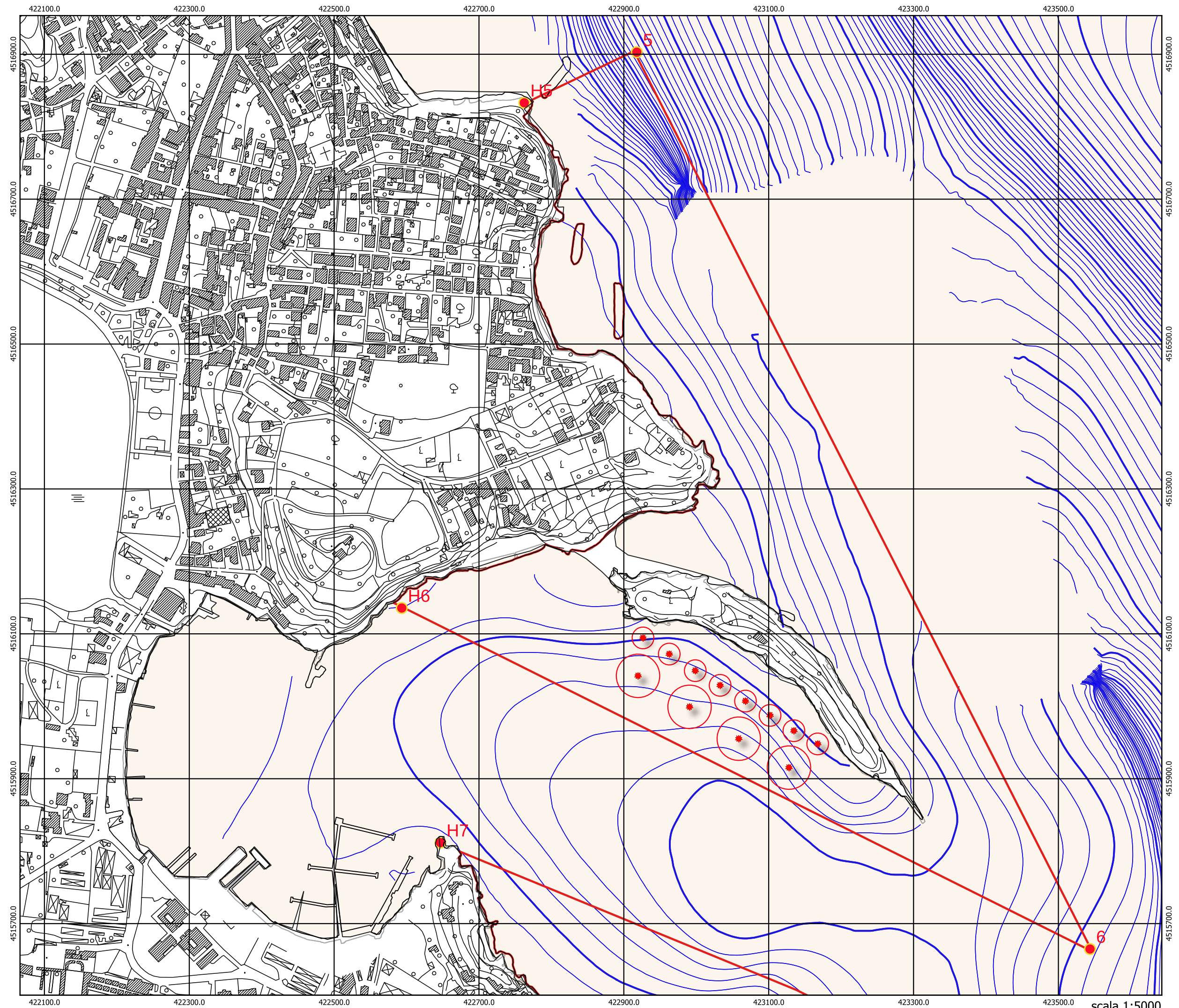
Tavola 2



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



scala 1:5000



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

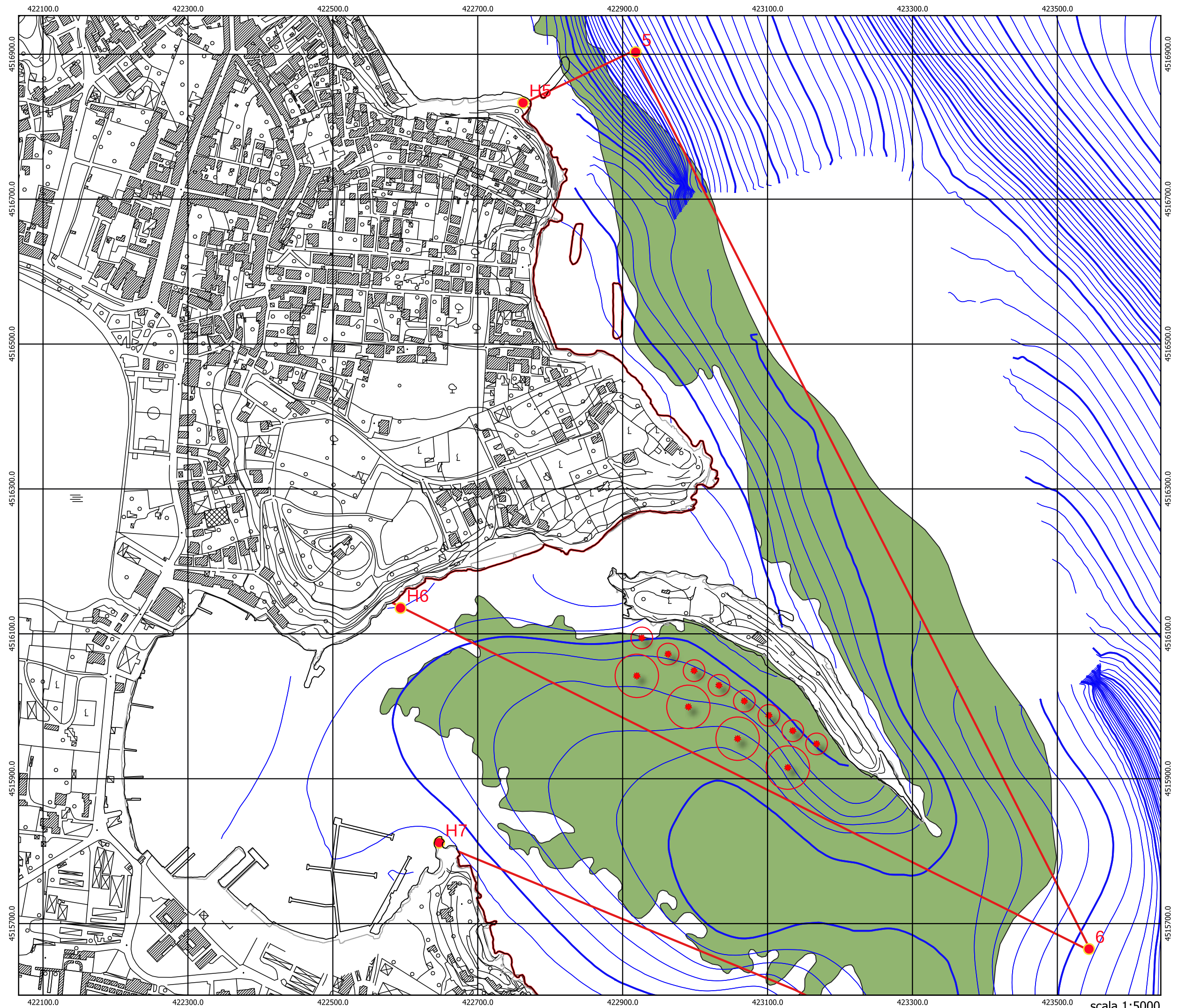
Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

Legenda

- Ormeggio di progetto
- Boe perimetrazione a mare
 - Boe ormeggio
 - Raggio libero ormeggio
 - Posidonia_oceanica

Tavola 3



scala 1:5000



Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

- Legenda
- Boe ormeggio
 - Raggio libero ormeggio
 - Boe perimetrazione a mare
 - Nuova perimetrazione mare
 - Google Satellite

Tavola 4

n. 8 punti ormeggi con raggio libero di **15 m** per «natante», ovvero per unità da diporto, con scafo di lunghezza pari o inferiore a 10 metri, come definito ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 o sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso, costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas, o sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 25 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo RS6, grilli e swiwei.

n. 4 punti ormeggi con raggio libero di **30 m** per «imbarcazione», ovvero per unità da diporto con scafo di lunghezza da 10 a 24 metri, come definito ai sensi del d.lgs. 18 luglio 2005, n. 171 o sistema dato in opera su fondale sabbioso, anche in presenza di posidonia, costituito da ancora tipo Manta Ray Tipo MRSR infissa a percussione nel fondale o in alternativa su fondale roccioso (flysch cilentano), costituito da tassello in acciaio a doppia espansione tipo ROLLOTOP CE20 inghisato fino alla profondità necessaria con idonea resina, gavitello di ormeggio tipo Telematico; in alternativa a seconda della natura e consistenza dell'esatto punto di fissaggio potrà essere adottato Sistema per ormeggio di tipo Halas, o sistema di ormeggio per gavitello per profondità fino a 20 ml costituito da catena di ormeggio, boa jumper tipo E8x1200, grilli e swiwei.



scala 1:5000



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

Legenda

Ormeggio di progetto

● Boe perimetrazione a mare

★ Boe ormeggio

□ Raggio libero ormeggio

Copertura algale

■ Blocchi a copertura algale

Parco Flegrei

□ Nuova perimetrazione mare

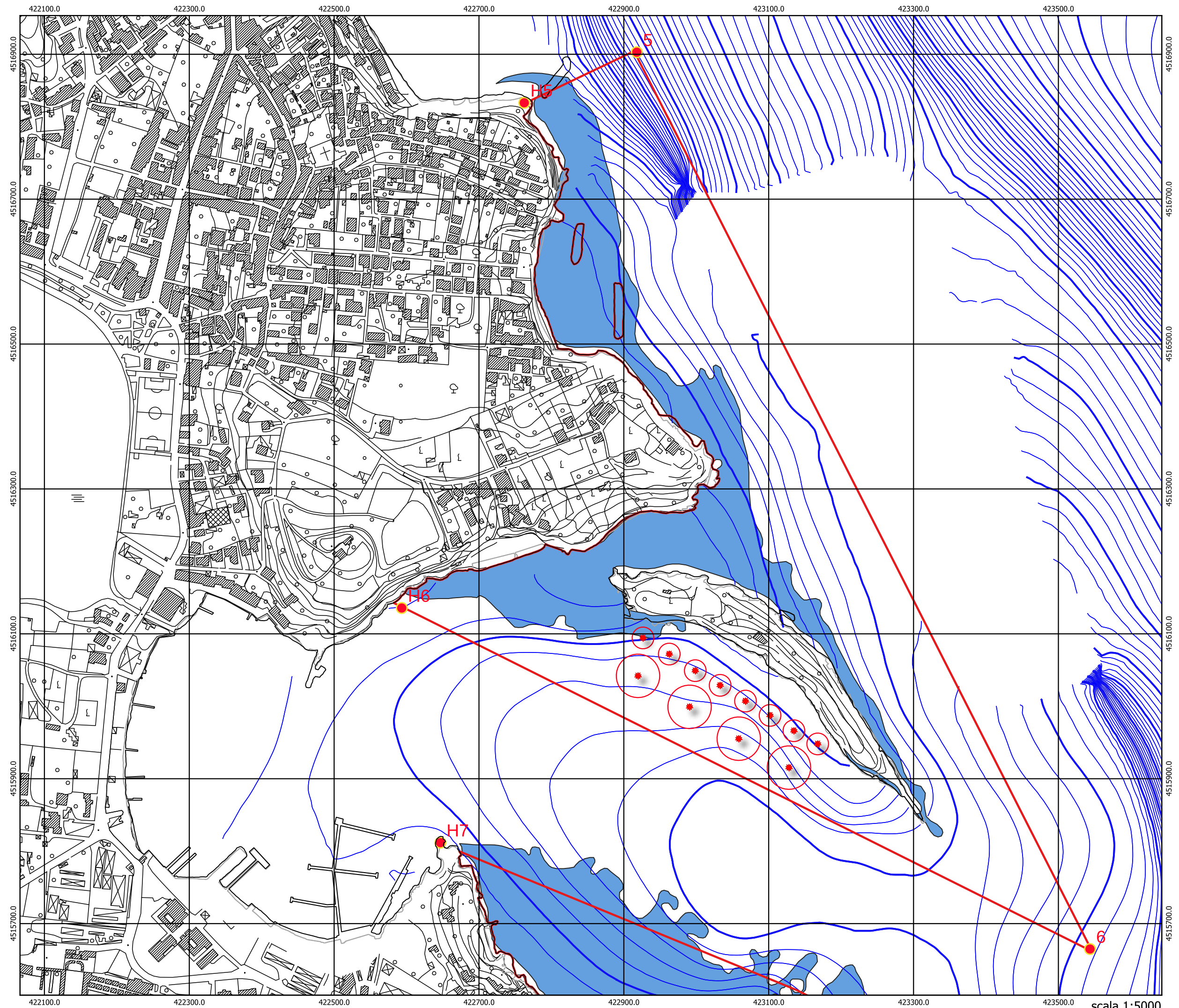
Tavola 5



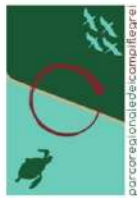
Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



scala 1:5000



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

Legenda

Geomorfologia

- Rilievo collinare costiero
- Pianura pedemontana
- Tuff-cone
- Spiaggia e apparato dunare attuali e recenti

Ormeggio di progetto

- Boe perimetrazione a mare
- Boe ormeggio
- Raggio libero ormeggio

Batimetriche

taglio pozzuoli

- 1 metro
- 5 metri
- costa

taglio procida

- 1 metro
- 5 metri
- costa

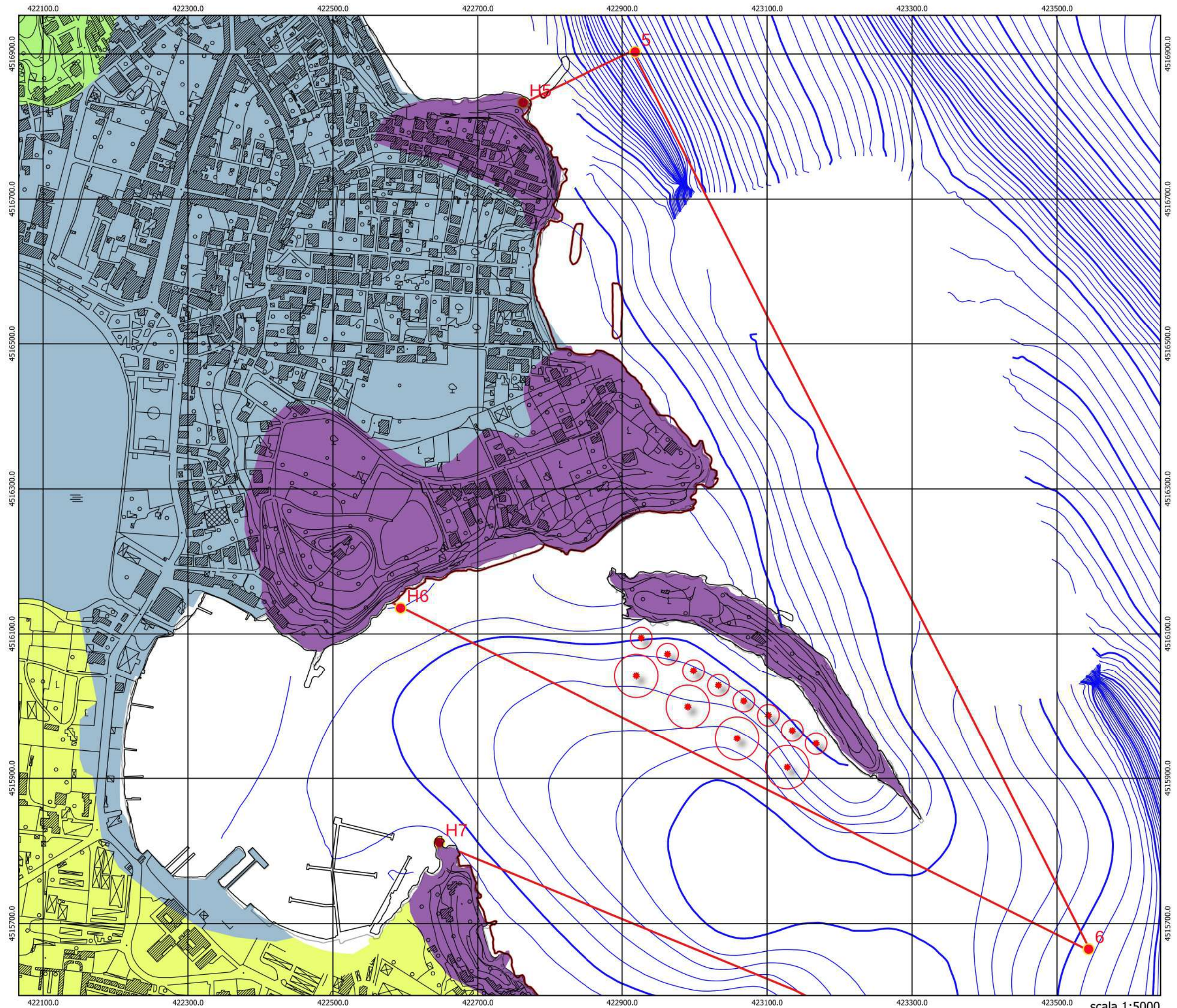
Tavola 6



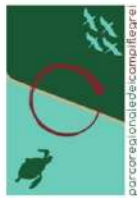
Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



scala 1:5000



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

Legenda

Morfologia marina

■ Bacino portuale

■ Piattaforma continentale

Ormeggio di progetto

● Boe perimetrazione a mare

★ Boe ormeggio

□ Raggio libero ormeggio

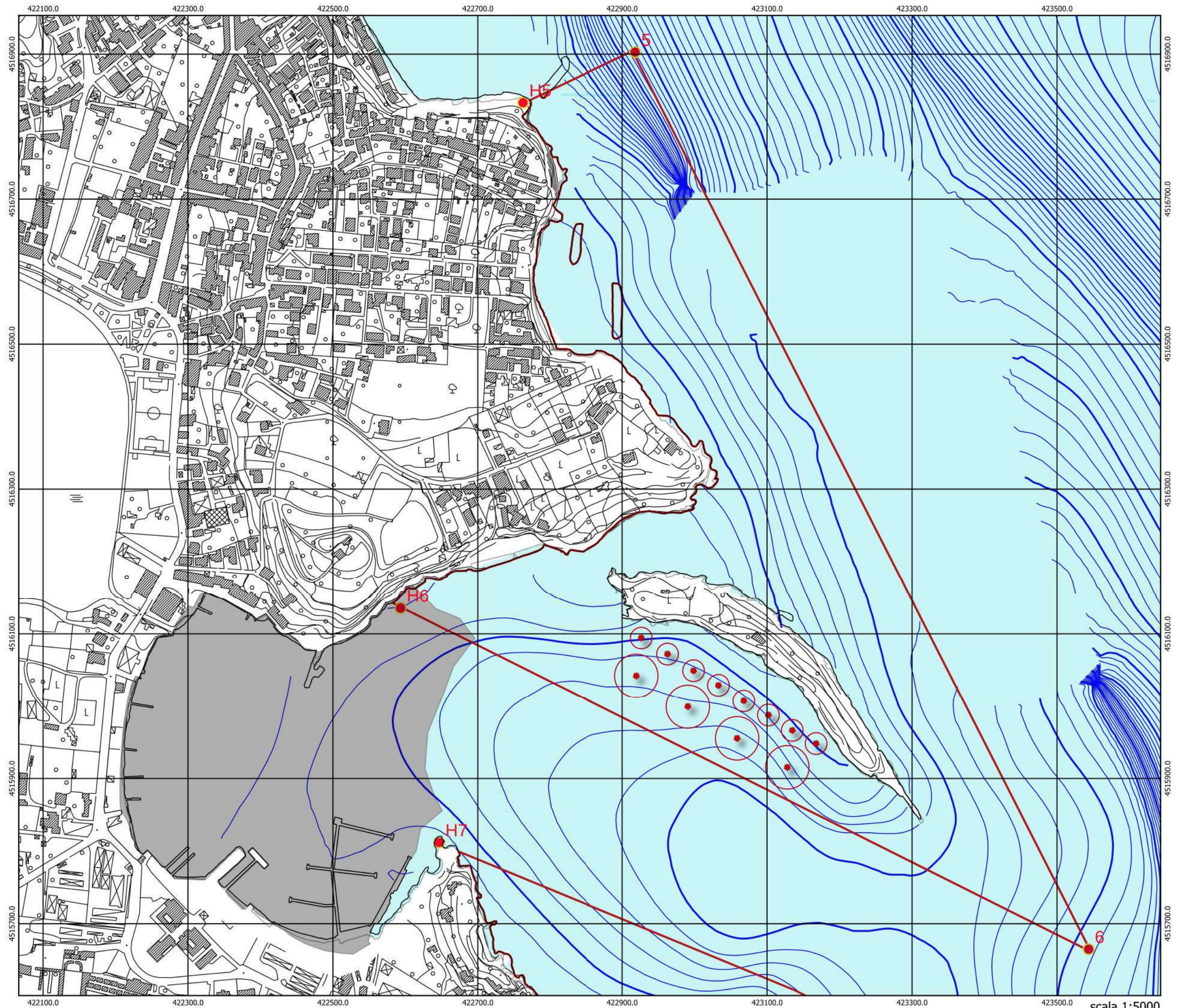
Tavola 7



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



scala 1:5000



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI

Presidente Arch. Francesco MAISTO

PNRR MER A9-11
Attività di Protezione
di habitat sensibili
mediante la realizzazione
di "Campi Ormeggio"

PROPOSTA REALIZZAZIONE CAMPO
BOE NELLA RISERVA MARINA
"PUNTA PENNATA" ATTO A
TUTELARE GLI HABITAT PROTETTI

Istruttoria: **Giulio Monda**

Proposta presentata dal Presidente del Parco
Arch. Francesco Maisto

Consulente Scientifico
Prof. Giovanni Russo

Elaborazione Gis
Arch. Valeriano Pesce

Legenda

Sistema di Terre

- c.i. corpi idrici
- FLE1 colline vulcaniche flegree a più elevata energia di rilievo
- PCO1 apparati dunari
- PED9 conche-flegree

Ormeggio di progetto

- Boe perimetrazione a mare
- Boe ormeggio
- Raggio libero ormeggio

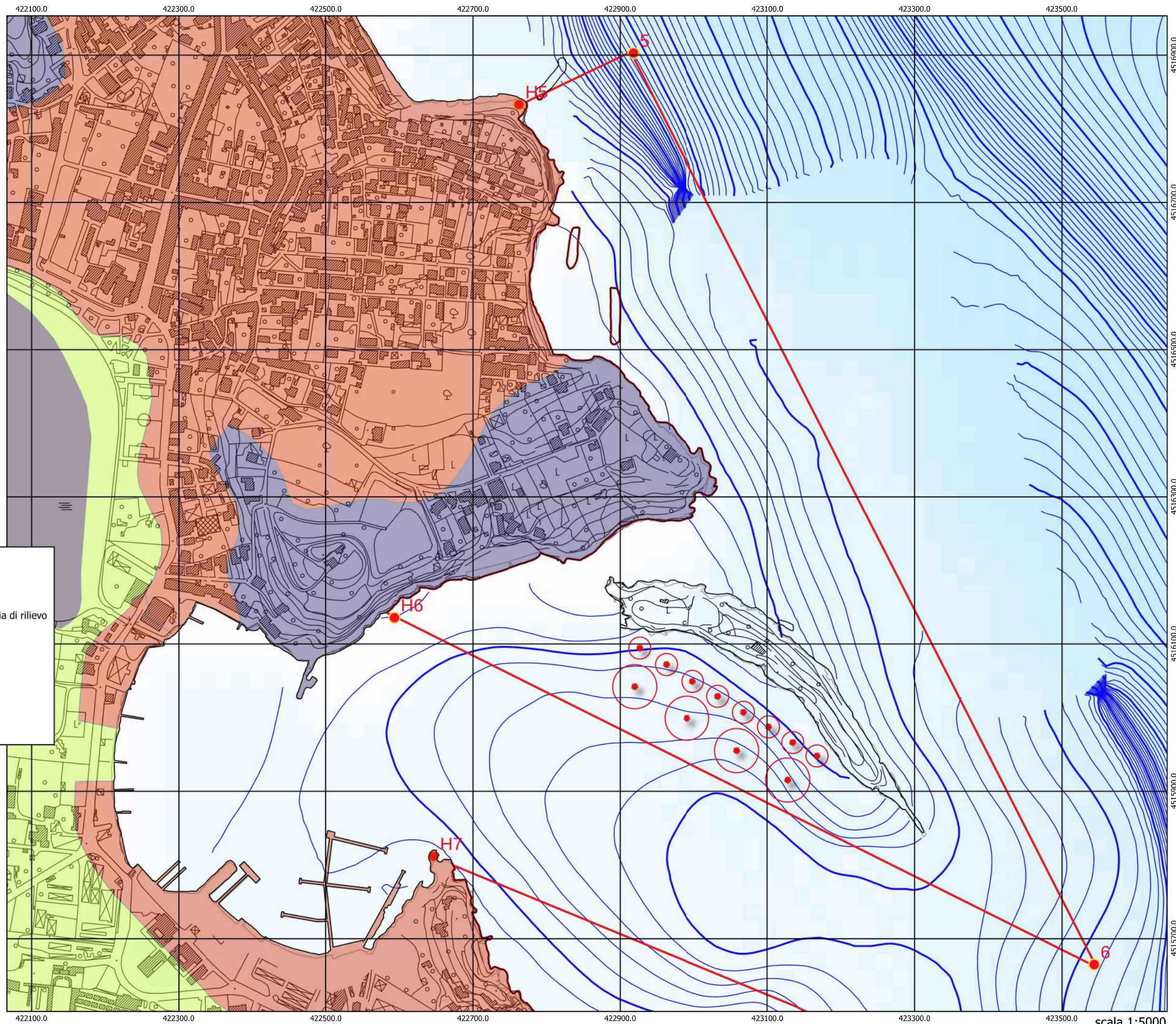
Tavola 8



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



scala 1:5000